

SETTIMANA POLITICA

«La fine di un'epoca»

Non erano attese novità, riguardo al suo esito, dal dibattito sulla fiducia al nuovo governo...



BERLINGUER - Terreno più avanzato

«La fine di un'epoca» indica la fine di un'epoca in cui i governi hanno avuto come perno e cemento la preclusione verso il PCI...

Il compagno Berlinguer ha messo in luce senza veli tutti i limiti di inadeguatezza di un governo...

«Tutti sanno, infatti, ormai, che il governo Berlinguer è un governo di transizione...

«L'elezione del prof. Argan a sindaco di Roma e l'elezione di un governo di sinistra»...



LA MALFA - E' necessario il PCI

«L'elezione del prof. Argan a sindaco di Roma e l'elezione di un governo di sinistra»...

Napolitano sull'articolo di La Malfa

I comunisti sono pronti ad assumersi le loro responsabilità

Manca: nessuna condiscendenza del PSI al «recupero di vecchie politiche etichettate come nuove»...

L'attività politica risente in questi giorni dell'atmosfera di Ferragosto e anche delle dure fatiche sostenute negli ultimi mesi...

In quanto alla politica dei redditi, Napolitano ha aggiunto di dubitare «che lo stesso PCI, con gli auspici di un governo di sinistra»...

Un aspetto della manifestazione d'apertura della campagna per stampa comunista che si è svolta nel mese di luglio a Colle Opperto

Con le feste dell'Unità una vivace estate romana

Dibattiti e manifestazioni culturali alla Mole Adriana - Un'inchiesta della zona Nord - Il lavoro delle circoscrizioni - Straordinaria partecipazione popolare - Come si discute della stampa comunista



Un aspetto della manifestazione d'apertura della campagna per stampa comunista che si è svolta nel mese di luglio a Colle Opperto

Nove giorni di spettacoli, incontri culturali, iniziative ricreative, e frequenti momenti di dibattito politico...

«I festival dell'Unità» - ha scritto un anonimo visitatore rispondendo al questionario - non possono trovare nel successo di pubblico l'unico stimolo...

La rubrica dovrebbe iniziare presto

Alcune idee e proposte sulla Tribuna-stampa tv

Se la trasmissione saprà caratterizzarsi in modo vivace e aperto, potrà anche accrescere l'interesse del pubblico intorno ai giornali

La legge di riforma della radiotelevisione stabilisce la istituzione, accanto a quelle già esistenti (politica, sindacale, elettorale) di una Tribuna stampa...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

MANCA

In un editoriale che l'Avanti! pubblica stamane, il compagno Enrico Berlinguer scrive...

DC e PSI

Qualche nuova precisazione si è avuta ieri sull'incontro, avvenuto martedì scorso in un ristorante...

Le richieste del CIF al nuovo governo

Il Centro Italiano Femminile (CIF) ha inviato all'on. Andreotti una sintesi delle richieste...

I funerali del compagno Di Stefano

Si sono svolti nel pomeriggio di ieri a Roma i funerali del compagno Giovanni Di Stefano...

Un'intervista del ministro delle Poste

Un'intervista del ministro delle Poste, in cui si discute della riforma della posta...

Canone «raddoppiato» per la TV a colori?

A settembre il «censimento» delle frequenze generali, «Pianificare con rigore e con razionalità le frequenze per rendere veramente operante il diritto che la Corte ha riconosciuto ai privati»...

Le richieste del CIF al nuovo governo

Il Centro Italiano Femminile (CIF) ha inviato all'on. Andreotti una sintesi delle richieste...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

«L'idea di una Tribuna stampa», dice il direttore della rubrica, di intesa con i partecipanti...

Noi non andiamo fuori per passeggiare ma per studiare

INCONTRO CON GLI AMICI delle classi III della scuola elementare di Modica (Ragusa)

PERCHÉ ANDIAMO A VISITARE I QUARTIERI

DANIELA - Le visite ai quartieri sono utili perché possiamo conoscere meglio il nostro paese. Noi non andiamo fuori per passeggiare, ma per studiare. Per esempio, ieri, mentre stavamo visitando il quartiere di Sant'Andrea...

GIOVANNA - Quando usciamo, facciamo scuola all'aperto, intervistiamo le persone; quando torniamo in classe scriviamo tutto quello che vediamo.

MARIA ALBA - Secondo me, è utile parlare con le persone perché impariamo anche a saper rispondere, quando ci fanno le domande. Io ieri sono stata contenta perché ho visto un quartiere non l'avevo visto mai.

RITA - Mia madre dice che quando usciamo per visitare i quartieri impariamo a studiare anche all'aperto e non solo dentro.

PARLIAMO DEI NOSTRI QUARTIERI

Il quartiere della Catena, in via Sbalzo, ci sono tante case scavate nella roccia. Noi ne abbiamo visitata una con la maestra. Una donna ci ha invitato ad entrare: ci ha detto che in queste abitazioni nell'inverno c'è caldo, nell'estate c'è fresco; ma sono sempre case umide, antiche. Questa donna abita qui da 70 anni. Ci ha detto che il centro del quartiere è in questo quartiere, e il sabato si fa il pane, come nei tempi antichi.

Le strade del mio quartiere sono strette e qualche volta succede confusione, se passa un camion e una macchina.

Non c'è molto spazio per giocare e noi bambini giochiamo sulla strada - SALVATORE C.

GRAFICO DEI LAVORATORI DEL NOSTRO QUARTIERE

Nel nostro plesso ci sono sei classi, tre femminili e tre maschili. Frequente da circa 100 bambini che abitano quasi tutti nei quartieri S. Andrea, Catena e S. Margherita.

Non li abbiamo intervistati sul lavoro svolto dai loro genitori, ma abbiamo preparato il grafico qui sopra riportato. (Dal grafico si traggono i seguenti dati: commercianti: 15; disoccupati: 14; emigrati: 13; operai: 13; pensionati: 12; professionisti: 3; agricoli: 20).

Abbiamo rilevato che la maggior parte dei genitori esercita il lavoro di operai.

GLI ANZIANI DEL NOSTRO QUARTIERE

La signora Giorgia - Questa vecchia ha 90 anni, non può camminare perché si è fratturata una gamba. E' da circa vent'anni che è pensionata. E' una vecchietta molto buona; ogni giorno le faccio le spese e lei mi dà 50 lire - CARMELO P.

La signora Giovanna - Vicino a casa mia, vi abita una signora che vive sola perché ha tutti i figli sposati; ne ha quattro. Il martedì la settimana vengono a trovare. Si chiama Giovanna e prende la pensione perché è molto vecchia. Ogni mattina la vedo che va a messa. Tutto il giorno lo passa a fare la calza - GIORGIO L.

I GIOCHI CHE FACCIAMO NEL NOSTRO QUARTIERE

Giochi di gruppo: il trenino; Cap-purro: rosso; il lupo; la solitudine; il topo; Rosa Rossella; la mosca cieca; tutto e topò; a pie' zoppo; a nascondino; alla gallina cieca; inventato da noi: all'incantesimo; alla eroba; a Pinocchietto in mezza schiera; all'ambasciatore; a "quante belle figlie, madama Doré"; a "mamma è cotto il pane"; ai colori.

Altri giochi inventati da noi: alla mamma; alla cameriera; alla maestra; al professore; alla cucina; alla commedia; alla nonna; al dottore; alla farfalla; alla hottezza; alla farmacia; alla contessa; al pittore; alla conata; alla sarta; all'infermiera; al marito in Sicilia.

Hanno collaborato al giornale: Antonella, Grazia, Carmela G., Carmela C., Rita, Rosa, Giuseppina, Claudia, Sonia, Stefania, Giovanni S., Daniela, Daniele, Vincenzo, Salvatore C., Piero, Giuseppe, Salvatore A., Giorgio O., Carmelo, Antonino, Minicucci, Rosaria, Eusebio, Giovanni S., Maria Anasta, Pina, Mafalda, Maria Ab., Salvatore R., Giovanna D., Pina L., Carmela R., Carmela C., Grazia L. G.

Abbiamo fatto un'inchiesta sulla provenienza dei nostri genitori

GLI AMICI DEL PANDA, dei disoccupati elementare di Albano d'Ivrea (Torino)

Abbiamo fatto un'inchiesta per stabilire la provenienza dei nostri genitori. I bambini che frequentano le elementari sono 107, ma levati 10 perché i loro genitori sono emigrati, restano 97. Di due non abbiamo saputo da dove vengono i genitori, quindi i papà e le mamme esaminati da noi sono 100. Di questi: 73 sono piemontesi, 49 veneti, 24 calabresi, 8 siciliani, 8 pugliesi, 6 lombardi, 6 sardi, 2 valdostani, 4 emiliani, uno viene dalla Marche, uno dall'Abruzzo, 2 toscani, provengono dalla Campania e uno dalla Germania.

Hanno collaborato al giornale: Emma, Paola, Emanuela, Nadia, Cinzia, Maria Grazia, Barbara, Ornella, Daniela, Mauro, Maria Rosa, Irene, Rosetta.

Il dialetto è una lingua secondaria...

UN NUOVO MONDO della scuola elementare «B. Ciari» a tempo pieno di Chiugiana (Cortina-Ferugina)

Tempi centrali della nuova ipotesi di lavoro sarà lo studio della realtà urbana, nei suoi aspetti e riflessi economici, sociali, antropologici, storici

«Quando la scuola funziona»: oggi si affronta la «ricerca d'ambiente»

«Perché pensano che facciamo la passeggiata o lo sciopero quando ci vedono fuori scuola? Noi impariamo a studiare anche nel quartiere e fra la gente...»

E i giornalini di ogni parte d'Italia confermano questa convinzione degli alunni di una classe siciliana - Guardare, interrogare, cercare di conoscere e interpretare la realtà anche fuori delle aule: un modo serio e intelligente di far scuola che dà un senso più profondo allo studio dei testi

SULLO STUDIO dell'ambiente a scuola c'è tanto da dire e polemizzare, tanto da elaborare e sperimentare, scritti e pubblicati tanti testi e documenti che sarebbe superfluo aggiungere. Il lavoro di ricerca è stato fatto per un anno e mezzo, con l'obiettivo di offrire un'immagine della realtà anche fuori delle aule: un modo serio e intelligente di far scuola che dà un senso più profondo allo studio dei testi

Ritornando alla pagina di oggi, ci sembra d'obbligo invece avvertire che essa non riceve purtroppo a dare neppure un'idea di quanto è di come le classi abbiano lavorato attorno all'argomento dell'ambiente. Sono più di duecento i giornalini che su di esso pubblicano inchieste, indagini, dibattiti, ricerche, elaborazioni statistiche. Numerosi anche quelli che dedicano addirittura tutto un numero all'indagine sul paese o sul quartiere e che illustrano con grafici, disegni, riproduzioni il materiale che pubblicano oggi qui in un'indagine minima, sicché difficilmente riuscirà ad

offrire anche solo un'abbozzo della documentazione che i giornalini forniscono. Del resto, dobbiamo aggiungere subito, ripetendo un avvertimento che il lavoro di ricerca è stato fatto per un anno e mezzo, con l'obiettivo di offrire un'immagine della realtà anche fuori delle aule: un modo serio e intelligente di far scuola che dà un senso più profondo allo studio dei testi

Ci limitiamo nel presentare, a fare qualche osservazione marginale. La discussione che nel Movimento di Cooperazione Educativa si è svolta a lungo e vivacemente sul concetto di ambiente appare risolta positivamente in moltissimi dei giornalini che affrontano l'argomento. Così i ragazzi, molto spesso anche i bambini delle I e delle II elementari, studiano l'ambiente a circoscrizioni e al «il mondo della natura» (come si riproducono) il materiale che pubblicano oggi qui in un'indagine minima, sicché difficilmente riuscirà ad

studiosi ma anche mass-media, operai, sindacati, sindacalisti: approfondiscono i trascorsi storici e sociali, ma anche quelli economici e sociali. Si documentano su cosa è quanto si produce nel loro territorio ma assieme si interrogano e interrogano sull'emigrazione, sugli scioperi, sul dialetto.

Si può osservare che in questo modo il concetto di ambiente viene a dilatarsi troppo, a invadere senza limiti quel «mondo circostante» che il bambino dovrebbe forse conoscere in un secondo tempo, quando cioè la scuola di lui già fornito gli strumenti culturali indispensabili a guidarlo in un'indagine diretta, non mediata cioè da testi da altri elaborati.

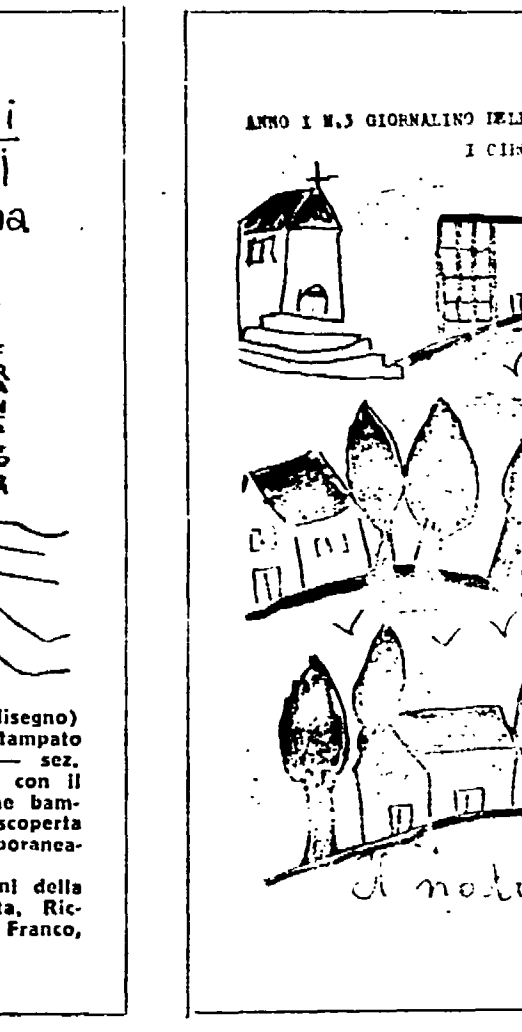
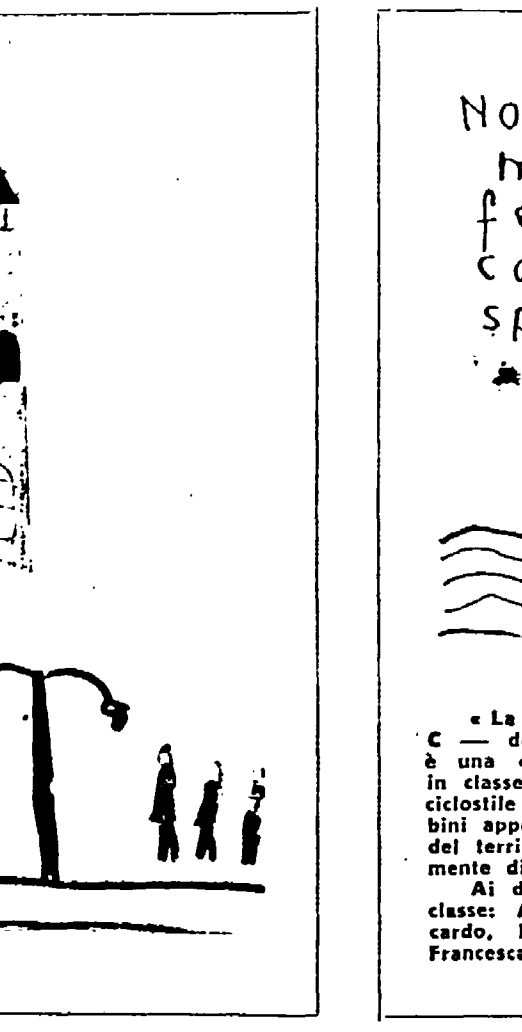
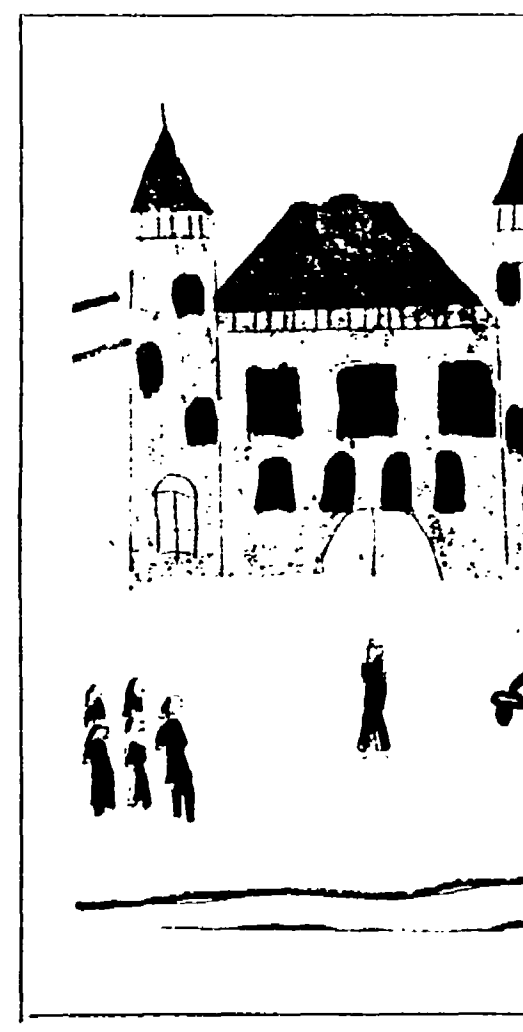
Proprrio questo respingere a due tempi, questo rivolgersi al bambino fin dalla prima elementare con fiducia nella sua ragione e nel suo intelletto, questo coltivare in lui la «giungla della comprensione» che Lombardo Radice ricorda essere carattere proprio della scienza, tutto questo è il grande, straordinario merito del modo nuovo, scientifico, moderno di fare i programmi ministeriali del 1953, visitando chiese e monumenti, ma contemporaneamente fabbriche e aziende contadine; interrogando esperti

efficio ne-ovale delle «ricerche» che hanno trovato posto in questa pagina, ma ci auguriamo che la sua lettura dia ai lettori (come l'ha data a noi quella di questo numero) il materiale che partecipa qui in un'indagine minima, sicché difficilmente riuscirà ad

ricordiamo il loro diritto allo studio anche fuori delle aule scolastiche, a contatto con la realtà delle cose e della gente. E se, ci sembra, riassumendo il senso di tutto il lavoro che in tante scuole si fa sull'ambiente, rischiodando, con infantile orgoglio, una delle più convincenti e innovatrici elaborazioni di Bruno Ciari.

«Il semplice fatto di esplorare o studiare l'ambiente (quando non si tratta di una mera collezione di dati) è di per se stesso educativo - afferma il pedagogista toscano. Altra cosa è vivere nella realtà, altra cosa è studiare. L'atteggiamento scientifico non è, si sa, un rapporto immediato e irreflessivo con l'ambiente, ma una scelta di una via di fatto scissione della realtà, ma il primo passo verso un rapporto nuovo col mondo. Alla partecipazione emotiva, immediata si sostituisce la consapevolezza critica, che condiziona la possibilità d'iniziativa dell'individuo, la sua capacità di agire intelligentemente sull'ambiente e di trasformarlo».

Marisa Musu



geografici... (dal Piano di lavoro per l'anno scolastico 1975-76) elaborato da «Collettivo degli insegnanti della scuola Chiugiana».

MAESTRA - Dove siamo andati? TUTTI - A Chiugiana vecchia.

ANNA MARIA - Cosa avete visto di bello? MAESTRA - Il castello.

GIAN LUCA - Chiesa e archi. ANDREA - Olivi e viti.

ANDREA - Una rete con un filo spinoso e dentro la terra. PINO - Un pozzo.

PINO - Tanta erba bassa. ANDREA - No, era pingola. GIAN LUCA - Certo anche i conigli.

CHIUGIANA NUOVA CARLO - Vicino ad un palazzo in costruzione c'era una gru che serve a portare su cemento e mattoni per fare il muro. Prima le gru non c'erano, perché non le fabbricano.

SARA - Anche se c'erano le gru, noi le avremmo usate perché è case erano basse e ci arrivavano con le scale.

MICHELE - I palazzi si costruiscono con il ferro in mezzo al cemento. ROBERTO - Quello che ha detto Michele si chiama cemento armato. (Da un dibattito degli alunni del I ciclo).

DISCUSSIONE SUL DIALETTO MAESTRA - Abbiamo visto come chiamiamo da queste parti alcune piante e fiori della macchia: ma questi nomi, se noi li diciamo in qualche altra regione secondo voi, sono capiti?

TUTTI: No! MAESTRA - Perché? ROSSELLA - Perché sono nomi in dialetto.

MAESTRA - E che vuol dire dialetto? GIANLUCA - E' la lingua di ogni regione.

ANTONIO - E' la lingua paesana, per esempio Chiugiana ne ha una, Mantignana un'altra.

FEDERICO - Secondo me non è giusto, perché a Chiugiana e Mantignana parlano lo stesso dialetto.

GIANLUCA - A Mantignana si parla sempre il perugino, forse un po' più moderato.

ROBERTO - Per me il dialetto è una lingua secondaria.

ANTONIO - Che intendi per lingua secondaria?

ROSANNA - Perché la prima lingua è l'italiano e il dialetto è la seconda lingua.

GIANLUCA - Ma noi però parliamo più in dialetto che in italiano, però i negozianti parlano il vero italiano perché se, per esempio, uno viene da Milano ed entra in un negozio, il negoziante per farsi capire non può mica parlare in dialetto!

ROBERTO - Per me il dialetto lo parlo solo i contadini.

MARCO C. - Ma se uno dalla campagna va ad abitare in città, come fa a farsi capire?

SILVIA - Ci si abitua.

ANTONIO - In città c'è la gente e allora anche si parla italiano e ci avanza anche il campagnolo l'impara.

EMANUELE - Sennò si può parlare a gesti.

ANDREA - Sì, chissà come si fa per esempio al bar a dire «voglio un caffè»?

DANIELE - Per me in campagna parlano il dialetto perché sono pochi di loro. MARCO B. - In città il dialetto non lo parlano perché è volgare.

«Da un dibattito degli alunni del I ciclo».

GRUPPO DELLE TRADIZIONI MAESTRA - Che nome diamo a questo gruppo?

ROBERTO B. - Tradizioni e feste umbrine.

MONICA - Folclore e arte in Umbria MAURO L. - Folclore e costumi.

MARINA - Canzoni e stampe. ROBERTO B. - Le bellezze del folclore.

MAESTRA - Cos'è il folclore? ROBERTO B. - Sono feste e tradizioni: di una regione.

MAESTRA - E tradizione cosa significa?

ROBERTO B. - Sono cose che si usano.

PAOLO T. - Sono cose che si fanno, feste che si fanno tutti gli anni nello stesso giorno.

ANTONIO - Per esempio la torta di Pasqua si fa tutti gli anni a Pasqua, i maccheroni dolci tutti gli anni a Natale e così via.

MAESTRA - Ma sono solo cose da mangiare?

ROBERTO B. - No, sono anche feste in costume, cerimonie religiose, canzoni, usanze insomma.

per la maggior parte con fango; entrando ci troviamo davanti ad un grande crotto dove c'è il pozzo, degli alberi (in genere dei limoni), la loggia.

La chiesa di S. Luca anticamente era un fortino...

L'industria (tuttavia che assorba più operai era l'industria dei laterizi. Per questo costo dei vari problemi della produzione delle condizioni di lavoro degli operai avevamo deciso di visitarli... ma il proprietario ci ha rifiutato il permesso dicendoci che non era un'industria, ma un'attività di servizio, e che non aveva niente a che fare con l'industria.

Accedere a causa del molto fango causato dalle piogge. Noi avevamo preso per buona la loro risposta, senza pensare che in quel periodo non c'erano state piogge tali da causare degli inconvenienti. Però, quando poco dopo, sui giornalini, è apparsa la notizia della chiusura di questa fabbrica, tutto ci è sembrato chiaro: non ci avevano fatte andare perché l'industria era evidentemente già in crisi e i padroni temevano che qualche operaio dicesse la verità su ciò che stava accadendo. Così, per arricchire il nostro lavoro non c'è rimasto che prendere le notizie riguardanti quest'industria dai giornali...

SERVIZI SOCIALI ROBERTO B. - Come assist. scuole, assistenza sanitaria non sono sufficienti: c'è necessità della popolazione, per esempio ci sono in funzione 23 assistenti...

TRADIZIONI Negli ultimi decenni quasi tutte le tradizioni sono andate scomparendo. Durante la festa di S. Elena del mese di settembre, un tempo si organizzavano: «Is parigias», che è una corsa di cavalli; in cui il cavaliere sta in piedi e fa acrobazie. Il costume femminile comprende: «sa capitta» o «su muncadori», «sa fardetta» (gonna ampia decorata a fiori nella banda inferiore), «su cossu» e «su panreddu»...

CONCLUSIONI Ed ecco così il nostro lavoro che ci ha tenuto occupate un anno intero e ci ha fatto conoscere ancora meglio la città in cui viviamo. Abbiamo svolto con entusiasmo e abbiamo sacrificato con molto piacere il nostro tempo libero per andare a intervistare gli abitanti. E' stato un lavoro utile e interessante perché, oltre a permettere di visitare e di conoscere meglio i monumenti e gli stabilimenti, ci ha permesso di venire a conoscenza di tante altre cose a noi sconosciute, come il modo di vivere degli abitanti, i problemi dei lavoratori; ed inoltre ci ha fatto vedere con la visita all'ospedale che c'è ancora qualche problema che si trova in epoca romana alla IV pietra miliare da Cagliari...

Abbiamo condotto un'indagine particolareggiata in alcuni quartieri della città, visitando ed intervistando delle persone...

Il quartiere S. Elena è il più esteso di Quartu. Le case sono per la maggior parte vecchie e basse; sono le tipiche costruzioni di Quartu, costruite

in lavori di questo tipo e per l'incendio perché della paura di avvicinare le persone per intervistare...

Bisogna raccogliere i fiori senza rami perché se il padrone...

GIORNALINO DELLA SCUOLA DEL FARE GIOIOSO della scuola elem. di Marina San Lorenzo (Reggio Calabria).

A San Lorenzo Marina vanno a raccogliere il gelsomino circa 200 persone...

C'è un campo diviso in 5 zone, chiamata Spriddo, Tavulieri, Livara, Rosara, Quadro. Due o più persone possono prendere uno o due «surchi» a seconda delle capacità.

Per i bambini più piccoli sono riservate le «mazze» di media grandezza e le «mazzette» per i più piccoli. Bisogna raccogliere i fiori senza rami perché se il padrone li vede, quando vengono pesati, toglie 50 o 100 grammi a seconda delle foglie. Bisogna raccoglierci tutti, altrimenti quando vengono i padroni e li vedono, li fanno tornare indietro.

Quando piove, il fiore si fa più piccolo e non si raccoglie con molta facilità e i sacchi pesano di più. Il peso dell'acqua viene sottratto. I padroni portano un coltore per zappare la terra in modo che non cresca l'erba. Il prezzo attuale è di lire 1000 al chilogrammo.

Così gli alunni di V elementare hanno suddiviso il lavoro che esercitano gli abitanti del paese: DONNE (casalinghe, lavoratrici stagionali, cioè gelsoniere e raccogliatrici d'ulive, varie); UOMINI (manovali, contadini, emigrati, lavoratori alla forestale, varie).

Tra i vari commenti un gruppo si è così espresso: «I mestieri più frequentati sono l'agricoltore e il muratore. Molti lavoratori svolgono la loro attività sul posto, molti altri sono costretti ad emigrare perché non trovano lavoro. Gli emigrati partono d'inverno e tornano in estate. La maggior parte torna col treno, altri tornano con le macchine oppure con le navi. Vanno in Francia, Svizzera, o in Germania. Altrimenti presso parenti oppure dormono in specie di baracche che offrono le ditte. Gli emigrati si lamentano perché sono lontani dalle famiglie.

Ieri siamo usciti per fare un'intervista nell'unica fabbrica del nostro paese che è lo stabilimento. Abbiamo appreso molte cose. Questa fabbrica è sorta nel 1928 e in quel tempo c'era un cementificio che era gestito da una società privata, chiamata «La Calabria». Oggi in questa fabbrica si costruiscono cassette e altro. Il lavoro si svolge da settembre a giugno per

ché in questo periodo c'è molta frutta. Nello stabilimento lavorano 7 operai, ma potrebbero lavorare circa 400 persone...

Hanno collaborato al giornale: Concetta B., Mirella N., Donnetta F., Giuseppe N., Fiorella S., Tommasina P., Galetana T., Cosimo C., Maria V., Antonino P., Carmelo R., Carmelo M., Paolo L., Giovanni S., Maria L., Carmelo Marino, Giovanna R., Maria T., Rosa P., Elio U., Bruno P., Roberto P.

Ha detto che aveva una mucca e nella stalla invece ce ne stavano due...

MARINELLI, VECCHIO SUD classi IV e V della scuola elem. di Marinelli-Cisternino (Brindisi) - ins. Nanna Marina Imperatrice Terrusi.

Quest'anno per conoscere meglio la nostra bella contrada abbiamo pensato di fare un'inchiesta. Abbiamo formato 4 gruppi di ragazzi e ogni gruppo ha intervistato le famiglie di Marinelli più vicine alla propria casa. In tutto le famiglie intervistate sono 30, le persone che ne fanno parte sono complessivamente 194.

Ci hanno accolto bene, ma una signora ci ha accolto male, perché diceva buzie per paura delle tasse. Per esempio ha detto che aveva una mucca, noi siamo andati nella stalla e ne stavano due; ci ha detto di avere due galline e invece erano sei. In generale però ci hanno accolto gentilmente. Alcune persone si sono perse, sedute vicino a noi e ci hanno offerto qualche biscotto, ascoltando con attenzione le nostre domande; altre rispondevano continuando a fare le acrobazie, altre ancora facevano altri servizi e ci hanno risposto anche se erano impazienti perché avevano fretta. Quando siamo andati a fare le domande, ci sentivamo un po' emozionati e scorgiammo ma ci siamo fatti coraggio. Finita l'inchiesta, abbiamo raccolto le notizie ed abbiamo disegnato diversi grafici.

Eccene uno: osservando vediamo che a Marinelli ci sono 680 polli. Essi vengono allevati in numero maggiore che ogni altra specie di animali. Ci siamo chiesti il perché di questo fatto, ne abbiamo discusso e abbiamo concluso che si allevano tanti polli sia per uso di famiglia (uova, carne) sia per venderli...

Da noi i polli vengono allevati in modo antico, in piccole gabbie o in recinti. Mangiano di tutto: vermi, formiche, grano. Invece negli allevamenti moderni le galline sono tristi, perché mangiano solo i mangimi preparati dalle fabbriche. Perciò le nostre sono più saporite...

Mussolini mandò delle guardie con dei camion...

COME LAVORIAMO delle classi I e II della scuola media Fratelli Cervi della borgata del Trullo - Roma.

Prima del fascismo, il popolo romano viveva nelle case del Centro, ma quando salì al governo Mussolini, decise di buttare giù le case del Centro per farci delle grandi piazze. Ma le persone che abitavano lì, non avevano per niente l'idea di sgombrare da quelle case per andare ad abitare nei lotti in aperta campagna, perché lì in città naturalmente si trovavano più bene. Però furono costrette anche perché Mussolini mandò delle guardie con dei camion a prendere quella gente e la sua roba. LUCIANA.

55 anni fa al Trullo c'era la marra. Era una palude circondata da canneti. Non esistevano le strade, ma solo mulattiere. Nelle poche case non c'era l'acqua. Quando il Tevere straripava, le sue acque allagavano tutta la zona fino a via Affioalasio. In estate c'era la malaria e le zanzare infestavano tutto. Dal '40 al '45 sono venuti qui i tedeschi (intervista a una signora di 72 anni fatta da SANDRO, EFISIO, CARMELO, FABRIZIO).

Prima del 1950 il Trullo era una zona paludosa piena di insetti e zanzare. I più vecchi abitanti si chiamavano Duca d'Aosta e Costanzo Cianno, proprietari delle terre. Questa zona non viene chiamata più Trullo, ma alcune forme di mattoni a forma di trulli. I campi della zona servivano da ipodromi e vi si facevano allevare i cavalli. Per esempio, c'era una signora di 75 anni fatta da CRISTINA, LOREDANA, DANIELA.

Hanno collaborato al giornale: Pasquale B., Elio U., Antonino, Fabrizio, Cristina, Loredana, Daniela, Antonio, Sonia, Giuliana, Luciana, Stefano, Donato, Maurizio, Alessandro, Stefano, Claudio, Beatrice, Stefano, Ivana, Maria, Patrizio, Maria, Maria Rosaria, Franca, Emilio, Ivano.

Adesso non si può più vivere senza turisti...

LAVORIAMO INSIEME della classe III A della scuola elementare B. Croce di Anacapri (Napoli)

ANTONELLA - Ad Anacapri ci sta poco lavoro, perché delle persone intervistate, ventisei lavorano a Capri e trentadue ad Anacapri. Mio padre fa il pendolare, perché se ne va a Capri alla mattina alle sette e viene alle due.

SAVERIO - I lavoratori quasi non guadagnano niente e devono portare la «cardarella» sulle spalle e poi le spalle si gonfiano e si devono mettere la medicina.

FELICIA - Prima non c'erano turisti, strade, autobus, si doveva andare a piedi a lavorare e la mia mamma andava a fare l'erba, passavano tutti dal ponte vecchio, perché il ponte nuovo lo stavano fingendo di costruire.

KAJSA - Non venivano molti turisti, perciò si lavorava per la terra, facevano i contadini. Adesso non si può più vivere senza turisti, la terra non basta e ci sono macchine che applicano i cercheri, portano il tè, cucinano, svegliano le persone quando devono partire.

Perché si fanno tanti scioperi?

COSA FA LA I A della scuola media del collegio Marino di Alpiignano (Torino)

Abbiamo intervistato un signore che è venuto ad abitare ad Alpiignano vent'anni fa e ci abbiamo chiesto di descriverci il paese, così com'era.

Egli ci ha detto che a quei tempi non c'erano tutti i palazzi e le villette che ci sono adesso. In piazza Caduti non c'era niente, solo qualche negozio. Dove c'è ora il municipio, allora c'era una trattoria. In via Mazzini c'era una trattoria che serviva ad ortaggi. La Phillips che ora ha più di 2000 operai, allora ne aveva 200. La mensa che ora ospita quasi 1000 operai, allora non c'era ancora. Le poche macchine che c'erano, passavano tutte dal ponte vecchio, perché il ponte nuovo lo stavano fingendo di costruire.

Negli ultimi giorni stiamo scoprendo per il rinnovamento del contratto di lavoro. La mensa aziendale è male organizzata, perché non è gestita dalla direzione delle fabbriche ma da gestori che cambiano spesso. Il pasto è sufficiente, solo che non va bene perché non c'è molta varietà di stomaco, perché è grasso il fratto. Quando la carne è dura, ci mettono il bicarbonato e tutti gli operai si lamentano per il mal di pancia. Quando vogliono si sfanno i vestiti, ma la raccolta delle firme e lo mandano via, viene un pezzo di quello. In questi giorni si è cambiato l'ottavo gestore.

LEMARGINAZIONE DEGLI ANZIANI La presenza di un ospedale per i vecchi in Alpiignano, ci ha fatto riflettere sul problema degli anziani e sulla loro emarginazione.

Colpiti da questo problema che tocca i nostri vecchi, i nostri nonni, abbiamo pensato di rivolgere loro alcune domande. Fra le tante risposte ne abbiamo scelte alcune, abbastanza significative.

DOMANDA - Come ti trovi a vivere con i figli?

RISPOSTA - Vivere con i figli è difficile perché hanno un modo di vita diverso e noi limitiamo la loro libertà.

DOMANDA - I figli non dovrebbero capirti e starti più vicini?

RISPOSTA - Spesso cercano di farlo, però anch'essi hanno molti problemi e quando tornano a casa la sera, non hanno voglia di ascoltare dei brontoloni come noi.

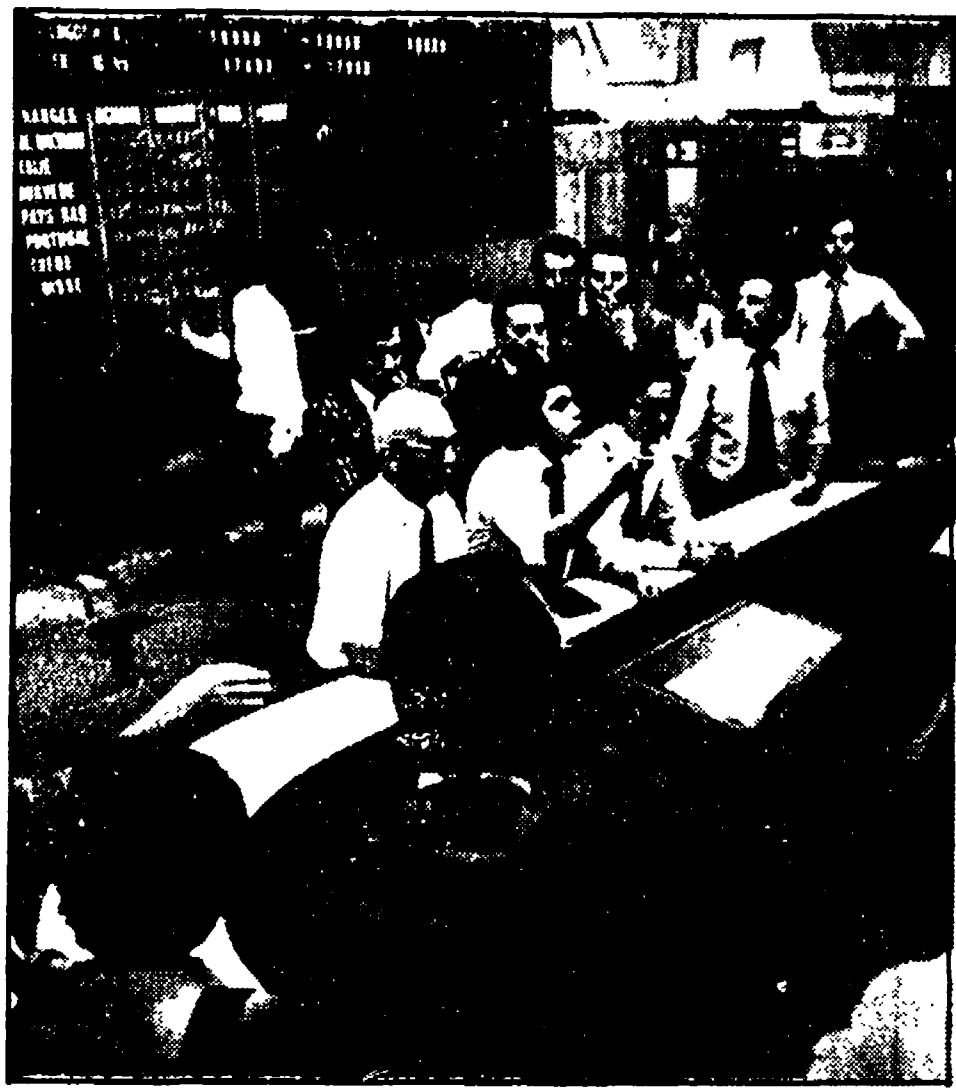
DOMANDA - Voi anziani guardate i vostri figli colpevoli: di allontanarsi dal loro mondo?

RISPOSTA - I nostri figli sono colpevoli solo in minima parte di questa situazione. Nel mondo d'oggi che sembra non aver più posto per noi, le città sono affollate di auto e noi non ci fidiamo più di attraversare da soli le strade. La pubblicità convince i giovani che il mondo è tutto loro, che noi non valiamo niente, che le nostre idee sono superate. Matrimonio, siamo più fortunati di quelli che non hanno famiglia, i cui figli si sono disinteressati di loro, e che sono costretti a vivere in un ospizio senza affetto.

Il 15 agosto 1971 veniva dichiarata l'inconvertibilità in oro
DA CINQUE ANNI IL DOLLARO
«REGOLA» LA CRISI PIÙ LUNGA

La moneta emessa dagli Stati Uniti è diventata elemento quasi esclusivo nelle riserve utilizzabili delle banche centrali e quindi nel pareggio dei disavanzi della bilancia dei pagamenti - Il risultato è uno squilibrio più grave nell'economia mondiale: un gruppo ristrettissimo ha troppi mezzi di pagamento; la maggioranza ne è priva, non può fronteggiare esigenze alimentari, né ottenere crediti adeguati

Il 15 agosto 1971 il presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, annunciò la sospensione unilaterale dell'accordo internazionale che consentiva di cambiare il dollaro in un equivalente prestabilito di oro della riserva.



Il 15 agosto 1971 gli Stati Uniti tirano le prime monete della lunga guerra in Indocina e dell'ambiziosa ricerca di una «nuova frontiera», che non verrà mai raggiunta nel rapporto con i mercati. Le riserve auree di Fort Knox si sono disperse lungo la strada ma non rappresentano, ovviamente, un indicatore per considerare le dimensioni del fallimento.

LA TEMPESTA SUL FRANCO FRANCESE
Le autorità monetarie di Parigi passeranno il Ferragosto a studiare le misure precauzionali alla riapertura del mercato dei cambi.

Il ruolo dell'oro
In primo luogo, non ha contribuito a creare un nuovo ordine nella difesa del ruolo dell'oro prima come regolatore e poi come strumento monetario di riserva.

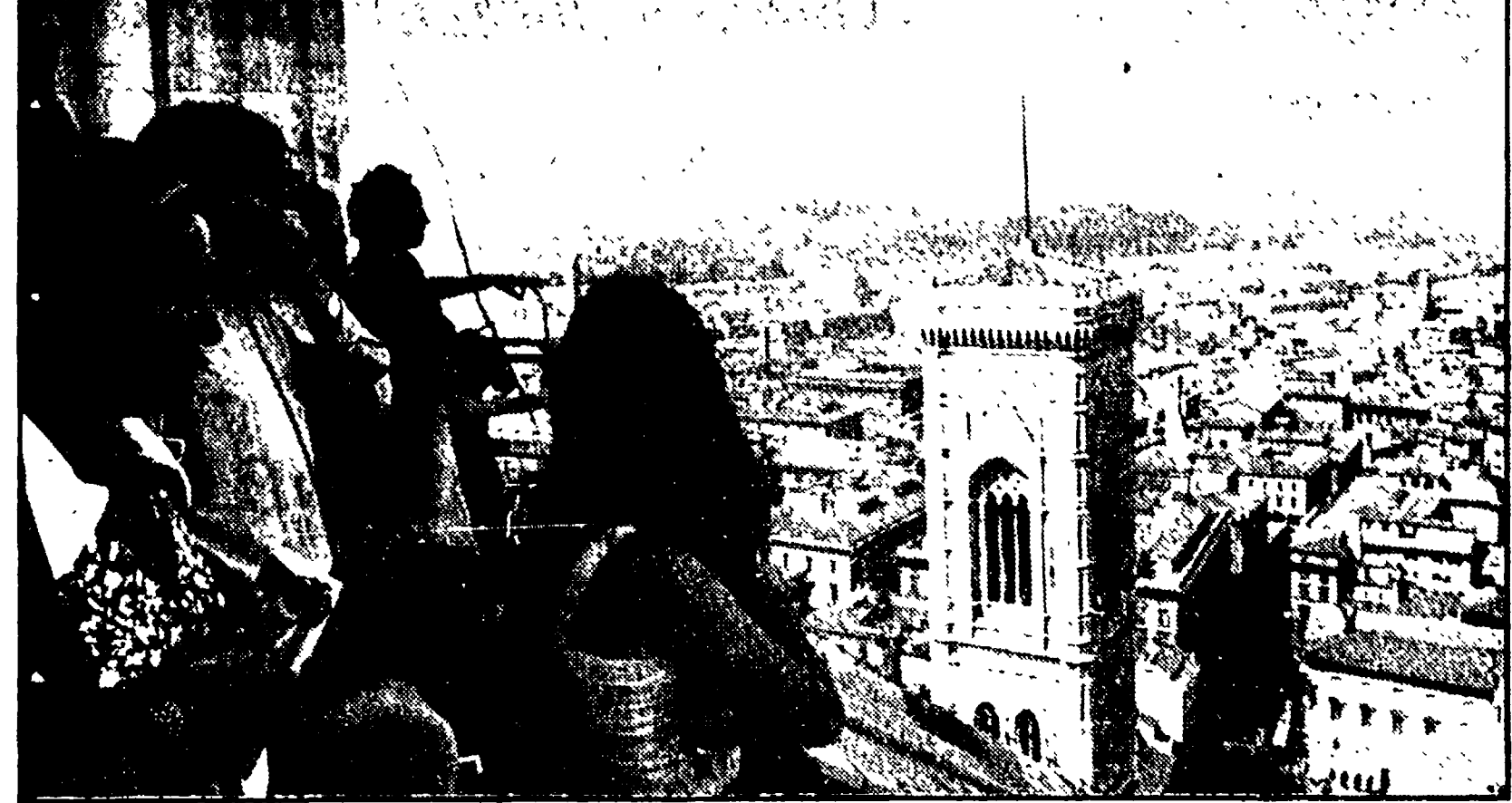
Tre strumenti
Fino al 1971 la possibilità di un paese di rimediare a temporanei squilibri di bilancia dei pagamenti era regolata da tre strumenti: la quota d'oro, il FMI, il fondo integrato costituito in seno al FMI da dieci paesi più strettamente legati agli Stati Uniti.

attorno alla stagnazione, stagnazione più o meno approssimativa, si risolve in questo. Le regole sono molto semplici, poiché «le riserve bisogna guadagnare» e «si presta solo a chi dà garanzie», principi di un libero mercato che non esiste poiché lo stesso corso forzoso del dollaro ha squilibrato ulteriormente il mondo.

Il sistema nato dal 15 agosto 1971, e dal disaccordo che ne è seguito, privatizza invece l'intero meccanismo di riserva. In due modi: accrescendo la quota di liquidità mondiale detenuta direttamente dai privati; aumentando a valanga la quota delle riserve ufficiali detenute in forma di valute nazionali, prevalentemente in dollari.

I soliti «furbi»
La realtà sembra mostrare che nessuno riesce a vedere più in là di quanto gli consentano i propri interessi e la propria cultura.

Renzo Stefanelli



IN TREMILA SULLA CUPOLA DEL BRUNELLESCHII
La Cupola del Brunelleschi è lesionata e a Firenze, attorno alla zona, il traffico è stato deviato per evitare ulteriori danni al monumento.

Cosa offrono le grandi città a chi non va in ferie / BOLOGNA

Il Ferragosto più allegro all'ombra delle Due Torri

La lunga serie di iniziative culturali organizzata dal Comitato per gli spettacoli - L'esperienza del concerto di Sarli in piazza Maggiore nel '75 - Le strutture predisposte dal Comune per le vacanze dei meno abbienti

Dalla nostra redazione
BOLOGNA, 14
Fin dai primi giorni di luglio i giornali, con una certa regolarità, propongono fotografie di spiagge superaffollate.

Il quasi tutti allestiti da compagnie sperimentali o d'avanguardia in un'atmosfera di collaborazione instaurata tra consiglieri di fabbrica e Amministrazione provinciale.

Un'ulteriore ammodernazione riguarda il rapporto di collaborazione instaurata tra consiglieri di fabbrica e Amministrazione provinciale.

Giuliano Musi

VACANZE LIETE
Rimini-Marebello - Pensione Perugini - Tel. 0541 32713. Al mare, moderna, confort, camera con servizi, cucina completa, WC, balconi.

Riapre i battenti il Teatro granducale «Goldoni» di Firenze

FIRENZE, 14. La Rassegna Internazionale dei Teatri stabilì si arricchisce di una grossa novità: la riapertura, sia pure momentanea, del Teatro granducale «Goldoni»...

Com'è noto, l'undicesima Rassegna internazionale dei Teatri Stabili, dedicata al teatro americano...

I responsabili della Rassegna, in accordo con il comitato promotore delle manifestazioni per il bicentenario americano a Firenze...

Per esigenze tecnico-scenografiche, gli spettacoli in cartellone sono stati programmati al 7 settembre...

Proprio al Teatro granducale «Goldoni» il «Mabou Mines», una delle più prestigiose compagnie americane...

le prime

Cinema Progetto 3001: duplicazione corporea

Jerome Applebee, tecnologo californiano di fama internazionale, ha una storia che è in tutto e per tutto quella di lui: stessa faccia, stessi vestiti, stesse abitudini, stesse conoscenze...

Progetto 3001: duplicazione corporea sembra davvero un esemplare narrativo troppo tortuoso e impegnativo per il regista statunitense...

Si sta girando «Al piacere di rivederla»



La rivincita disperata del «travet» Tognazzi

Il regista Marco Leto si propone di realizzare un prodotto di confezione che risulti però antitetico rispetto all'attuale cinema italiano di consumo...

Il regista Marco Leto sta girando in questi giorni a Roma il suo secondo film, si tratta di «Al piacere di rivederla»...

Per un regista come Leto, che si era finora distinto nel mondo del cinema italiano...

«Forse Al piacere di rivederla potrà essere sprovvisoriamente il nuovo «d'autore»», spiega il regista...

A Napoli

Molière visto in palcoscenico

Lo spettacolo presentato dai Santella è un esempio di teatro nel teatro che si propone come una riflessione sulla condizione di lavoro dell'attore...

NAPOLI, 14. Sulla bella terrazza del Veduggio di San Martino, Mario e Maria Luisa Santella hanno presentato il loro ultimo spettacolo...

«Con La villeggiatura ho ottenuto le mie brave soddisfazioni», prosegue Marco Leto...

La polemica sul Cantiere di Montepulciano

Continua la polemica aperta tra i 75 apprendisti svizzeri e l'organizzazione del Cantiere di Montepulciano...

Per i Perlini ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ho partecipato al festival di Montepulciano gratis, lavorando un mese all'interno di una manifestazione che secondo me, deve essere portata avanti come un segno civile di cultura»...

Il sindaco di Montepulciano, Francesco Colajanni, aveva l'altro giorno dal canto suo espresso il suo entusiasmo per la compagnia di Perlini...

Perlini aggiunge, dichiarando anch'egli comunista, di aver polverizzato con il sindaco comunista di Montepulciano perché questi gli avrebbe negato quanto era stato precedentemente promesso.

Il sindaco di Montepulciano, Francesco Colajanni, aveva l'altro giorno dal canto suo espresso il suo entusiasmo per la compagnia di Perlini...

La morte del regista Victor Tourjanski

MONACO DI BAVIERA, 14. Il regista cinematografico Victor Tourjanski è morto in un ospedale di Monaco di Baviera.

Nato a Kiev 85 anni fa, aveva abbandonato la Russia durante la rivoluzione...

Victor Tourjanski lavorò come regista negli Stati Uniti, in Francia, in Germania, firmando soprattutto film d'avventura di discreta confezione...

Oggi l'anacronistica assegnazione dei premi

Il Festival di Locarno alle battute conclusive

Singolare interpretazione del martirio di S. Sebastiano in un film di Humfress e Jarman - Bob Rafelson presente con «Resta affamato» - Un cortometraggio del ticinese Doffini sulla lotta degli apprendisti svizzeri

Dal nostro inviato

LOCARNO, 14

Ultime, massicce bordate proiettate sugli schermi del ventunesimo Festival di Locarno. Le discussioni sui diversi film ormai si intrecciano con le ipotesi (invece piuttosto ovvie) sulla possibile destinazione dei premi...

«In fondo, questo solerte funzionario», afferma l'attore — è un disadattato vero e proprio, perché in questa società che fedelmente serve egli non potrà mai riconoscersi...

Prendiamo, ad esempio, la giornata di ieri: l'eco dell'intesa, partecipe emozione suscitata dalle molteplici proiezioni...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

La polemica sul Cantiere di Montepulciano

LOCARNO, 14

Ultime, massicce bordate proiettate sugli schermi del ventunesimo Festival di Locarno. Le discussioni sui diversi film ormai si intrecciano con le ipotesi (invece piuttosto ovvie) sulla possibile destinazione dei premi...

«In fondo, questo solerte funzionario», afferma l'attore — è un disadattato vero e proprio, perché in questa società che fedelmente serve egli non potrà mai riconoscersi...

Prendiamo, ad esempio, la giornata di ieri: l'eco dell'intesa, partecipe emozione suscitata dalle molteplici proiezioni...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

La polemica sul Cantiere di Montepulciano

LOCARNO, 14

Ultime, massicce bordate proiettate sugli schermi del ventunesimo Festival di Locarno. Le discussioni sui diversi film ormai si intrecciano con le ipotesi (invece piuttosto ovvie) sulla possibile destinazione dei premi...

«In fondo, questo solerte funzionario», afferma l'attore — è un disadattato vero e proprio, perché in questa società che fedelmente serve egli non potrà mai riconoscersi...

Prendiamo, ad esempio, la giornata di ieri: l'eco dell'intesa, partecipe emozione suscitata dalle molteplici proiezioni...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

Il film, costretto nello spazio di poco più di quaranta minuti, ripercorre passo passo la vicenda reale della lotta intrapresa nel '75 dagli apprendisti svizzeri...

oggi vedremo

IL FANTASMA DELL'OPERA (1°, ore 20,45)

Ci sembra particolarmente felice la riproposta del classico muto Il Fantasma dell'Opera di Rupert Julian con il celebre Lon Chaney. Sarà interessante, infatti, verificare a più di cinquant'anni di distanza quanto efficace sia la carica «sensazionale» che fece di questo film uno dei principali acclamati e «temuti», capostipiti del genere horror...

domani vedremo

LA BOHEME (2°, ore 20,45)

La Bohème di Puccini approda in TV, a colori, con aspirazioni da Kolossal: l'orchestra e il coro della «Scala» di Milano sono diretti da Herbert von Karajan; gli interpreti sono Rolando Panerai, Gianni Raimondi, Mirilla Freni, Adriana Martino; la regia teatrale è di Franco Zeffirelli; dietro le telecamere c'è il regista tedesco Wilhelm Semmelroth, uno specialista delle «telecamere operistiche».

programmi

Table with TV schedules for national and second channels, including programs like 'Messa Religiosa', 'Sport', and 'La Pietra di Luna'.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 15, 21, 23; 6: Mattino musicale; 8:25: Alma; 9:30: La meta; 10:40: Scrittura musicale; 11:15: Il mondo cattolico; 12:15: Messa; 13:15: Tutto è relativo; 14:15: Voci; 15:15: Voci; 16:15: Voci; 17:15: Voci; 18:15: Voci; 19:15: Voci; 20:15: Voci; 21:15: Voci; 22:15: Voci; 23:15: Voci.

Radio 3°

GIORNALE RADIO - Ore: 7 e 30, 13,45, 19, 20,55; 7: Musica classica; 8:30: Concerto d'apertura; 10:30: I nuovi cantanti; 11:15: Scuola nazionale spagnola; 12:15: Galleria di melodrammi; 13:15: Concerto di pianista I. Ogbon; 13:25: Concerto di pianista I. Ogbon; 14:15: Concerto di pianista I. Ogbon; 15:15: Concerto di pianista I. Ogbon; 16:15: Concerto di pianista I. Ogbon; 17:15: Concerto di pianista I. Ogbon; 18:15: Concerto di pianista I. Ogbon; 19:15: Concerto di pianista I. Ogbon; 20:15: Concerto di pianista I. Ogbon; 21:15: Concerto di pianista I. Ogbon; 22:15: Concerto di pianista I. Ogbon; 23:15: Concerto di pianista I. Ogbon.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7 e 30, 13,45, 19, 20,55; 7: Musica classica; 8:30: Concerto d'apertura; 10:30: I nuovi cantanti; 11:15: Scuola nazionale spagnola; 12:15: Galleria di melodrammi; 13:15: Concerto di pianista I. Ogbon; 13:25: Concerto di pianista I. Ogbon; 14:15: Concerto di pianista I. Ogbon; 15:15: Concerto di pianista I. Ogbon; 16:15: Concerto di pianista I. Ogbon; 17:15: Concerto di pianista I. Ogbon; 18:15: Concerto di pianista I. Ogbon; 19:15: Concerto di pianista I. Ogbon; 20:15: Concerto di pianista I. Ogbon; 21:15: Concerto di pianista I. Ogbon; 22:15: Concerto di pianista I. Ogbon; 23:15: Concerto di pianista I. Ogbon.

DOMANI

TV nazionale

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per la sola zona di Messina); 13,00 SAPERE; 13,30 TELEGIORNALE; 14,00 SPECIALE PARLAMENTO; 18,30 TV DEI RAGAZZI; 19,00 TELEGIORNALE; 20,45 IL GRANDE CIELO; 21,15 VISIONE; 22,30 TELEGIORNALE; 17,45 SPORT.

TV secondo

19,00 PARTITA A DUE; 19,30 TELEGIORNALE; 20,00 TELEGIORNALE; 20,45 LA BOHEME; 21,15 TELEGIORNALE; 22,30 TELEGIORNALE.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Betteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

L'originalità del processo politico aperto al Comune e alla Provincia

Al lavoro le nuove giunte nel segno dell'unità e della partecipazione

Il significato e il valore di 50 giorni di serrate trattative fra tutti i partiti democratici - Contraddittorietà dell'alleggerimento dc - Apertura ai più larghi contributi

Comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani erano stati unanimi su questo punto: prima di Ferragosto avevano detto Campidoglio e Provincia dovranno avere i loro nuovi governi, e l'avranno. L'impegno è stato pienamente rispettato e la scienza festiva del periodo più caldo d'estate — per quanto non sia proprio il caso di quest'anno — vede le nuove giunte formate al Comune e alla Provincia da PCI, PSI, PSDI con l'astensione del PRI, già al lavoro. Perfino in questo scorcio di agosto, e ancora prima di Ferragosto, un gruppo di neo-assessori resterà in città, dandosi il cambio, per seguire la situazione e approntare gli strumenti di quell'opera di risanamento che a settembre comincerà ad avviarsi a pieno ritmo.

A cinquanta giorni dal voto del 20 giugno, la capitale ha avuto dunque il suo nuovo sindaco e la nuova giunta deve realizzare la svolta indicata senza ambiguità dall'espressione della volontà popolare, sono occorsi i tempi assai più stretti di quelli che una volta venivano consumati in lavorazioni patteggiamenti di correnti e clientele. Ed è questo forse il segno più evidente di quel mutamento di clima nella città e nei rapporti tra le forze politiche che ha fatto da sfondo a un evento di portata eccezionale come l'elezione del sindaco Arzani e del primo gruppo della capitale che vede il PCI sua componente essenziale.

Inspirazione unitaria

Questa profonda differenza rispetto al passato è stata riflessata già nel corso delle serrate trattative in cui sono stati impegnati tutti i partiti antifascisti: e ad essa si deve tanto il tono elevato del confronto, sempre caratterizzato — da parte di tutti — da senso di responsabilità e serietà quanto il fatto che si è potuto giungere a una soluzione tempestiva senza per ciò mortificare l'esigenza di un approfondito dibattito tra gli sbocchi politici e su quelli programmatici. Ogni partito ha avuto tempo e modi di avanzare le proprie proposte e vagliare quelle degli altri, di accettarle o respingerle, di indicare le misure giudicate prioritarie e meritorie in confronto con i programmi altrui.

Che proprio questo sia accaduto sta a indicare, nel risultato del confronto, la sigla di quell'intesa istituzionale tra tutti i partiti antifascisti che confermano e sviluppano il loro impegno di questa sua prima fase è scaturito proprio dalle larghe convergenze consentite da un dibattito serrato, franco e senza compromessi, serietà e per questa ragione, una volta preso atto dei risultati della DC alle proposte di governo avanzate dal PCI e dall'opposizione, l'adesione è venuta spontanea, e si è tenuta in un clima di unità e di sincera collaborazione.

Questa è la situazione in cui è nata la giunta a tre che gode dell'appoggio repubblicano: una situazione chiara e senza ambiguità, serietà e per questa ragione, una volta preso atto dei risultati della DC alle proposte di governo avanzate dal PCI e dall'opposizione, l'adesione è venuta spontanea, e si è tenuta in un clima di unità e di sincera collaborazione.

Il filo logico di questa vicenda politica dura cinquant'anni è stato, e sarà, sempre una vera rottura storica per il Comune di Roma, è costituito dall'ispirazione unitaria di cui i comunisti in pri-

mo luogo si sono fatti portatori. Questo atteggiamento rappresenta certo una costanza dell'azione del nostro partito: ma è uscito all'esterno, ancor più corroborato dall'interpretazione del voto a cui il PCI ha legato la propria iniziativa prima, durante e dopo le trattative, e risultato del 20 giugno hanno indicato, per i comunisti, una grande volontà di cambiamento nell'unità. Questo è stato dunque l'obiettivo da perseguire. Lo è stato prima della formazione della giunta, e lo è — come hanno sottolineato — nelle interviste e negli altri partiti, da un lato, e i membri delle amministrazioni dall'altro — ancora oggi, mentre il nuovo governo si mette al lavoro forte proprio di questo orientamento.

E' alla luce di questi fatti che i giudizi formulati dalla DC sulla nuova coalizione, con la loro infondatezza, contraddittorietà del suo atteggiamento politico, quanto naturalmente, non significa non riconoscere il travaglio che attraversa la DC, lo scontro di linee oggi in atto — dopo il positivo confronto sul terreno istituzionale — la stessa decisione di scheda bianca nelle elezioni del nuovo sindaco, e di tenere verso la coalizione un atteggiamento di opposizione ferma, costruttiva, responsabile, ma di muro contro muro. Ma è altrettanto evidente che la DC deve ancora scegliere il nodo politico principale: quello, cioè, della possibilità di un'intesa più vasta dell'accordo raggiunto sul piano istituzionale, e delle forze democratiche.

Da queste esitazioni, da questa incapacità di affrontare il nodo politico, è scaturito un simile problema, è scaturito — visto che non vi erano, come hanno dichiarato i suoi esponenti — un «no» alle proposte formulate dal PCI: prima, di un governo fondato sulla più ampia solidarietà di tutti i partiti democratici; poi, di una giunta di emergenza a termine che, con la collaborazione di queste forze affrontasse i problemi più urgenti e preparasse le condizioni per la manifestazione di un più ampio processo politico di solidarietà. E anzi, a quest'ultima proposta, avanzata dal PCI in consiglio comunale, e in consiglio di giunta, il confronto tra i partiti in aula — e cioè dieci giorni prima che l'assemblea

Adesso, è con questo spirito, aperto al confronto e al contributo di quanti, tra i partiti democratici, non fanno ora parte della coalizione, che la nuova amministrazione intende affrontare i problemi del risanamento, e lo stesso spirito di sincera collaborazione che l'ente dovrà dimostrare di saperli collegare coi bisogni della gente, di promuovere iniziative qualificate in una visione complessiva della crescita delle autonomie locali. E anche qui, come in Campidoglio, il lavoro è cominciato.

Perché possa andare avanti, superando grandi ostacoli, quest'opera di risanamento civile, sociale, economico, morale della capitale avrà bisogno anzitutto della partecipazione e del contributo dei cittadini, di tutte le persone oneste e decise a battersi contro il privilegio e il sopruso di ristrette oligarchie: perché è necessario come ricordava a tutti il sindaco Arzani al momento della sua elezione, che al risanamento e al rinnovamento non siano l'opera di un governo, se non in quanto esso interpreti la volontà del popolo attinga la sua forza operativa dalla collaborazione di tutti i cittadini e specialmente dalla classe dei lavoratori.

a. c.

Dopo quello di Penteriani, bloccati i riscatti di Bregni e Malenotti



I tre rapiti attualmente in mano ai banditi: Renato Penteriani, Mario Bregni e Maleno Malenotti

Deciso il congelamento dei fondi anche per gli altri due rapiti

La magistratura romana abbandona la prassi del «decidere caso per caso» per applicare la cosiddetta «linea dura» - Si vuole scoraggiare i banditi evitando con tutti i mezzi che incassino il danaro - Sorvegliati parenti e amici degli ostaggi

La magistratura ha sequestrato altri due riscatti, quelli destinati ai rapitori degli imprenditori cinematografici Mario Bregni e Maleno Malenotti. Ora in poi anche i loro familiari — come già accadeva da ventiquattro ore per i parenti del prosista di poli e uovo Renato Penteriani — dovranno chiedere l'autorizzazione al giudice per effettuare qualsiasi prelievo di denaro dalle banche. I conti correnti sono infatti bloccati, mentre una stretta sorveglianza è stata organizzata dalla polizia sui movimenti dei colleghi e degli amici dei tre ostaggi. Si vuole evitare che i contatti con i rapitori vengano ripresi clandestinamente, per vie traverse, come già era accaduto a Milano dopo i primi provvedimenti di sequestro dei fondi decisi dal sottituto procuratore della Repubblica Pomarici.

Con i provvedimenti di ieri, quindi, appare evidente un cambiamento di linea della magistratura romana (che indaga sui rapimenti Penteriani e Bregni) cui ha seguito un analogo comportamento della Procura di Pisa, che per competenza territoriale segue la vicenda di Maleno Malenotti, sequestrato a settanta chilometri dalla città toscana.

Alle direttive iniziali del procuratore capo della Repubblica Sotro — «procedere decidendo caso per caso» — si sostiene ora la cosiddetta «linea dura», ovvero la determinazione di scoraggiare le imprese dei banditi impedendo che nelle loro mani finiscano le somme richieste per la liberazione degli ostaggi.

Sia per il rapimento di Mario Bregni che per quello di Maleno Malenotti, i provvedimenti di «congelamento» dei fondi non sono stati ancora notificati. I magistrati competenti, però, a quanto si è appreso negli ambienti di palazzo di giustizia, hanno già firmato i decreti. Essi saranno notificati agli istituti di credito dove sono depositati i beni dei due ostaggi entro domani, quando le agenzie bancarie riapriranno. Nel frattempo non c'è pericolo di «fughe» di forti somme poiché, in una situazione del genere, gli assegni firmati dai familiari dei due ostaggi hanno un valore molto relativo.

I provvedimenti di «congelamento» dei fondi, comunque, hanno in tutti e due i casi un carattere puramente preventivo, poiché le trattative tra i familiari dei rapiti e i banditi sono ben lontane da una conclusione.

Soprattutto i rapitori di Bregni, dopo un primo laconico messaggio alla moglie dell'imprenditore, hanno interrotto tutti i contatti. Allo stato attuale, quindi, non si conosce neppure la cifra che i banditi pretendono per liberare l'ostaggio.

La moglie di Mario Bregni ha saputo del sequestro dei suoi fondi ieri mattina dalla radio. Interpellata più tardi da alcuni giornalisti, si è mostrata molto preoccupata per la sorte del marito. «Cosa succederà? — si è chiesta — Come si comporteranno i banditi? Rilasceranno mio marito oppure infieriranno su di lui non potendo ricavare nulla? Io spero che il magistrato si sia posto questi interrogativi — ha aggiunto la signora Bregni — ed abbia valutato la responsabilità che si assume. Non so se questa sia la cosa più giusta da fare. Non posso che augurarmi, ma sia io che i miei figli siamo sempre ansiosetti. Sono due settimane che resto tutto il giorno accanto al telefono sperando che i rapitori si facciano vivi, manifestino le loro intenzioni e mi rassicurino sulle condizioni di Mario».

Finora in casa di Bregni sono giunte soltanto telefonate di «sciacalli». L'ultima è

arrivata alle 14 di ieri, quando un uomo parlava contrariamente la propria voce ha tentato di spacciarsi per uno dei rapitori. «Ha sparato una richiesta assurda — ha detto la moglie di Bregni — voleva un miliardo e settecento milioni. E' una cifra folle, e giustamente detto anche se ho capito subito che era un simulatore. Non abbiamo soldi, né abbiamo avuto modo di procurare, io ho chiesto subito aiuto a mio cognato, Pietro, il fratello di Mario, che gestisce insieme a lui la società di produzione PAC ed è vicepresidente dell'associazione produttori. Lui mi ha assicurato la sua collaborazione, ma a quanto mi risulta non ha ancora preso contatti con banche per ottenere prestiti. A che scopo poi? Non sappiamo neanche a quanto potremmo ammontare il riscatto».

«Quella telefonata, comunque — ha proseguito la signora Bregni — era fasulla. E' bastato che io chiedessi delle prove per lo sconosciuto attaccante. Era subito uno scherzo, un altro scherzo, ormai. Quali che in questi giorni continuo a subire. Telefonate di ogni tipo. Giovedì scorso uno ha persino minacciato di spedirmi un oroscopo di mio marito, proprio come per Paul Getty».

Per disposizione dell'ufficio veterinario

Portati al canile comunale 105 cani ammalati

Erano ospitati in un «rifugio» abusivo gestito da un'anziana signora - Molti degli animali inguaribili

Centodieci cani, ammalati e denutriti, sono stati prelevati venerdì mattina da un «rifugio» privato sulla via del Mare e trasferiti al canile comunale. La decisione è stata presa dal capo dei servizi veterinari del Comune, il professor Massi, in base ad una vecchia ordinanza della precedente giunta capitolina.

A parere del professor Massi nel canile — praticamente un campo non attrezzato nei pressi del tredicesimo chilometro della via del Mare, occupato abusivamente dalla signora Elide Brigata, che pensava anche ad accudire con pochi mezzi le bestie — non erano rispettate le più elementari norme igieniche. La signora Brigata già un anno fa era salita agli onori della cronaca perché, sfruttata da un piccolo appartamento di Prima Porta, dove ospitava oltre 60 cani, riuscì a fuggire notte dopo notte con tutti gli animali. Ora le povere bestie, prelevate dal «rifugio» abusivo, aspettano la loro sorte nei recinti del canile comunale. I cani irrimediabilmente ammalati saranno abbattuti, gli altri attenderanno per 20 giorni che qualcuno vada a riscattarli.

Questi fatti, qualcuno ha cercato di strumentalizzare l'epidemia, parlando di «esecuzione sommaria» e chiamando in causa la nuova giunta capitolina. In realtà si tratta di una decisione — presa da tempo dai competenti uffici tecnici — che doveva necessariamente essere eseguita.

Da parte sua l'U.D.A., l'unione italiana difesa animali, dopo aver «condannato fermamente la strumentalizzazione in atto», denuncia, in un suo comunicato, «la grave situazione venuta a crearsi per mancanza di una programmazione professionalistica degli animali abbandonati». L'associazione degli zoolofi si è anche dichiarata «disposta a collaborare con i responsabili del Comune per gettare le basi per una nuova politica in difesa degli animali».

Maffeo Bellicini aveva corrotto alcuni agenti di custodia del carcere di Volterra

SVENTATA LA FUGA DEL CAPO DELL'«ANONIMA SEQUESTRI»

Un furgone con doppio fondo avrebbe dovuto trasportare il detenuto fuori dalla prigione - I carabinieri hanno arrestato due dei suoi complici - Il recluso trasferito subito al penitenziario di Lecce

Sarebbe stata l'eversione dell'anno: Maffeo Bellicini, il gangster internazionale ritenuto il capo dell'«anonima sequestri romana», stava per fuggire dal carcere di Volterra a bordo di un furgone frigorifero dotato di doppio fondo, con la complicità di alcuni agenti di custodia cui aveva già pagato forti somme.

Il clamoroso tentativo di evasione è stato sventato ieri dai carabinieri del nucleo investigativo di Pisa, che hanno già arrestato due persone accusate di complicità con Bellicini: si tratta di una guardia carceraria e di un uomo esterno al carcere. I loro nomi, per il momento, vengono coperti dal riserbo.

Maffeo Bellicini è stato subito trasferito al carcere di Lecce, dove, su esplicita disposizione del ministero di giustizia è stata istituita una sorveglianza particolare.

Quando i carabinieri sono entrati nel carcere di Volterra era già tutto pronto, forse Bellicini sarebbe evaso di lì a pochi minuti. Il piano era semplice: la fuga sarebbe stata favorita da un sottufficiale delle guardie di custodia e dall'autista di un furgone frigorifero appartenente ad una ditta che rifornisce di derrate alimentari il penitenziario. Approfitto della complicità dell'agente, Bellicini si sarebbe dovuto spostare nell'infermeria del carcere, da dove gli sarebbe stato facile raggiungere il magazzino.

Il veicolo, infatti, era stato scoperto nel magazzino dove, quando avrebbe trovato posto il bandito non appena il camion frigorifero entrava nel magazzino. Con questo sistema Bellicini avrebbe raggiunto tranquillamente la libertà, senza correre il rischio di essere visto.

Il secondo atto della fuga era stato il pagamento di un'anziana signora, che aveva fornito il mezzo di trasporto. Il recluso è stato trasferito subito al penitenziario di Lecce.

Per ora il costruttore resta in carcere

Nuove indagini prima di decidere sulla scarcerazione di Filippini

Sembra questione di ore e invece passeranno diversi giorni prima che il giudice istruttore imponesse una decisione definitiva sulla richiesta di scarcerazione a vita del costruttore romano Maffeo Bellicini, recluso dal 1971 in un carcere di massima sicurezza.

Prima di decidere, il magistrato che attualmente dirige le indagini su questo «gigante», dovrà portare a termine il supplemento di istruttoria richiesto dal sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati.

Secondo Armati, dal quale poi l'imputato ha ereditato le indagini per condurre a termine la sua istruttoria, tutti gli indizi raccolti dalla squadra mobile e che accusano il costruttore di Lavino di aver organizzato

il proprio sequestro sono tuttora validi. Come è noto sin dai primi momenti in cui l'imputato ha assunto la direzione delle indagini, si è profilato un netto contrasto con il sostituto procuratore Armati. Quali che non gli indizi, che accusano Filippini? In primo luogo la testimonianza resa a suo tempo dal recluso, che ha raccontato di aver organizzato la fuga di un detenuto, Anna Maria Fabi. L'ultima delle prove di cui si dispone è la testimonianza di un altro detenuto, che ha raccontato di aver organizzato la fuga di un detenuto, Anna Maria Fabi. L'ultima delle prove di cui si dispone è la testimonianza di un altro detenuto, che ha raccontato di aver organizzato la fuga di un detenuto, Anna Maria Fabi.

Omaggio al compagno Edoardo D'Onofrio

Nel terzo anniversario della morte, una delegazione di dirigenti del PCI di Roma e del Lazio, e di rappresentanti della nuova giunta capitolina, si è recata ieri al cimitero del Verano, per rendere omaggio alla tomba del compagno Edoardo D'Onofrio. Erano presenti — accanto alla compagna di vita, Nadia — Romano Vitale, e Franca Prisco, della segreteria della federazione; Emilio Mancini, della segreteria regionale; e i consiglieri comunali Ugo Vetere, e Giuliano Prasca; il consigliere comunale Antonio Faloni; Giorgio Miele, della segreteria provinciale della FGCI.



Alla cerimonia hanno preso parte anche rappresentanti della ambasciata bulgara a Roma, compagni della sezione «Edoardo D'Onofrio».

NELLA FOTO: la delegazione del PCI che ha reso ieri omaggio alla tomba del compagno D'Onofrio.

Anche oggi in lotta centinaia di operai ed impiegati

Passano il ferragosto in azienda per difendere il posto di lavoro

Centinaia di lavoratori tra scortano la giornata di Ferragosto dalle loro aziende, dove da tempo sono in lotta per difendere il posto di lavoro. Si tratta dei dipendenti delle società di assicurazione, «Columba» e «Centrale», del «Giornale d'Italia», del magazzino di occupazione, Crovati, e del «Bergo Genova».

Nella sede della «Columba» e «Centrale» — le due società di assicurazioni — i dipendenti sono stati incaricati di occupare il magazzino fraudolento — 140 impiegati sono giunti al trentunesimo giorno di occupazione. Crovati, a Milano, si è svolto un incontro tra i rappresentanti dell'associazione nazionale imprese assicuratrici e alcuni sindacalisti. Sono stati discussi i problemi relativi alla salvaguardia dei livelli di occupazione e al trasferimento

delle maestranze delle diverse società ad altre imprese assicuratrici. E' stato anche preso l'impegno di vedere la situazione ed esaminare le proposte del 13 settembre prossimo.

I lavoratori, anzi distribuiranno volantini nelle strade della città per pubblicizzare la loro azione. In serata, si riuniranno con le loro famiglie nei locali occupati.

Nello stabilimento tipografico del «Giornale d'Italia» sulla via Appia, i dipendenti proseguono nell'agitazione contro la chiusura della testata decisa dal petroliere Monti. Dal primo luglio sono riuniti in assemblea aperta. Giovedì una loro delegazione ha avuto un incontro al ministero del lavoro per sollecitare l'intervento del governo al fine di prendere provvedimenti per la soluzione

Lutto

E' morta nei giorni scorsi all'età di 32 anni la signora Delina Ricci in Gaidini, la sorella, Igina, ad Aurelio e ai familiari le sentite condoglianze della redazione dell'Unità.

Traffico intenso ma scorrevole per l'esodo di ferragosto

Anche col tempo incerto chi può va in vacanza

Secondo calcoli non ufficiali la metà dei romani ha lasciato la città - Qualche ingorgo ai caselli dell'autostrada per Firenze - «Vademecum» per chi resta

Traffico intenso, ma generalmente scorrevole, su tutte le strade della regione...

esperti il flusso automobilistico verso il meridione. Circa la metà dei romani - secondo stime non ufficiali - avrebbe lasciato la città...

ASSISTENZA SANITARIA

Nel giorno di ferragosto, come è noto, non è facile trovare un medico disponibile...

FARMACIE

Di notte rimarranno aperte, come sempre, le attuali farmacie notturne...

Acilia: Svampa, via G. Bonicchi, 117. Appio Pignatelli, Appio Claudio, IV Miglio...

Casalbortone: Reggio, via Baldissera, 1. Casal Marone: Gallo, Ermete, piazza...

Giancoliense: Castellat Lilliana, via Abate Vigone, 21/27. Mantegazza, via L. Manegazza, 67...

Ponte Mammolo, San Basilio: S. Basilio, via Casale S. Basilio, 208...

MEZZI PUBBLICI E TAXI

Domani orario normale per gli autobus dell'ATAC. Oggi sarà assicurato il consueto servizio ridotto dei giorni festivi...

TRASPORTI EXTRAURBANI

Il servizio ferroviario della Roma-Nord eccaverà domani il normale orario ferialle...

METROPOLITANA

Oggi sarà osservato il normale orario dei giorni festivi. Il mare è raggiungibile, dunque, naturalmente, tempo permettendo.

STRADE E AUTOSTRADATE

Il grande rientro è previsto per i giorni 21 e 22. Tuttavia il traffico sarà intenso a breve e medio raggio...

BENZINAI

Non esiste un elenco completo dei distributori di benzina aperti oggi. Questi gli indirizzi di quelli sicuramente in servizio...

gliana 274; via Casal Bertone 62; viale Junio 44; viale Regina Margherita 115; via delle Isole Curzolane.

ACEA

Sportelli chiusi in tutti gli uffici oggi e domani.

ANAGRAFE

Gli uffici dell'Anagrafe rispetteranno domani l'orario normale dalle 8,30 alle 12. Oggi, invece, saranno accettate solo le domande urgenti e la chiusura sarà anticipata alle 11.

NEGOZI

Gli alimentari che rimarranno aperti, pochi a quanto sembra in questi giorni, dovrebbero rispettare, salvo sorpresa, il normale orario estivo...

MERCATI RIONALI

Oggi tutti chiusi. Resteranno aperti domani dalle 7,15 alle 13,30. E' probabile, comunque, che le defezioni non siano poche, specialmente fra i cosiddetti produttori.

RISTORANTI

L'elenco che segue (peraltro, non completo) è valido da oggi sino al prossimo venerdì. Tra parentesi il giorno di chiusura.

CENTRO - Osteria dell'Antiquariato, piazza S. Simeone 27, tel. 659.894 (domenica); Tre Scalin, piazza Navona, tel. 659.148 (mercoledì); Angelino a Tor Margana, piazza Tor Margana, tel. 678.3328 (domenica); La Pentola, piazza Firenze 20, tel. 654.26.07 (sabato); Alfredo l'originale all'Augusteo, piazza A. Imperatore 30, tel. 861.672 (domenica); Apicio, via Principe Amedeo 3-b, tel. 461.446 (domenica); Al Tre Scalin, via SS. Quattro 30, tel. 722.695 (unedì); Al Boccale, via Vittorio Veneto 12, tel. 475.01.55



Un gruppo di turisti al Pantheon

(domenica); Café de Paris, via Vittorio Veneto 30, telefono 465.284 (martedì).

TRASTEVERE - Rist. Galeassi, piazza S. Maria in Trastevere, tel. 580.773; Consoli "Il Galeone", piazza S. Cosimato, tel. 580.80.09 (mercoledì); Da Paris, piazza S. Calisto, tel. 585.378 (lunedì); Al Spaghetteri, piazza S. Cosimato 58/59, tel. 580.04.50 (giovedì); Al Fontanone, piazza Trilussa 46, tel. 581.73.12 (martedì).

AURELIO - Alto Schiodone, via Baldo degli Ubaldi 200, tel. 637.47.06 (lunedì).

OSTIENSE - Al Biondo Tevere, via Ostiense 178, tel. 577.87.51 (martedì).

EUR - Al Fontanone, via C. Colombo km. 14, telefono 607.08.92 (lunedì).

TESTACCIO - Augustarello, via Giovanni Branca 98, tel. 576.585 (giovedì).

CANICOLENSE - Scarpono, via S. Pancrazio 15, tel. 580.61.20 (martedì).

CASILINO - Torre Gaia, km. 14 via Casilina, telefono 615.02.00 (venerdì).

TRIONFALE - Carlinò al Panorama, via Trionfale, tel. 340.020 (venerdì).

TUSCOLANO - Alle Grotte del Tuscolo, via Tuscolana, tel. 768.084 (mercoledì).

FRASCATI - Casciani, via A. Diaz 13 (Frascati), tel. 940.378 (martedì).

TIVOLI - Adriano, via di Villa Adriana 200, tel. 0774/329.174 (lunedì).

VIGILI URBANI

La centrale operativa del Corpo dei vigili urbani (in via della Consolazione, 4) sarà a disposizione del pubblico in tutte le ore del giorno e della notte. Il numero telefonico è il 678.741-2-3-4-5.

SERVIZI PUBBLICI

Comune 6710. Acquedotto, servizio guasti 5742241, 5778441, 5741341. Aeroposto, Ciampino 664; Fiumicino 4876; Urbe 8120570. Ferrovie, informazioni 4715. Gas, pronto intervento per guasti e fughe di gas 5875.

AUTOFFICINE

Restano tutte chiuse oggi e domani. Da martedì 17 svolgeranno normale attività solo le seguenti officine: Cecchetti Anside, via dei Giornalisti 17 (Monte Mario-Belato) tel. 347743; Di Ciano Evasio, via Claudio Asello (Tuscolano-Cinecittà) tel. 76 1448; Bettini Francesco, via Maurolico 13a (Marconi) tel. 88712; Colombi (gommistia), via Colatina 3 (Prenestino) tel. 250401; Principessa Augusto, via Tripoli 55 (Africano) telefono 8380160; Terzi Vincenzo, via Giuseppe Troiani 34 (Portuense) tel. 5261856. Autofficina Viale Africa 119; Autocambi EUR, via dei Carpazi 18, tel. 5911629. Dal giorno 17 agosto queste officine rimarranno aperte tutto il giorno secondo il normale orario 9-18. Tutti gli automobilisti potranno comunque rivolgersi per ulteriori informazioni alla FADAM. Via Fregene 13, tel. 775947-77496.

Assolutamente inadeguata l'iniziativa presa da l ministero dei beni culturali

UN «COMITATO» CHE NON SERVE A RISANARE IL CENTRO STORICO

Formata una rosa di esperti senza consultare la Regione e il Comune - Esclusa la partecipazione degli organismi democratici di quartiere I deputati del PCI hanno chiesto la revoca del provvedimento - «Una scelta che non fa i conti con le esigenze reali e le richieste della gente»

Anche se le idee nascono in precedenza, buon senso consiglia, in Italia, di farle maturare in piena estate: sperando così di farle «passare», evitando il vaglio della critica e delle opinioni altrui.

Del «comitato», ideato al ministero, fanno parte diciannove persone - ministro Peccorello compreso - scelte tra rappresentanti dell'amministrazione statale, del vicariato, di «Italia Nostra», dell'ateneo romano; più sedici esperti tra architetti, urbanisti, storici dell'arte.

Del rappresentati della Regione e del Comune di Roma, direttamente interessati, soltanto due: e sono stati anche esclusi dalla rosa ristretta incaricata dal «comitato» per la progettazione di linee e programmi di intervento. «Lo abbiamo saputo dai giornali il primo agosto dice Leonardo Colombini, assessore regionale all'urbanistica e già questo dimostra come ci sia un pericolo di esaurimento dell'istituto storico».

Ma allora, perché non consultare gli enti locali, e le stesse associazioni di base che per anni hanno lottato e lavorato attorno all'ipotesi di una rinascita del tessuto urbano del centro di Roma, svincolandolo da logiche meramente speculative, o da restatari «di facciata»?

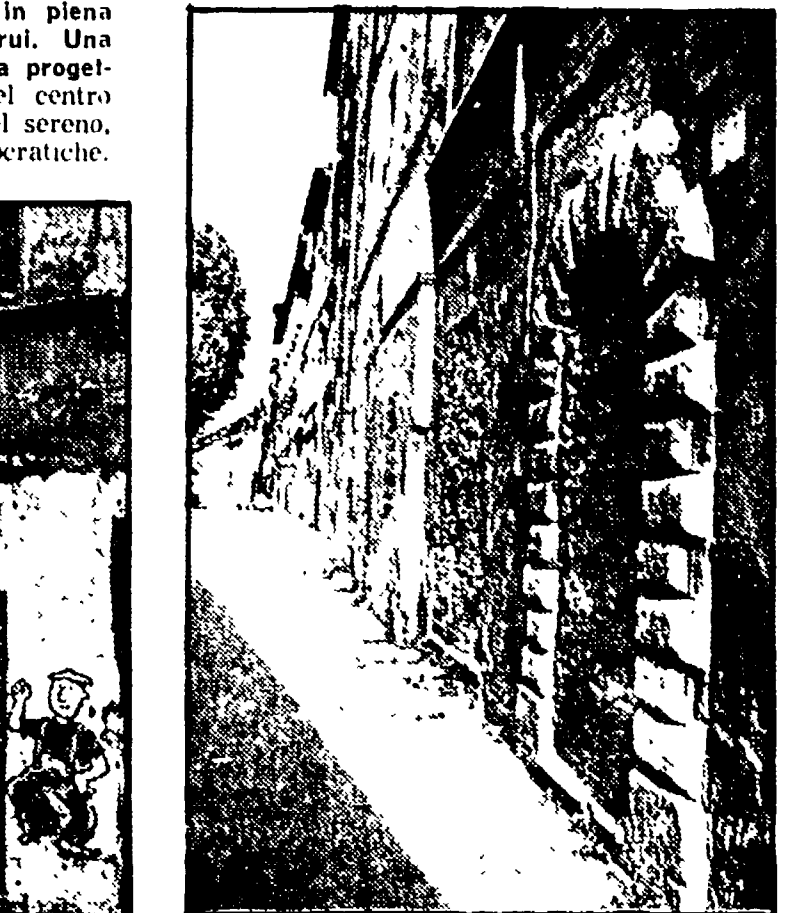
Per ripararsi dallo spruzzo di una pistola ad acqua è corsa in mezzo alla strada: il rumore di una brusca frenata e il tragico incidente. Laura Curzi, di cinque anni, è morta travolta da una «Mercedes» che passava a forte velocità in via Sant'Ignazio Papa, a Primavalle. Il conducente della automobile ha soccorso la bambina, ancora in vita. L'ha portato in una clinica a Torrevicchia ed è poi fuggito. Da qui la piccola è stata trasportata in gravissime condizioni al San Filippo Neri.

Grazie ad un testimone gli agenti hanno rintracciato la proprietà della vettura. Assunta Di Sabatino, la quale ha dichiarato che la Mercedes le era stata rubata nella stessa mattinata di domenica 14, ha denunciato il furto. Tuttavia quando gli agenti hanno chiesto alla donna le chiavi dell'automobile, la Di Sabatino ha avuto un attimo di incertezza ed ha detto di non riuscire a trovare chi investigava il tempo di denunciare il furto.

Il tragico incidente è avvenuto ieri alle 13. La piccola Laura, che abitava in via Barbarigo 8, era uscita insieme al fratello Lorenzo di sette anni per andare a giocare con altri bambini in un cortile in via Sant'Ignazio Papa, a pochi metri dalla sua abitazione, nel piccolo fazzoletto di terra i bambini giocavano con pistole ad acqua. Ad un tratto, per evitare uno schizzo Laura è corsa di corsa lungo la pedana di casa, ma è stata travolta dalla ruota di una Mercedes targata Roma M 4224. Il conducente della vettura ha frenato ma l'urto è stato inevitabile e la piccola è stata travolta.

L'uomo, insieme ad un passante, ha accompagnato Laura Curzi alla Clinica Villa Chiara, in via di Torrevicchia. L'investitore quando è giunto nella casa di cura si è lamentato che non vi fosse un medico in grado di prestare i primi soccorsi alla bimba e ha insistito affinché fosse trovato al più presto. Ma, quando il medico è giunto il giovane si è allontanato approfittando di un momento di confusione.

NELLA FOTO: Una recente istantanea della piccola Laura Curzi.



Murales dipinti da cittadini del centro storico sul problema dei servizi sociali e (a destra) le case murate in via Tor di Nona

Il conducente è fuggito dopo averla accompagnata in una clinica

BAMBINA UCCISA DA UN'AUTO MENTRE GIOCA NELLA STRADA

L'incidente è accaduto a Primavalle - La piccola correva mentre altri coetanei l'inseguivano con pistole ad acqua - Rintracciata la proprietaria dell'auto



Per ripararsi dallo spruzzo di una pistola ad acqua è corsa in mezzo alla strada: il rumore di una brusca frenata e il tragico incidente. Laura Curzi, di cinque anni, è morta travolta da una «Mercedes» che passava a forte velocità in via Sant'Ignazio Papa, a Primavalle. Il conducente della automobile ha soccorso la bambina, ancora in vita. L'ha portato in una clinica a Torrevicchia ed è poi fuggito.

Riguarda 3 panfilo sotto sequestro a Fiumicino

Inchiesta della Procura sulle «bandiere ombra»

Aperta un'inchiesta dalla procura della Repubblica di Roma su tre panfilo-ombra, sequestrati dalla Guardia di finanza nel porto-canale di Fiumicino. L'indagine è stata affidata al sostituto procuratore Alberto Dell'Orco dopo che nei giorni scorsi erano denunciate al magistrato i rapporti dei finanziatori su tre imbarcazioni private fermate perché battenti la solita bandiera di comodo della Repubblica di Panama.

La Cooperativa «CITTA' DI ROMA» EFFETTUA I PROPRI SERVIZI FUNEBRI SOCIALI ANCHE AI NON SOCI

A FIUGGI SI SORRIDE A Fiuggi chi arriva con la speranza chi parte con la certezza del bene dopo la cura del mal del rene ha nuovo spirito e nuova gioia di vivere.

VELOCIA FABBRICA Letti d'ottone e in ferro PRESENTA LA NUOVA RETE LETTO CORRETTIVA BREVETTO ROMOLO VELOCIA

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCIA VIA LABICANA, 118-122 VIA TIBURTINA, 512

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 360.17.02) La Sagra della Musica...

CINE CLUB

FILMSTUDIO Studio 1: Dal 13 al 16 agosto chiuso per ferie...

ALTECCHINO

Via Flaminia, 37 Tel. 360.35.46 A qualcuno piace caldo...

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

CINEMA

- « Signore e signori » (Ambassade) A qualcuno piace caldo (Antaras) Provaci ancora, Sam (Baldina)...

ANIERE

Piazza Sempione, 19 Tel. 890.917 (Chiusura estiva)...

APOLLINIA

Via dei Pignone, 68 Tel. 731.33.00 (Chiusura estiva)...

ARALDO

Via Seregnisima, 218 Tel. 254.005 (Chiusura estiva)...

ARGO

Via Tiburtina, 602 Tel. 334.059 (Chiusura estiva)...

ARIEL

Via Monteverde, 48 Tel. 530.521 (Chiusura estiva)...

AVORIO D'ESSAI

V. Macerata 18 Tel. 779.832 (Chiusura estiva)...

BOITTO

Via Salaria, 12 Tel. 831.028 (Chiusura estiva)...

BRASILE

Via M. Corbino, 23 Tel. 552.350 (Chiusura estiva)...

BRIANZA

Via Salaria, 107 Tel. 837.491 (Chiusura estiva)...

BROADWAY

Via del Nazario, 24 Tel. 559.577 (Chiusura estiva)...

BURTON

Via Salaria, 12 Tel. 831.028 (Chiusura estiva)...

CASALE

Via Salaria, 12 Tel. 831.028 (Chiusura estiva)...

CASSIO

Via Cassia, 694 Tel. 359.5637 (Chiusura estiva)...

CELESTINO

Via Salaria, 12 Tel. 831.028 (Chiusura estiva)...

CELESTINO

Via Salaria, 12 Tel. 831.028 (Chiusura estiva)...

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI (Villa Borghese) (Non pervenuto)...

ARENE

ALABAMA L'ultima chance, con T. Testi...

DELLE GRAZIE

La pantera rosa colpisce ancora, con P. Sellers...

OSTIA

CUCCIULO Stida negli abissi, con J. Cean...

FIUMICINO

TRAIANO Sausone e Dalla, con V. Matur...

ACILIA

DEL MARE (Via Antonelli) (Non pervenuto)...

NUOVO

Le calde labbra, con C. Beccarie...

ORIONE

Altrimenti ci arrabbiamo, con T. Hill...

SAN BASILIO

La polizia interviene ordine di uccidere...

TIGUR

Che stangata ragazzi, con R. Widmark...

NEVADA

Terremoto, con C. Heston...

COLOSSEO

V. Capo d'Africa, 7 Tel. 736.255...

DIAMANTE

Via Prenestina 230 Tel. 295.600...

DIAMANTE

Via Prenestina 230 Tel. 295.600...

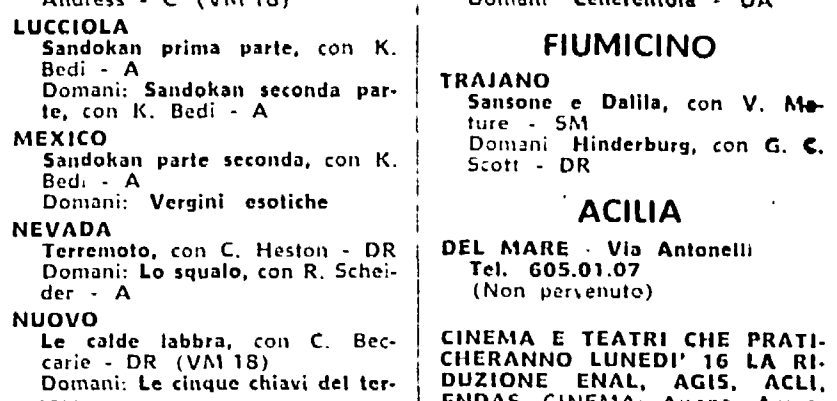
DIAMANTE

Via Prenestina 230 Tel. 295.600...

AL Capranichetta

Un caloroso atto di omaggio al sacrificio ed al coraggio delle donne.

Un film che coinvolge tutte le coppie di oggi.



GENE HACKMAN LIV ULLMANN UNA DONNA CHIAMATA MOGLIE

ARIA CONDIZIONATA UN FILM PER TUTTI

APPIO ULISSE DUE ALLORI Se sei un uomo prendi la pistola e addestrati ad uccidere...

AMERICA VIOLENTA Vintato ai minori di 18 anni

LA MOGLIE EROTICA con PIERRE ROUSSEAU SOPHIE CHUDUÉ MICHEL DAVID

COSI' LA CRITICA MONDIALE. «Un vero trionfo per l'erotismo di classe»...

COSI' LA CRITICA ITALIANA. «Offre agli spettatori il senso di un sottile erotismo»...

VIETATISSIMO AI MINORI DI ANNI 18

UN SUCCESSO SCONVOLGENTE AL PARIS-RITZ-AMERICA! UN FILM VIOLENTO, COME SEMPRE PIU' VIOLENTO E' LA REALTA' QUOTIDIANA

SAPRETE QUAL E' LA VIOLENZA VERA, QUELLA SENZA MOTIVO NE' GIUSTIFICAZIONI

ROMA, L'ALTRA FACCIA DELLA VIOLENZA con FULVIO LUCISANO MARCEL BOZZUFFI ANTHONY STEFFEN

PROSA E RIVISTA

ANFITRAO QUERCA DEL TASSO (Giulio) - Tel. 654.77.84

AMERICA FILARMONICA

Via Flaminia 118 - Tel. 360.17.02

ALTECCHINO

Via Flaminia, 37 Tel. 360.35.46

APOLLINIA

Via dei Pignone, 68 Tel. 731.33.00

ARALDO

Via Seregnisima, 218 Tel. 254.005

ARGO

Via Tiburtina, 602 Tel. 334.059

ARIEL

Via Monteverde, 48 Tel. 530.521

AVORIO D'ESSAI

V. Macerata 18 Tel. 779.832

BOITTO

Via Salaria, 12 Tel. 831.028

BRASILE

Via M. Corbino, 23 Tel. 552.350

BRIANZA

Via Salaria, 107 Tel. 837.491

BROADWAY

Via del Nazario, 24 Tel. 559.577

BURTON

Via Salaria, 12 Tel. 831.028

CASALE

Via Salaria, 12 Tel. 831.028

PRIME VISIONI

ADRIANO - Piazza Cavour Tel. 352.123

ALTECCHINO

Via Flaminia, 37 Tel. 360.35.46

APOLLINIA

Via dei Pignone, 68 Tel. 731.33.00

ARALDO

Via Seregnisima, 218 Tel. 254.005

ARGO

Via Tiburtina, 602 Tel. 334.059

ARIEL

Via Monteverde, 48 Tel. 530.521

AVORIO D'ESSAI

V. Macerata 18 Tel. 779.832

BOITTO

Via Salaria, 12 Tel. 831.028

BRASILE

Via M. Corbino, 23 Tel. 552.350

BRIANZA

Via Salaria, 107 Tel. 837.491

BROADWAY

Via del Nazario, 24 Tel. 559.577

BURTON

Via Salaria, 12 Tel. 831.028

CASALE

Via Salaria, 12 Tel. 831.028

CELESTINO

Via Salaria, 12 Tel. 831.028

ALTECCHINO

Via Flaminia, 37 Tel. 360.35.46

APOLLINIA

Via dei Pignone, 68 Tel. 731.33.00

ARALDO

Via Seregnisima, 218 Tel. 254.005

ARGO

Via Tiburtina, 602 Tel. 334.059

ARIEL

Via Monteverde, 48 Tel. 530.521

AVORIO D'ESSAI

V. Macerata 18 Tel. 779.832

BOITTO

Via Salaria, 12 Tel. 831.028

BRASILE

Via M. Corbino, 23 Tel. 552.350

BRIANZA

Via Salaria, 107 Tel. 837.491

BROADWAY

Via del Nazario, 24 Tel. 559.577

BURTON

Via Salaria, 12 Tel. 831.028

CASALE

Via Salaria, 12 Tel. 831.028

CELESTINO

Via Salaria, 12 Tel. 831.028

CELESTINO

Via Salaria, 12 Tel. 831.028

al TIFFANY

IL CAPOLAVORO DI WALERIAN BOROWCZYK



WALERIAN BOROWCZYK PALOMA PICASSO

RACCONTI IMMORALI DI BOROWCZYK



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

PARIS - Via Magnagrega, 112 - Tel. 754.368

PASQUINO - Piazza S. Maria in Trastevere

PRENESTE - Via A. da Giussano

QUATTRO FONTANE - Via J. J. Frouin

QUIRINALE - Via Nazionale, 20

RADIO CITY - Via XX Settembre

REALE - Piazza Sonnino, 11

REX - Corso Trieste, 118

RITZ - Viale Somalia, 107

ROMA - Via Salaria, 107

RIVOLI - Via Lombardi, 32

ROYAL - Via Filiberto, 2

SAVIA - Via Bergamo, 75

SESTIA - Via Salaria, 129

SHERRILL - Piazza Cola di Rienzo

SUPERCINEMA - Via A. Depressis

TIFFANY - Via A. Depressis

TREVII - Via Salaria, 107

TRIONFHE - Piazza Annibaliano, 8

ULISSE - Via Tiburtina, 254

VIGNA CLARA - Piazza Jacini, 22

SECONDE VISIONI

ABADAN - Via G. Mazzoni

ACILIA - Colpo da un miliardo di dollari

ADAM - Via Cassina, 1816

AFRICA - Via Galla e Sidama 18

ALBA - Via Iata Giovanni 3

ALTECCHINO - Via Flaminia, 37

AMBIASCIATORI - Via Montebello

ANIERE - Piazza Sempione, 19

ANITRAO - Via Fontana, 23

APOLLINIA - Via dei Pignone, 68

ARALDO - Via Seregnisima, 218

ARGO - Via Tiburtina, 602

ARIEL - Via Monteverde, 48

AVORIO D'ESSAI - V. Macerata 18

BOITTO - Via Salaria, 12

BRASILE - Via M. Corbino, 23

BRIANZA - Via Salaria, 107

BROADWAY - Via del Nazario, 24

BURTON - Via Salaria, 12

CASALE - Via Salaria, 12

CELESTINO - Via Salaria, 12

CELESTINO - Via Salaria, 12

CELESTINO - Via Salaria, 12

CELESTINO - Via Salaria, 12

CELESTINO - Via Salaria, 12

CELESTINO - Via Salaria, 12

CELESTINO - Via Salaria, 12

CELESTINO - Via Salaria, 12

CELESTINO - Via Salaria, 12

CELESTINO - Via Salaria, 12

CELESTINO - Via Salaria, 12

CELESTINO - Via Salaria, 12

CELESTINO - Via Salaria, 12

CELESTINO - Via Salaria, 12

4ª SETTIMANA di

QUIRINALE

Stradiverte erotikamente



AFRIKA EROTIKA

La commissione di censura ha concesso il nulla osta, in visione integrale con divieto ai minori di 18 anni perché è un film « NATURE »

ECCEZIONALE SUCCESSO AI CINEMA

ADRIANO VITTORIA

QUESTO FILM STA SCONVOLGENDO ROMA

Un film tremendo, una violenza continua, una pagina dei nostri giorni !!!

ANTONIO SABATO

I VIOLENTI DI ROMA BENE

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

FRANCO GOMELLI

GIACOMO ROSSI STARR

GIACOMO ROSSI STARR

GIACOMO ROSSI STARR

GIACOMO ROSSI STARR

GIACOMO ROSSI STARR

GIACOMO ROSSI STARR

GIACOMO ROSSI STARR

GIACOMO ROSSI STARR

GIACOMO ROSSI STARR

GIACOMO ROSSI STARR

GIACOMO ROSSI STARR

GIACOMO ROSSI STARR

GIACOMO ROSSI STARR

GIACOMO ROSSI STARR

Enorme successo

AL ROYAL

« UN FILM FANTASTICO! POTRA' REALMENTE ACCADERE! »



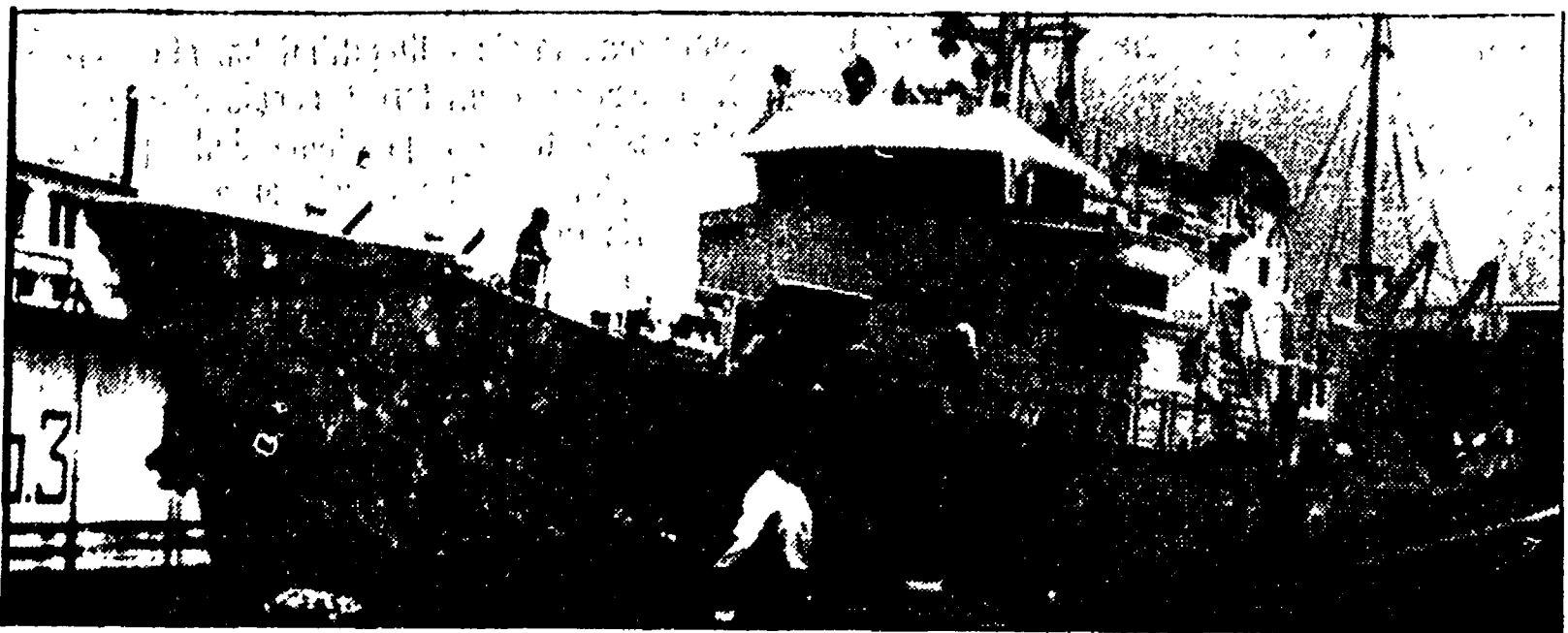
progetto 3001

UN FILM PER TUTTI

Mentre viene rinviata la discussione al Consiglio di sicurezza

Pressioni americane sulla Grecia per una trattativa con la Turchia

Ankara favorevole ai negoziati bilaterali - I particolari dell'incontro di Kissinger con i ministri degli esteri dei due paesi - Makarios teme un nuovo attacco turco a Cipro nel caso di un conflitto



ISTANBUL — La nave oceanografica turca Sismik 1 fotografata nel porto di Istanbul prima della partenza per la missione nell'Egeo

LE FORZE MILITARI CHE SI FRONTEGGIANO

Quali sono le forze militari che si fronteggiano? I dati pubblicati dall'Istituto internazionale per gli studi strategici di Londra, dati che si riferiscono al 1975, indicano il totale delle forze armate turche in 453.000 uomini, contro i 161.200 per la Grecia. La Turchia disponeva di 292 aerei da combattimento, contro 250 della Grecia. La marina militare turca ha più sommergibili, cacciatorpediniere e oltre cinquanta navi da sbarco che potrebbero servire, a quanto sostengono i greci, ad un'eventuale operazione nelle isole dell'Egeo.

L'esercito di terra turco con 365.000 uomini, era tre volte maggiore di quello ellenico e era composto da una divisione corazzata, due divisioni di fanteria motorizzata, 12 divisioni di fanteria, quattro brigate corazzate, tre brigate di fanteria motorizzata, una brigata di paracadutisti, due reggimenti di cavalleria corazzata e tre battaglioni di missili terra-terra. Contro gli 860 carri armati della Grecia, la Turchia ne aveva 1.500.

E' il quinto nella storia del dopoguerra

Domani comincia a Colombo il vertice dei non allineati

Presenti Tito, Indira Gandhi, Bumedien, assenti Castro, Kim Il Sung e Assad

Dal nostro inviato
COLOMBO, 14. I capi di Stato e di governo dei paesi non allineati, che si riuniranno a partire da lunedì alla Bandaranaike Memorial Hall di Colombo per il loro quinto incontro al vertice, stanno giungendo a Colombo ad un ritmo che mette a dura prova il sistema di sicurezza approntato dal governo di Sri Lanka. Ieri, primo fra i capi di Stato, solo esponente rimasto del gruppo di statisti che lanciarono la idea di un incontro dei paesi non allineati del mondo (gli altri erano l'indiano Nasser, l'indonesiano Sukarno, l'indiano Nehru), era giunto il presidente jugoslavo Tito. Oggi è giunto un altro dei principali esponenti dei non allineati, l'algerino Bumedien. Seguirà Indira Gandhi. E saranno probabilmente questi i più importanti statisti presenti qui a Colombo, perché non verranno né Castro, né Kim Il Sung, né Assad. Sri Lanka — l'isola risplendente — nuovo nome di Ceylon — avrà così da lunedì fino al 19 una fra le più alte concentrazioni di dirigenti nazionali che si sia mai avuta su territorio tanto ristretto (65.000 Kmq.). Ma mancheranno alcuni dei personaggi che avrebbero potuto essere fra i protagonisti della conferenza. Mancheranno in un momento in cui il dramma del Medio Oriente, gli avvenimenti del Sud Africa, le tensioni bilaterali o regionali sembrano drammaticamente aumentare.

La conferenza: non ci saranno forse risultati spettacolari, aveva detto, ma sembrava certo che i non allineati potranno dare con questa conferenza un contributo alla creazione ed al mantenimento di una «spinta» verso la soluzione di questi problemi.

I problemi sul tappeto, nei loro dettagli e nel loro contesto più generale, sono ancora in discussione alla conferenza dei ministri degli Esteri, che si era aperta mercoledì e che affronta in due commissioni — quella politica e quella economica — il compito della redazione di testi che verranno a loro volta discussi, e poi approvati, dal vertice. «Il principio generale — ha detto a questo proposito un diplomatico di un paese partecipante, socialista e non allineato — è di lavorare avendo in mente le unità sui principi e di accantonare ciò che divide».

Il principio del «consenso»

Ne discende il principio operativo del «consenso», forse il solo possibile in uno schieramento che raggruppa paesi tanto diversi come la Corea democratica, Cuba, il Vietnam, il Laos e la Cambogia, e altri come la Indonesia, l'Arabia Saudita e altri che sono retti da regimi autoritari e reazionari o ad ordinamento semiteudale. Ma è un principio che porta a situazioni come quella verificatasi quando si è trattato di discutere della ammissione di nuovi Stati, in una veste o nell'altra. La questione era delicata, poiché toccava la definizione stessa di non allineamento e la candidatura era di paesi come Romania, Filippine e Portogallo. Una maggioranza di ministri sembrava essere in favore della ammissione della Romania come osservatore, una qualifica che dà diritto ad assistere alle sedute ed a prendere la parola sia pure dopo i membri a pieno titolo, e solo una minoranza era

La meta del mondo

Se sui problemi politici il dibattito, e il «lobbying», cioè la ricerca di appoggi a particolari posizioni, sono intensi e anche duri, la discussione sulle questioni economiche e sul programma di azione che i capi di Stato e di governo dovranno approvare, appare procedere più quietamente e fruttuosamente. Il terreno di azione è sul piano economico più comune, e più comuni sono le esigenze. Qui sono infatti rappresentati i paesi che raccolgono la popolazione per cento della popolazione mondiale che produce solo il 7 per cento della produzione industriale, che fornisce ai paesi industrializzati le materie prime di cui essi hanno bisogno, e che nell'arco del prossimo quarto di secolo avrà un miliardo di persone in cerca di lavoro: paesi i cui debiti, accumulati in forza della ingiustizia dei rapporti economici internazionali, si ripagati getteranno nel caos l'economia stessa dei paesi più potenti, incapace di assorbire una tale massa di denaro.

Emilio Sarzi Amadè

NEW YORK, 14

Mentre la Turchia nega di aver determinato il clima di tensione nel Mar Egeo, le diplomazie occidentali stanno lavorando a spegnere il disaccordo sorto con la Grecia in merito alla nave turca Sismik che effettua ricerche ad ovest dell'isola greca di Lesbo.

Il segretario di Stato americano Kissinger ha ricevuto il ministro degli esteri greco e si incontrerà anche con quello turco. Kissinger sembra ottimista sulla possibilità di comporre la vertenza attraverso i suoi colloqui, eludendo di conseguenza le Nazioni Unite. E' una via che trova appoggi anche ad Ankara, dove si cerca di scongiurare l'internazionalizzazione della vertenza con la Grecia, sua della crisi di Cipro, di cui il 40 per cento del territorio è stato occupato nel 1974 dall'esercito turco. Del resto, a livello di economia della loro economia e della loro situazione militare — come osserva il quotidiano parigino Le Figaro — la Grecia e soprattutto la Turchia hanno bisogno del concorso americano.

Sia la Grecia che la Turchia fanno parte della NATO. Stando alle dichiarazioni del ministro degli esteri greco Bissios, la situazione è tale che una scintilla potrebbe fare scoppiare un conflitto fra i due paesi che sono in pratica alleati. La Turchia ha del resto invitato Atene ad instaurare negoziati diretti. La proposta è stata fatta davanti al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ma è stata respinta dal Consiglio di sicurezza degli esteri di Ankara.

La questione è sorta quando la nave attrezzata per le ricerche oceanografiche Sismik si è trovata in una zona del mar Egeo dove si ritiene vi sia del petrolio. La Grecia ha messo in allarme le sue forze armate mentre la faccenda veniva portata avanti al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Rispondendo alle accuse greche, la Turchia ha detto che anche una nave greca, il Nautilus, sta compiendo ricerche analoghe in una zona del Mar Egeo. Il ministro di Ankara ha detto che Ankara chiede ad Atene di discutere a due il problema e chiede al Consiglio di sicurezza di invitare la Grecia a sedersi al tavolo delle trattative con la Turchia, oltre a una quarantina di navi di guerra greche vicino alla costa turca.

Kissinger è venuto a New York ieri in primo luogo per incontrarsi con i delegati dei paesi che partecipano ai lavori della conferenza delle Nazioni Unite sul diritto marittimo dove si discutono appunto i problemi legati ai diritti sulle piattaforme continentali. Ieri sera la discussione al Consiglio di sicurezza sulla disputa greco-turca è stata aggiornata a martedì.

L'aggiornamento dei lavori fa seguito alla richiesta fatta da molti paesi che hanno detto di voler studiare la questione per potersi esprimere in merito. Fonti diplomatiche dicono che si è ancora in alto mare, se così si può dire. Non sarebbero state irratteggiate nemmeno le linee principali di una risoluzione del Consiglio. Nessuno dei membri ha ancora parlato in pubblico della faccenda, ad eccezione dell'URSS. In una nota consegnata per vie diplomatiche ai governi dei due paesi interessati, l'URSS raccomandava la composizione della vertenza attraverso colloqui bilaterali, senza prendere posizione a favore di una delle parti.

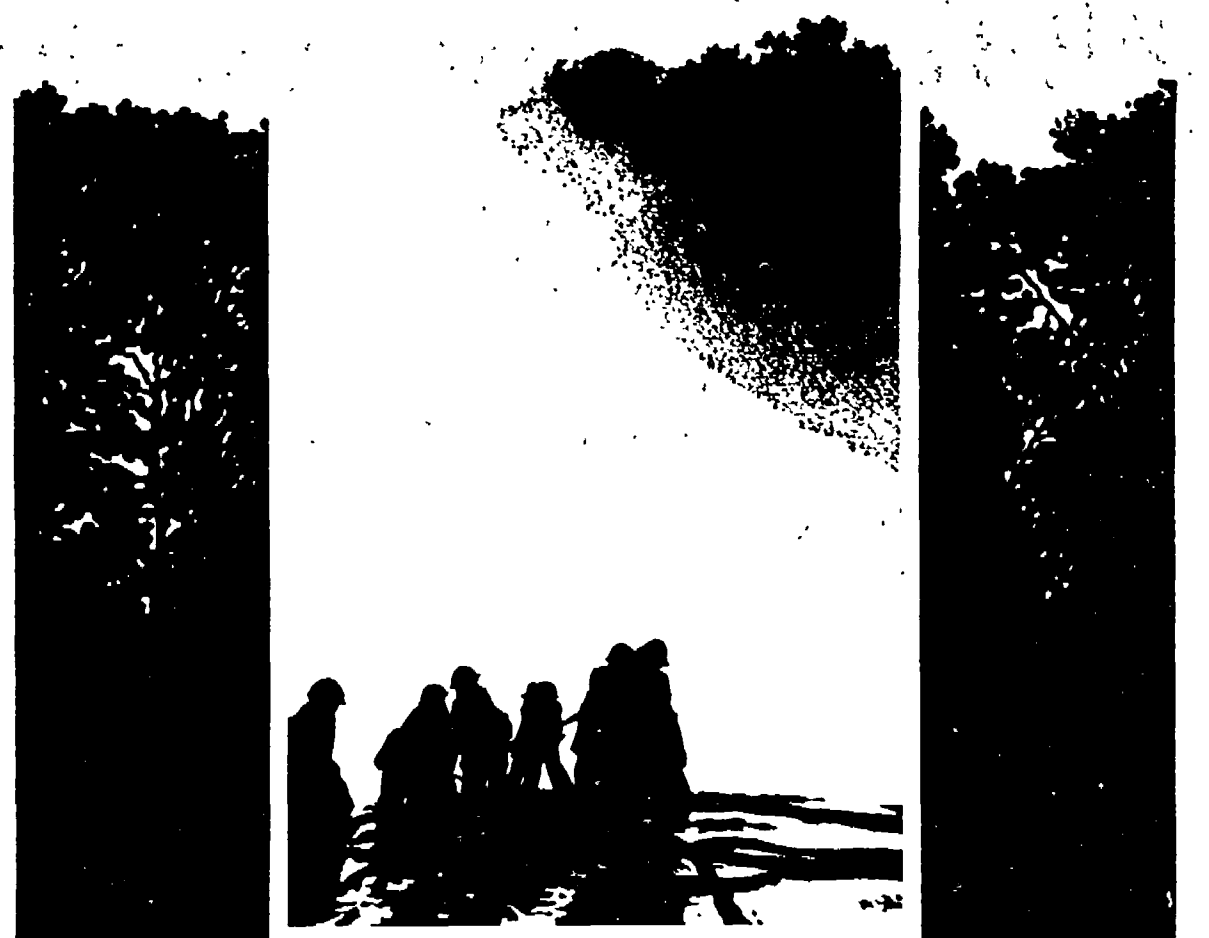
L'atteggiamento greco verso l'Egeo, considerato come un lago greco, è manifestato dal 1963 quando la Grecia iniziò senza alcuna consultazione con la Turchia, esplorazioni oltre le sue acque territoriali nel mar Egeo. Ha detto il ministro turco al Consiglio di sicurezza. In una conferenza stampa il ministro greco ha in seguito smentito che la Grecia consideri il Mar Egeo come un suo lago, secondo le accuse turche. Bissios ha pure dichiarato che la Grecia non ha implicitamente accettato l'operazione di ricerca della Sismik I. La protesta greca che ha

investito il Consiglio di sicurezza, è il secondo caso, dopo quello tra Gran Bretagna e Islanda, di due paesi della NATO che si trovano in una situazione di conflitto grave al punto da interessare al caso le Nazioni Unite. Sia la guerra del merluzzo che la vertenza greco-turca, riguardano presunte violazioni nel diritto marittimo.

Il presidente cipriota Makarios ha detto di temere che se la situazione tra Grecia e Turchia dovesse giungere ad un punto in cui scoppiasse qualche conflitto armato, la sua isola sarebbe di nuovo attaccata dai soldati turchi. «Un attacco turco a Cipro non può essere escluso se Grecia e Turchia dovessero rimanere coinvolte in un conflitto», ha detto l'arcivescovo Makarios.

«Nessuno sa sino a che punto può andare la Turchia, ma io credo che se la Turchia mette fine ai suoi atti di provocazione si può evitare un aperto conflitto». La dichiarazione di Makarios è stata fatta prima della sua partenza per Colombo dove egli parteciperà al vertice dei paesi non allineati.

migliaia di uomini.



VIGILI DEL FUOCO FORESTALI VOLONTARI
IN PEGNATI OGNI ANNO PER COMBATTERE IL FRUTTO DELLA NOSTRA IMPRUDENZA E DISATTENZIONE
REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE

ALL' ELETTROFORNITURE PISANE

Via Provinciale Calcesana, 54/60 - 56010 GHEZZANO (PISA)
Ad un km dal centro di Pisa - Telefono 050/879104

Ampio Parcheggio, nella più bella mostra di esposizione esistente in Pisa e Provincia, fabbricato a 2 piani; Piano Terra e Primo Piano con una superficie di 4.800 metri cubi.

VENDE A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Prima di fare degli acquisti interpellateci, nel Vs. interesse i prezzi aumentano ma da Noi troverete sempre la qualità a prezzi minimi.

Vasto assortimento di:

- STEREO delle seguenti marche: SILVER ESCLUSIVA SU PISA, Stereo + Radio AM/FM/FM STEREO Mangianastri incorporato IMPERIAL, EUROPHON, SOUNDESIGN,
- AUTORADIO VOXSON, MIRI, PHILIPS
- T.V. VOXSON, RADIOMARELLI, INDESIT, C.G.E., IRRADIO
- T.V. COLORI PHILIPS MULTISTANDARD, VOXSON, RADIOMARELLI, C.G.E.
- CALCOLATRICI SUPERPILA ECC...

- PICCOLI ELETTRODOMESTICI MOULINEX, BIALETTI, KRUPS, ZEROWATT, GIRMI AURORA, BRAUN, PHILIPS, ORIEME. Prodotti Esteri, PENTOLAME LAGOSTINA. FORNELLINI AMMAZZA ZANZARE VAPE L. 3.000 BIDONE ASPIRATUTTO L. 52.000
- GROSSI ELETTRODOMESTICI INDESIT, ZOPPAS, REX, ONOFRI, C.G.E., CONDIZIONATORI
- RADIO, REGISTRATORI, RADIO-REGISTRATORI SILVER, PHILIPS, REGLER, MAGNETOFONI CASTELLI, WILCO, IMPERIAL, EUROPHON, SOUNDESIGN

Mobili componibili, Tinelli, ARREDAMENTO, da Bagno, Poltrone in vimini, Salotti in vinilpelle, Salotti in Pelle, Mobili in Stile.
Lampadari in ogni stile, Lampioni Stradali e da Giardino.

Il Nostro Personale altamente qualificato per consigliarvi nei Vs acquisti

IPPODROMO DI ARDENZA

LIVORNO

SERVIZIO DI BAR

RIUNIONE ESTATE 1976 - CORSE DI GALOPPO

QUESTA SERA ORE 21

Criterion labronico

m. 1500 circa
L. 3.120.000

IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

La condanna in Italia e nel mondo per l'orribile massacro perpetrato a Beirut

Nuove iniziative politiche e aiuti per i palestinesi

Si estende con slancio in tutta Italia la campagna di solidarietà - Consigli di fabbrica, assemblee elettive, organismi democratici sollecitano concreti passi del governo italiano - Energhiche prese di posizione a Roma e a Viterbo

Continuano, in tutto il Paese, le reazioni di sdegno per il massacro di Tall Zaatar, di commozione e pietà per le vittime di solido slancio verso il popolo palestinese minacciato di genocidio e verso le forze progressiste. E proseguono le sollecitazioni nei confronti del governo per iniziative che tributino una soluzione politica della situazione in Libano.

Alle prese di posizione del mondo politico, culturale e sindacale dei giorni scorsi, si aggiungono via via quelle provenienti da ogni ambiente democratico, dai lavoratori, dalle assemblee elettive.

Un messaggio è stato inviato a Cremona, chiedendo che il governo italiano faccia il possibile per contribuire ad arrestare, trovare e assicurare i colpevoli di questo orrendo massacro.

L'Amministrazione comunale di Cremona e il Comitato unitario antifascista hanno espresso ieri in un documento la più ferma condanna delle minacce in tutto contro i profughi palestinesi.

Il consiglio di fabbrica della Olivetti chiede a sua volta che il governo italiano intervenga presso ogni ambiente democratico, dai lavoratori, dalle assemblee elettive.

Un messaggio è stato inviato a Cremona, chiedendo che il governo italiano faccia il possibile per contribuire ad arrestare, trovare e assicurare i colpevoli di questo orrendo massacro.

Alle prese di posizione del mondo politico, culturale e sindacale dei giorni scorsi, si aggiungono via via quelle provenienti da ogni ambiente democratico, dai lavoratori, dalle assemblee elettive.

Un messaggio è stato inviato a Cremona, chiedendo che il governo italiano faccia il possibile per contribuire ad arrestare, trovare e assicurare i colpevoli di questo orrendo massacro.

Alle prese di posizione del mondo politico, culturale e sindacale dei giorni scorsi, si aggiungono via via quelle provenienti da ogni ambiente democratico, dai lavoratori, dalle assemblee elettive.

Colpiti dalla strage di palestinesi a Beirut, chiediamo che il governo italiano faccia il possibile per contribuire ad arrestare, trovare e assicurare i colpevoli di questo orrendo massacro.

L'Amministrazione comunale di Cremona e il Comitato unitario antifascista hanno espresso ieri in un documento la più ferma condanna delle minacce in tutto contro i profughi palestinesi.

Il consiglio di fabbrica della Olivetti chiede a sua volta che il governo italiano intervenga presso ogni ambiente democratico, dai lavoratori, dalle assemblee elettive.

Un messaggio è stato inviato a Cremona, chiedendo che il governo italiano faccia il possibile per contribuire ad arrestare, trovare e assicurare i colpevoli di questo orrendo massacro.

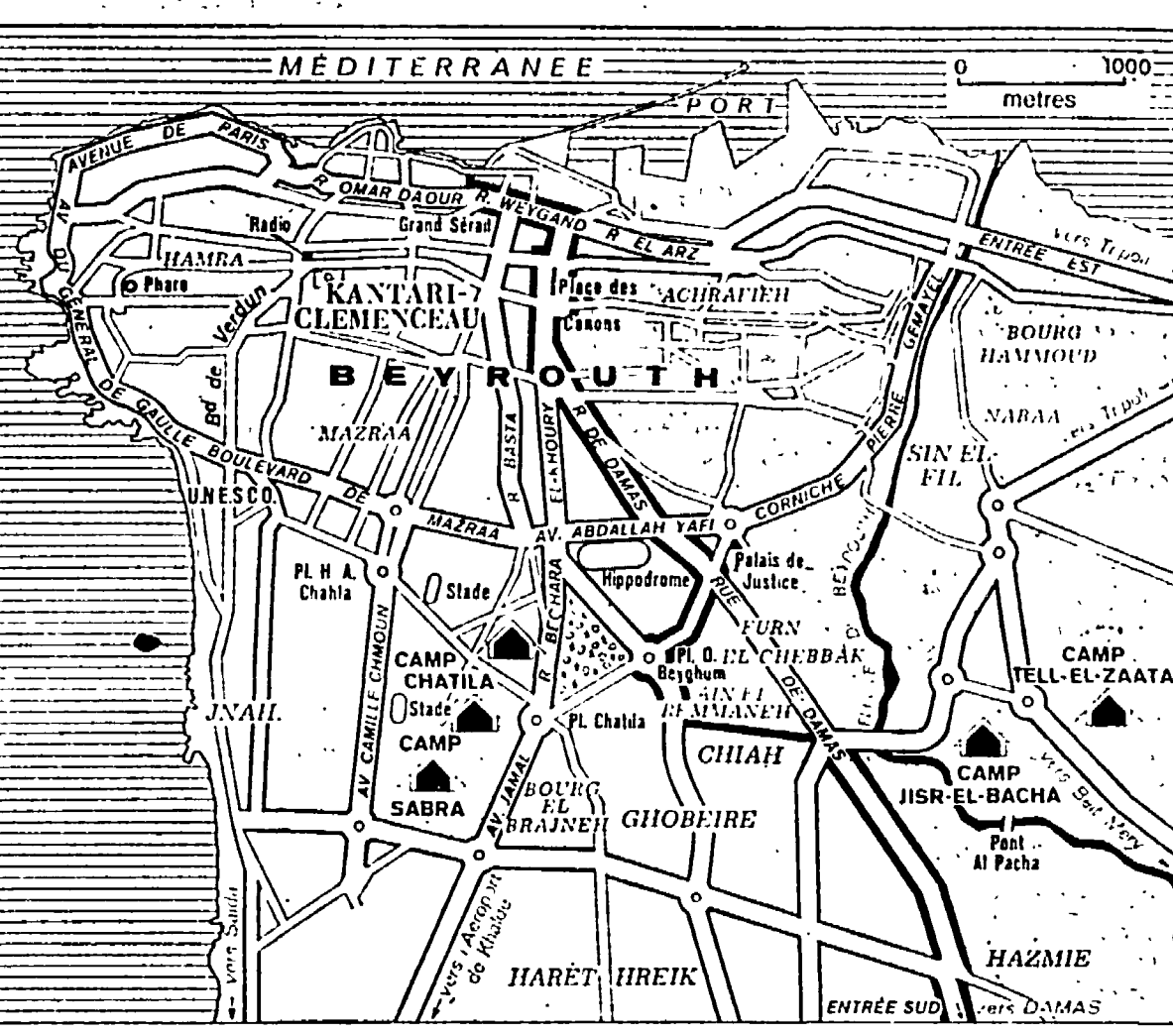
Alle prese di posizione del mondo politico, culturale e sindacale dei giorni scorsi, si aggiungono via via quelle provenienti da ogni ambiente democratico, dai lavoratori, dalle assemblee elettive.

Un messaggio è stato inviato a Cremona, chiedendo che il governo italiano faccia il possibile per contribuire ad arrestare, trovare e assicurare i colpevoli di questo orrendo massacro.

Alle prese di posizione del mondo politico, culturale e sindacale dei giorni scorsi, si aggiungono via via quelle provenienti da ogni ambiente democratico, dai lavoratori, dalle assemblee elettive.

Un messaggio è stato inviato a Cremona, chiedendo che il governo italiano faccia il possibile per contribuire ad arrestare, trovare e assicurare i colpevoli di questo orrendo massacro.

Alle prese di posizione del mondo politico, culturale e sindacale dei giorni scorsi, si aggiungono via via quelle provenienti da ogni ambiente democratico, dai lavoratori, dalle assemblee elettive.



BEIRUT DIVISA IN DUE Questa cartina, pubblicata dal quotidiano francese «Le Monde», mostra la divisione in due della capitale libanese, divisione che segue grosso modo la Via di Damasco. A destra, in grigio, la zona est della città, ormai controllata dalle forze di destra dopo la caduta di Tall Zaatar. Nei pressi di Tall Zaatar sorgeva un altro campo, quello di Bacha, abitato però prevalentemente da profughi palestinesi cristiani e espugnato dai falangisti il 29 giugno. Più in alto il quartiere settentrionale di Nabaa, occupato il 10 agosto dalle milizie di destra. La parte bianca della città è quella controllata dalle forze progressiste e dai palestinesi.

Perché e come i fascisti hanno potuto avere ragione della resistenza del campo? «Con l'inganno, perché non erano stati avvertiti del fatto che da due giorni nessuno avesse più bevuto una goccia d'acqua, e che il campo era ormai privo di viveri. Ma siccome c'erano stati dei tentativi per arrivare ad un accordo nella sera del mercoledì, i siriani, guidati da Amin Gemayel (figlio maggiore del capo dei maroniti libanesi, il presidente Amin Gemayel), si aspettavano che il campo fosse evacuato e i siriani avrebbero potuto rientrare nel campo. Ma non è stato così. I siriani hanno invece sotto controllo la zona orientale e gran parte del Libano orientale, in pratica circa due terzi del paese».

A questo punto che il dottor Labadi è stato sopraffatto dalla commozione quando ha cominciato a dire che il 29 settembre 1975 alla "giordiana", conclude il giornale, ma questa volta con il aiuto dell'armata siriana, e cioè quindi dal regno dell'utopia e rischia di diventare realtà.

Il silenzio della morte è caduto su Tall Zaatar - scrive l'«Aurora» - Domani un altro campo, un altro fronte, un altro massacro, saranno d'attualità.

Il mondo intero, prima di tutto gli interessati - si legge - più avanti - sembra deciso a resistere sino all'ultimo. E' un capello, per come si battono tra di loro sinché vorranno, come se la guerra non fosse la più contagiosa delle malattie. I siriani non cittadini liberi, ma paesi super sviluppati, noi guardiamo dai nostri orticelli le grosse nubi nere che si innalzano all'orizzonte sperando di condurre l'«Aurora» che conclude a cadere altrove.

Il silenzio della morte è caduto su Tall Zaatar - scrive l'«Aurora» - Domani un altro campo, un altro fronte, un altro massacro, saranno d'attualità.

Il mondo intero, prima di tutto gli interessati - si legge - più avanti - sembra deciso a resistere sino all'ultimo. E' un capello, per come si battono tra di loro sinché vorranno, come se la guerra non fosse la più contagiosa delle malattie. I siriani non cittadini liberi, ma paesi super sviluppati, noi guardiamo dai nostri orticelli le grosse nubi nere che si innalzano all'orizzonte sperando di condurre l'«Aurora» che conclude a cadere altrove.

Il silenzio della morte è caduto su Tall Zaatar - scrive l'«Aurora» - Domani un altro campo, un altro fronte, un altro massacro, saranno d'attualità.

Il mondo intero, prima di tutto gli interessati - si legge - più avanti - sembra deciso a resistere sino all'ultimo. E' un capello, per come si battono tra di loro sinché vorranno, come se la guerra non fosse la più contagiosa delle malattie. I siriani non cittadini liberi, ma paesi super sviluppati, noi guardiamo dai nostri orticelli le grosse nubi nere che si innalzano all'orizzonte sperando di condurre l'«Aurora» che conclude a cadere altrove.

Il silenzio della morte è caduto su Tall Zaatar - scrive l'«Aurora» - Domani un altro campo, un altro fronte, un altro massacro, saranno d'attualità.

Il mondo intero, prima di tutto gli interessati - si legge - più avanti - sembra deciso a resistere sino all'ultimo. E' un capello, per come si battono tra di loro sinché vorranno, come se la guerra non fosse la più contagiosa delle malattie. I siriani non cittadini liberi, ma paesi super sviluppati, noi guardiamo dai nostri orticelli le grosse nubi nere che si innalzano all'orizzonte sperando di condurre l'«Aurora» che conclude a cadere altrove.

Il silenzio della morte è caduto su Tall Zaatar - scrive l'«Aurora» - Domani un altro campo, un altro fronte, un altro massacro, saranno d'attualità.

Uccisi uno a uno medici e infermieri di Tall Zaatar

La testimonianza dei due unici superstiti, sfuggiti per caso all'esecuzione - Il bagno di sangue dopo l'inganno della tregua

(Dalla prima pagina) rare l'acqua ai bambini più piccoli, e veniva assassinata dai cecchini fascisti; e quello di una donna, uccisa da una mano da un franco tiratore, ha continuato a riempire il secchio con l'acqua mano e mano, e tornata finché non era pieno.

«Purtroppo le maggiori riserve idriche si trovavano proprio in prossimità della linea di fronte e su questa linea cadeva ogni giorno una pioggia di bombe, senza contare le fucilate per i bombardamenti non istituiti una gara di bersaglio sui civili che si avvenivano verso i pozzi. Eppoi, ogni giorno, la morte per portare ai suoi cari che sopravvivere. Non l'ha già detto forse Yasser Arafat, quando ogni goccia di acqua in Tall Zaatar equivaleva ad un bicchiere di sangue?».

«Come avete potuto organizzare un coordinamento sanitario negli ultimi tempi? «Ad un certo punto siamo stati costretti ad abbandonare i pozzi per i bombardamenti e per la cessazione di ogni tipo di alimentazione elettrica e ci siamo dovuti accontentare di bere l'acqua filtrata e per distribuirlo in ogni area del campo. Abbiamo così sistemato tredici piccoli ambulatori di pronto soccorso nelle abitazioni private. Le operazioni di trasferimento dei feriti sono state estremamente difficili, perché il personale sanitario (60 persone) ha veramente assolto la sua missione senza limiti di sacrificio».

«E' a questo punto che il dottor Labadi è stato sopraffatto dalla commozione quando ha cominciato a dire che il 29 settembre 1975 alla "giordiana", conclude il giornale, ma questa volta con il aiuto dell'armata siriana, e cioè quindi dal regno dell'utopia e rischia di diventare realtà.

Il silenzio della morte è caduto su Tall Zaatar - scrive l'«Aurora» - Domani un altro campo, un altro fronte, un altro massacro, saranno d'attualità.

Il mondo intero, prima di tutto gli interessati - si legge - più avanti - sembra deciso a resistere sino all'ultimo. E' un capello, per come si battono tra di loro sinché vorranno, come se la guerra non fosse la più contagiosa delle malattie. I siriani non cittadini liberi, ma paesi super sviluppati, noi guardiamo dai nostri orticelli le grosse nubi nere che si innalzano all'orizzonte sperando di condurre l'«Aurora» che conclude a cadere altrove.

Il silenzio della morte è caduto su Tall Zaatar - scrive l'«Aurora» - Domani un altro campo, un altro fronte, un altro massacro, saranno d'attualità.

Il mondo intero, prima di tutto gli interessati - si legge - più avanti - sembra deciso a resistere sino all'ultimo. E' un capello, per come si battono tra di loro sinché vorranno, come se la guerra non fosse la più contagiosa delle malattie. I siriani non cittadini liberi, ma paesi super sviluppati, noi guardiamo dai nostri orticelli le grosse nubi nere che si innalzano all'orizzonte sperando di condurre l'«Aurora» che conclude a cadere altrove.

Il silenzio della morte è caduto su Tall Zaatar - scrive l'«Aurora» - Domani un altro campo, un altro fronte, un altro massacro, saranno d'attualità.

Il mondo intero, prima di tutto gli interessati - si legge - più avanti - sembra deciso a resistere sino all'ultimo. E' un capello, per come si battono tra di loro sinché vorranno, come se la guerra non fosse la più contagiosa delle malattie. I siriani non cittadini liberi, ma paesi super sviluppati, noi guardiamo dai nostri orticelli le grosse nubi nere che si innalzano all'orizzonte sperando di condurre l'«Aurora» che conclude a cadere altrove.

Il silenzio della morte è caduto su Tall Zaatar - scrive l'«Aurora» - Domani un altro campo, un altro fronte, un altro massacro, saranno d'attualità.

Il mondo intero, prima di tutto gli interessati - si legge - più avanti - sembra deciso a resistere sino all'ultimo. E' un capello, per come si battono tra di loro sinché vorranno, come se la guerra non fosse la più contagiosa delle malattie. I siriani non cittadini liberi, ma paesi super sviluppati, noi guardiamo dai nostri orticelli le grosse nubi nere che si innalzano all'orizzonte sperando di condurre l'«Aurora» che conclude a cadere altrove.

DALLA PRIMA Colombo

del dialogo tra le massime potenze nucleari, reso ancor più incerto dalle imminenti elezioni presidenziali americane, e di fronte ai conflitti che si succedono e paiono intracciarsi in un modo di violenza e di irrazionalità assurda, come avviene in Libano e, più in generale nell'area medio orientale e mediterranea, si accresce il disagio dei popoli del mondo e avanzi e si rafforzano le richieste di una maggiore democratizzazione dei rapporti internazionali, della rinuncia all'uso della forza, dello scioglimento dei blocchi, di una Conferenza mondiale sul disarmo.

Seveso

ma, quello che non prendeva in considerazione i problemi della salute perché intanto un giorno o l'altro si muore in ogni caso, diceva che la sua casa - una di quelle che dovrebbero essere condannate - era ancora costruita, lui e la moglie, per stare fuori dalla «città», per fare venire i nipoti: c'era dentro tutta la loro vita e che era venuta una volta.

«Sembra De Amicis mescolato a Fogazzaro, ma la realtà della nuova di diossina compressa è un fatto. Anche una srossa di terremoto - si obietta - fa cadere una casa con tutta la sua storia, ma il fatto è che di verso: la casa non è caduta, è lì, in piedi, intatta e questo rende più difficile accettarne la condanna e poi contro un terremoto non si può fare nulla, contro l'ICMESA si potevano fare molte cose, che altri ce avevano fatte».

«Uno dei punti più urgenti, quindi se la decisione di distruggere tutto allora definitiva, è che si debba assicurare gli abitanti della zona condannata nella vita quotidiana, di accelerare al massimo questa ricostruzione, perché anche se decorosa, confortevole, le sistemazioni provvisorie sono sempre pericolosissime, tendono a diventare permanenti, e per questo i problemi e possono, come altre esperienze hanno dimostrato, condurre alla ribellione o alla rassegnazione».

«Di fronte a questa necessità uno dei rischi che si possono correre è quello di costruire un quartiere nuovo paese per gli sfollati: un duplice rischio, perché è una soluzione che richiederebbe del tempo, e che, se non ha insegnato che i tempi lunghi, in queste circostanze, tendono a diventare infiniti - e perché si creano i rischi di un'ulteriore ribellione o di una rassegnazione».

«Intanto, però, l'inflazione e la fluttuazione disordinata delle monete hanno creato una giungla entro cui soffocano le economie dei paesi in via di sviluppo, e che, se non si riesce a risolvere, porterà a catastrofici risultati, almeno nell'immediato».

«Una ferrea blocco alle informazioni da e per il Libano è stato attuato dai servizi di sicurezza siriani: ufficialmente di Tall Zaatar non è stato comunicato nulla e il Libano orientale, in pratica circa due terzi del paese».

Una manifestazione di piazza contro il governo avrebbe avuto luogo nella capitale siriana.

Da fonte palestinese, si è anche confermato lo sbarco a Tiro di soldati iracheni in appoggio alle forze progressiste del Libano.

Da parte sua, Yasser Arafat ha ufficialmente informato in un messaggio i capi di Stato arabi della caduta del campo di Tall Zaatar. Il campo, l'ultimo attacco contro il campo ha causato duemila morti e varie migliaia di feriti.

Lo sdegno e la preoccupazione nei commenti della stampa francese

Le gravi responsabilità dei paesi arabi e delle grandi potenze denunciate da «Le Monde» - Verso un nuovo settembre nero? si chiede «Rouge» - Un grave danno per tutti la spartizione del Libano, afferma «Le Quotidien de Paris»

«Se i palestinesi hanno ancora perso terreno, non è forse questa l'occasione buona per negoziare la costituzione del loro Stato? E non è per Israele, che dopo il trionfo del 1967 non ha mai fatto un gesto di pace, l'ora di ammettere che i suoi avversari hanno diritto a una Patria?».

Verso un nuovo Settembre Nero? È l'angoscioso interrogativo di «Rouge». «Siamo alla svolta» - scrive il quotidiano - si assiste ad una liquidazione della sinistra libanese e della Resistenza palestinese; al genocidio di un popolo, approvato tacitamente dai regimi arabi, che accordano solo un sostegno verbale che permette loro di salvare la faccia di fronte alle masse arabe. Il sogno di un Settembre Nero alla «giordiana», conclude il giornale, ma questa volta con il aiuto dell'armata siriana, e cioè quindi dal regno dell'utopia e rischia di diventare realtà.

Il silenzio della morte è caduto su Tall Zaatar - scrive l'«Aurora» - Domani un altro campo, un altro fronte, un altro massacro, saranno d'attualità.

Il mondo intero, prima di tutto gli interessati - si legge - più avanti - sembra deciso a resistere sino all'ultimo. E' un capello, per come si battono tra di loro sinché vorranno, come se la guerra non fosse la più contagiosa delle malattie. I siriani non cittadini liberi, ma paesi super sviluppati, noi guardiamo dai nostri orticelli le grosse nubi nere che si innalzano all'orizzonte sperando di condurre l'«Aurora» che conclude a cadere altrove.

Il silenzio della morte è caduto su Tall Zaatar - scrive l'«Aurora» - Domani un altro campo, un altro fronte, un altro massacro, saranno d'attualità.

Il mondo intero, prima di tutto gli interessati - si legge - più avanti - sembra deciso a resistere sino all'ultimo. E' un capello, per come si battono tra di loro sinché vorranno, come se la guerra non fosse la più contagiosa delle malattie. I siriani non cittadini liberi, ma paesi super sviluppati, noi guardiamo dai nostri orticelli le grosse nubi nere che si innalzano all'orizzonte sperando di condurre l'«Aurora» che conclude a cadere altrove.

Il silenzio della morte è caduto su Tall Zaatar - scrive l'«Aurora» - Domani un altro campo, un altro fronte, un altro massacro, saranno d'attualità.

Il mondo intero, prima di tutto gli interessati - si legge - più avanti - sembra deciso a resistere sino all'ultimo. E' un capello, per come si battono tra di loro sinché vorranno, come se la guerra non fosse la più contagiosa delle malattie. I siriani non cittadini liberi, ma paesi super sviluppati, noi guardiamo dai nostri orticelli le grosse nubi nere che si innalzano all'orizzonte sperando di condurre l'«Aurora» che conclude a cadere altrove.

Il silenzio della morte è caduto su Tall Zaatar - scrive l'«Aurora» - Domani un altro campo, un altro fronte, un altro massacro, saranno d'attualità.

Il mondo intero, prima di tutto gli interessati - si legge - più avanti - sembra deciso a resistere sino all'ultimo. E' un capello, per come si battono tra di loro sinché vorranno, come se la guerra non fosse la più contagiosa delle malattie. I siriani non cittadini liberi, ma paesi super sviluppati, noi guardiamo dai nostri orticelli le grosse nubi nere che si innalzano all'orizzonte sperando di condurre l'«Aurora» che conclude a cadere altrove.

I falangisti attaccano la città di Tripoli

(Dalla prima pagina)

ne di un dialogo tra le due parti. Rispondendo al programma di mobilitazione generale lanciato in questi giorni per la costituzione di un esercito di liberazione popolare, i leader progressisti libanesi, Jumbati ha fatto sapere che un comando centrale sarà istituito per il coordinamento dell'azione popolare con l'Armata araba del Libano del luogotenente Khaibit.

Per quanto riguarda lo schieramento reazionario da segnalare che la determinazione dimostrata nel voler liquidare le zone progressiste, insieme all'Armata maronita (già i bulldozer hanno spianato le rovine di Tall Zaatar così come hanno fatto con la Quarantaria e con il campo di Jisr el Bacha) trova un immediato risvolto sul piano politico nel programma annunciato dai falangisti di istituire una spartizione del paese creando un sistema amministrativo decentralizzato per tutto il Libano maronita. Dice infatti Gemayel che «la completa reintegrazione fra i due settori della popolazione libanese, è ora possibile, e che il Libano maronita» darà ai cristiani il desiderato senso di sicurezza.

Le forze in campo sono ora così dislocate. Le destre controllano una «enclave» di circa 10 chilometri quadrati a Beirut, lungo la costa, fino a El Kholi. Le sinistre e i palestinesi controllano Tripoli e una piccola zona costiera attorno alla città, oltre alla costa meridionale e al centro sudorientale. I siriani hanno invece sotto controllo la zona orientale e gran parte del Libano orientale, in pratica circa due terzi del paese».

A questo punto che il dottor Labadi è stato sopraffatto dalla commozione quando ha cominciato a dire che il 29 settembre 1975 alla "giordiana", conclude il giornale, ma questa volta con il aiuto dell'armata siriana, e cioè quindi dal regno dell'utopia e rischia di diventare realtà.

Il silenzio della morte è caduto su Tall Zaatar - scrive l'«Aurora» - Domani un altro campo, un altro fronte, un altro massacro, saranno d'attualità.

Il mondo intero, prima di tutto gli interessati - si legge - più avanti - sembra deciso a resistere sino all'ultimo. E' un capello, per come si battono tra di loro sinché vorranno, come se la guerra non fosse la più contagiosa delle malattie. I siriani non cittadini liberi, ma paesi super sviluppati, noi guardiamo dai nostri orticelli le grosse nubi nere che si innalzano all'orizzonte sperando di condurre l'«Aurora» che conclude a cadere altrove.

Il silenzio della morte è caduto su Tall Zaatar - scrive l'«Aurora» - Domani un altro campo, un altro fronte, un altro massacro, saranno d'attualità.

Il mondo intero, prima di tutto gli interessati - si legge - più avanti - sembra deciso a resistere sino all'ultimo. E' un capello, per come si battono tra di loro sinché vorranno, come se la guerra non fosse la più contagiosa delle malattie. I siriani non cittadini liberi, ma paesi super sviluppati, noi guardiamo dai nostri orticelli le grosse nubi nere che si innalzano all'orizzonte sperando di condurre l'«Aurora» che conclude a cadere altrove.

Il silenzio della morte è caduto su Tall Zaatar - scrive l'«Aurora» - Domani un altro campo, un altro fronte, un altro massacro, saranno d'attualità.

Il mondo intero, prima di tutto gli interessati - si legge - più avanti - sembra deciso a resistere sino all'ultimo. E' un capello, per come si battono tra di loro sinché vorranno, come se la guerra non fosse la più contagiosa delle malattie. I siriani non cittadini liberi, ma paesi super sviluppati, noi guardiamo dai nostri orticelli le grosse nubi nere che si innalzano all'orizzonte sperando di condurre l'«Aurora» che conclude a cadere altrove.

Il silenzio della morte è caduto su Tall Zaatar - scrive l'«Aurora» - Domani un altro campo, un altro fronte, un altro massacro, saranno d'attualità.

Il mondo intero, prima di tutto gli interessati - si legge - più avanti - sembra deciso a resistere sino all'ultimo. E' un capello, per come si battono tra di loro sinché vorranno, come se la guerra non fosse la più contagiosa delle malattie. I siriani non cittadini liberi, ma paesi super sviluppati, noi guardiamo dai nostri orticelli le grosse nubi nere che si innalzano all'orizzonte sperando di condurre l'«Aurora» che conclude a cadere altrove.

Table with 2 columns: Location and Numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (II estratto).

Advertisement for Luca Pavolini and Claudio Petruccioli, including contact information and details about their services.

SETTIMANA NEL MONDO

Rivolta in Sudafrica



CITTA' DEL CAPO — Studenti bloccano una strada durante una manifestazione

Le manifestazioni nei ghetti neri, iniziate il 16 giugno scorso, sembrano avere assunto il carattere di una insurrezione capace di scuotere l'equilibrio interno ed internazionale sul quale regge il regime razzista sudafricano. Partita da Soweto, la scintilla della rivolta si è ormai diffusa in tutto il Sudafrica. Le cifre ufficiali della repressione, unica risposta che l'attuale regime razzista ha dimostrato di saper dare, parlano di duecento morti, di migliaia di feriti e di migliaia di arrestati, ma sono in molti a sostenere che questi numeri vadano «moltiplicati per dieci» e si vuole avere un'idea approssimativa di quanto sta succedendo.

Ma si era visto, nella recente storia del Sudafrica, un movimento così ampio e così persistente nel tempo malgrado la ferrea repressione. Le leggi razziali che privano i sudafricani dalla pelle nera di ogni diritto e li espongono ad ogni sorta di rappresaglia sembrano aver perso gran parte della loro carica dissuasiva. Il lavoratore nero che sciopera — ha spiegato ai giornalisti un funzionario dei sindacati sudafricani — qui viene licenziato. E chi perde il posto, poiché i neri nella Repubblica sudafricana sono considerati «bidonvilles», è obbligato ad andarsene dalle bidonvilles dove in qualche modo riesce a vivere. Deve tornare nelle riserve per neri dell'interno, dove si muore di fame.

Queste leggi e questo metodo di governo, che a Pretoria definiscono eufemisticamente dello «sviluppo separato», hanno permesso per decenni a quattro milioni di bianchi di dormire e vivere tranquilli nell'ignoranza e nella miseria economica e morale più profonda, diciotto milioni di neri. Ma è proprio contro tutto questo che è insorta la popolazione dei ghetti e del bantustans, come nel Bantustan di Soweto, dove è stata incendiata la sede dello pseudo-par-

lamento locale e dove è stato ripudiato il capo collaborazionista. In base alla politica dei bantustans il governo di Pretoria vorrebbe costringere il 70% della popolazione sudafricana, quella nera appunto, in una decina di riserve dotate di una formale indipendenza, che coprono appena il 13% del territorio nazionale e che non hanno risorse, salvo poi continuare a sfruttare la manodopera africana diventata però straniera e quindi priva del diritto a quel minimo di assistenza che oggi gli viene, in qualche modo, prestata.

La lotta, iniziata come protesta contro l'introduzione nelle scuole dell'uso della lingua afrikans, cioè contro un simbolo dell'oppressione, ha ormai investito dunque i capisaldi stessi della politica governativa. Ma un colpo più duro è venuto dal regime dall'estendersi della rivolta ad altre comunità razziali che fino ad oggi era riuscito, con la concessione di miseri privilegi, a mantenere divise e contrapposte. Sono infatti i sudafricani di origine asiatica e quelli meticcii e negli ultimi giorni addirittura quelli bianchi dell'Università del Capo. La reazione poliziesca è stata immediata.

Il corteo di solidarietà degli studenti di Città del Capo è solo la punta dell'iceberg del malessere e della inquietudine che pervade ormai da tempo l'intera società bianca e il loro esempio poteva essere contagioso. Lo stesso spirito di solidarietà e tecnologico del paese viene frenato dalle leggi razziste che privano l'economia nazionale dell'apporto creativo di diciotto milioni di neri impedendo loro di qualificarsi nel lavoro e di assumere incarichi di responsabilità, anche soltanto al livello di caporeparto. E si tratta di un problema agitato dagli stessi industriali sudafricani, come il potente Harry Oppenheimer, non solo diverse frotte, molte centinaia, di neri che sono stati uccisi, ma molti studenti bianchi di Città del Capo che avevano manifestato due giorni fa la loro solidarietà con gli africani in rivolta.

Il corteo di solidarietà degli studenti di Città del Capo è solo la punta dell'iceberg del malessere e della inquietudine che pervade ormai da tempo l'intera società bianca e il loro esempio poteva essere contagioso. Lo stesso spirito di solidarietà e tecnologico del paese viene frenato dalle leggi razziste che privano l'economia nazionale dell'apporto creativo di diciotto milioni di neri impedendo loro di qualificarsi nel lavoro e di assumere incarichi di responsabilità, anche soltanto al livello di caporeparto. E si tratta di un problema agitato dagli stessi industriali sudafricani, come il potente Harry Oppenheimer, non solo diverse frotte, molte centinaia, di neri che sono stati uccisi, ma molti studenti bianchi di Città del Capo che avevano manifestato due giorni fa la loro solidarietà con gli africani in rivolta.

Guido Bimbi

Domani il confronto con Reagan a Kansas City

Ford favorito nello scontro per la nomina repubblicana

La convenzione sceglierà il suo candidato alla Casa Bianca mercoledì sera - La commissione per la piattaforma elettorale respinge le tesi dei conservatori su Panama, l'Africa e la distensione con l'Urss

KANSAS CITY, 14. Con la consapevolezza che ogni voto, ogni delegato può essere decisivo per la «nomination» di un pluriottimo che di un altro candidato, il presidente Ford e Ronald Reagan arrivano domani a Kansas City per affrontarsi di fronte alla convenzione del Partito repubblicano.

Sia Ford, sia Reagan sostengono di avere forza sufficiente per strappare la «nomination» alla convenzione. Ma nessuno dei due può affermare con certezza quale candidato finirà per uscire vincitore.

Ciò che è certo — afferma l'AP — è che si tratterà di una lotta serrata fino all'ultimo, come non si è mai vista ad una convenzione repubblicana.

Secondo un calcolo dell'Associated Press Ford avrebbe un margine di vantaggio su Reagan di 75 voti, ma gli mancano ugualmente 218 voti ai 1130 necessari per ottenere la «nomination». Ecco la situazione: Ford 1109 voti, Reagan 1024. Delegati che non si sono ancora impegnati 116.

James Baker, uno degli uomini di Ford, sostiene che il presidente può invece contare su 1135 voti, cioè cinque più del necessario e afferma che altri si aggiungeranno nei prossimi tre giorni.

John Sears, che ha diretto la campagna elettorale di Reagan, è sicuro che l'ex governatore della California otterrà oltre 1140 voti. E osserva che il conte a favore di Ford comprende alcuni delegati che in realtà vogliono Reagan, ma non possono lasciarsi identificare fino a che la votazione non sarà stata fatta.

Certo uno dei due ha torto, e i 2350 delegati decideranno chi è che ha torto mercoledì sera, nel momento culminante della 31ª convenzione repubblicana quando ogni delegato deporrà il suo voto.

Ford, frattanto, ha ottenuto una vittoria nella commissione per la piattaforma repubblicana. Le richieste della destra perché si scotessasse la politica estera dell'attuale governo per quanto riguarda il canale di Panama, l'Africa e la distensione in corso con l'Unione Sovietica sono state infatti respinte.

Ma la vittoria di Ford non ha impedito ai seguaci dell'ex governatore della California, cioè alla destra, di sparare a zero contro il segretario di stato Kissinger, considerato un «molle». La

magior sfida portata da Reagan al presidente in carica, nel tentativo di scagliarlo dalla designazione repubblicana, è stata nel campo della politica estera. Ma non ha avuto comunque, successo.

La prima «visaglia» dell'atteggiamento «liberale» della commissione è venuta quando essa, con 55 voti contro 43, ha votato contro la mozione presentata dai conservatori perché gli Stati Uniti mantengano «diritti sovrani e controllo» nella zona del Canale di Panama. Dopo questo primo smacco le altre iniziative in politica estera avanzate dai conservatori venivano respinte per chiamata voto vivaci dibattiti.

La politica della Casa Bianca verso Mosca è stata accettata dalla commissione

conservatori che dicono che «i vantaggi sono inferiori alle concessioni».

Anche le richieste dei conservatori nei confronti dell'Africa sono state bocciate. Secondo le proposte si dovevano negare ai paesi africani «filocomunisti» gli aiuti economici. La commissione ha pure respinto le «pretese, non realistiche» che si sarebbero dovute imporre ai paesi del Continente Nero. Respinse anche le idee di far parlare ad una riunione congiunta del congresso lo scrittore sovietico Alexander Solzhenitsyn.

La destra ha avuto un solo successo: ha impedito l'approvazione di un documento con cui si chiedeva ai governi del Cile, dell'Uruguay e dell'Argentina di rispettare i diritti dell'uomo.

Accusati di interferenza negli affari interni

Trentasette i religiosi espulsi dall'Ecuador

QUITO, 14. Sono trentasette i religiosi espulsi dall'Ecuador sotto l'accusa di interferenza negli affari interni del Paese. Si tratta di 22 arcivescovi, 13 vescovi e 2 tra preti e suore. Gli arcivescovi sono Roberto Sanchez (Stati Uniti) e Vincente Zaspé (Argentina), dei vescovi 2 sono americani, uno è spagnolo e gli altri 10 provenivano da diversi paesi latino americani.

Secondo il comunicato emesso dalla Giunta militare, i religiosi sarebbero entrati segretamente in Ecuador per partecipare a Ribamba, una cittadina a 200 chilometri da Quito, ad una conferenza sui problemi dello sviluppo della religione cattolica in America Latina e sulle relazioni tra Chiesa e mondo contadino. Di questa riunione non sarebbero stati informati né le autorità

governative, né quelle ecclesiastiche equadoriane.

Il ministro degli interni, Xavier Mariquez, dando lo annuncio del provvedimento ai giornalisti, ha smentito che la decisione contro i preti cattolici sia stata presa su pressione degli agrari della zona, ma ha tenuto a precisare che i religiosi discutevano di argomenti sovversivi con un orientamento marxista.

A Almeria, mentre scriveva sui muri

Giovane ucciso in Spagna dalla polizia

Occupato da lavoratori emigrati il consolato a Parigi - La «Pravda» sull'accordo tra i sindacati

MADRID, 14. Per aver voluto scrivere sui muri la richiesta di un'amnistia generale, un giovane di 18 anni, Javier Verdejo Lucas, è stato ucciso ad Almeria dalla Guardia Civil spagnola.

Sorpreso da una pattuglia della Guardia Civil mentre stava scrivendo slogan per l'amnistia sui muri di un quartiere di Almeria, il giovane riusciva a fuggire, ma veniva ucciso, secondo la prima versione fornita dalla polizia, da un colpo di pistola «sfuggito dalla pistola di una guardia civil caduta al suolo mentre lo stava rincorrendo».

Il proscritto ha raggiunto Javier Verdejo Lucas alla nuova. Il giovane moriva poco dopo a causa delle gravissime lesioni riportate.

zioni sindacali clandestine spagnole (Commissioni Operarie, Unione dei sindacati operai e Unione generale dei lavoratori) di creare un consiglio per il coordinamento

Articolo delle «Izvestia» sul governo Andreotti

MOSCA, 14. Le «Izvestia» dedicano oggi un articolo, pubblicato con evidenza in prima pagina, alla situazione politica italiana e al varo del governo Andreotti.

PARIGI, 14. Un centinaio di lavoratori spagnoli immigrati in Francia occupano da settimane la sede del Consolato di Spagna a Parigi e protestano per essere stati privati del loro passaporto dalle autorità franchiste.

Gli immigrati, che si sono riuniti pacificamente all'interno del Consolato, reclamano «l'amnistia per tutti e senza discriminazioni» ed il diritto ad ottenere un altro passaporto, munito di visto per poter rientrare in patria.

MOSCA, 14. E' stato compiuto un altro passo sulla via della organizzazione di un centro unico sindacale per unire la lotta dei lavoratori spagnoli per i loro diritti. Così commenta la Pravda la decisione dei dirigenti delle organizza-

Rastrellamenti sono in corso in tutto il paese

La polizia arresta centinaia di democratici sudafricani

Incarcerato anche il medico che aveva fatto l'autopsia ad uno studente deceduto in carcere - Dure critiche dell'Angola alla Cina

JOHANNESBURG, 14. La polizia sudafricana ha scatenato una vasta ondata di arresti in tutto il paese colpendo in particolare i dirigenti delle organizzazioni nere e democratiche. Tra gli arrestati figura anche il dottor Maphela Bhebe, il medico che ha effettuato l'autopsia del cadavere del leader studentesco Maphela Mohapi che secondo la polizia si è impiccato in carcere la settimana scorsa a Port Elizabeth e il cui funerale avrà luogo domani a Sterkspruit (500 chilometri a sud-ovest di Johannesburg). L'episodio, che implicitamente costituisce una confessione di responsabilità da parte dei carceri,

riero, non è il primo del genere. Già nell'aprile scorso fu arrestato il medico che fece l'autopsia di Joseph Mduku ucciso in un commissariato di Durban.

Tra gli arrestati c'è poi anche Winnie Mandela, moglie del leader africano Nelson Mandela, incarcerato dal 1964 con una condanna all'ergastolo.

Da quanto suo il capo delle forze di sicurezza sudafricane, generale Dekenhuys, si è limitato a dichiarare che «un certo numero di persone sono state arrestate», senza fornire altre indicazioni. Gli arresti sarebbero, secondo diverse fonti, molte centinaia, tra cui molti studenti bianchi di Città del Capo che avevano manifestato due giorni fa la loro solidarietà con gli africani in rivolta.

Guido Bimbi

Nel 50° della fondazione

Messaggio del PCI all'AKEL di Cipro

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano ha inviato al Comitato centrale dell'AKEL di Cipro il seguente messaggio:

«Cari compagni, vogliamo accogliere, in occasione del 50° anniversario della fondazione del Partito comunista di Cipro che continua nell'AKEL la sua opera, i nostri fraterni saluti e i nostri più calorosi auguri. Con questo messaggio intendiamo esprimere la nostra piena solidarietà con la lotta che conducete nell'interesse del popolo di Cipro, per la piena indipendenza e sovranità della Repubblica cipriota. Vi ribadiamo il nostro impegno per l'attuazione delle risoluzioni dell'ONU su Cipro, le quali prevedono il rispetto della indipendenza e sovranità della Repubblica, il ritiro immediato e incondizionato

di tutte le truppe straniere dall'isola, l'immediato ritorno di tutti i profughi nei luoghi di origine a condizioni sicure e una soluzione pacifica del problema di Cipro per mezzo di trattative dirette tra le due comunità cipriote sotto il patronato dell'ONU per arrivare, in una atmosfera di libertà e di parità di diritti, a una soluzione che corrisponda agli interessi di entrambi i gruppi etnici, greco e turco. Profondamente interessati come siamo alla pace e alla sicurezza nel Mediterraneo, noi consideriamo la soluzione della questione cipriota anche dal punto di vista degli interessi del nostro paese e del nostro popolo. Continueremo a fare quanto nelle nostre possibilità per sostenere la vostra lotta per fare di Cipro uno Stato indipendente, libero e democratico».



Alcuni giovani improvvisano un concerto sotto la Loggia dell'Ornagna mentre attendono il loro turno per entrare agli Uffici

Per Ferragosto la città in mano ai turisti

Nonostante il maltempo fiorentini in vacanza

Versilia e montagne pistoiesi sono state le mete preferite - Scorrevole il traffico - Notizie utili per chi resta

Mostra dell'Università della Georgia a Cortona

Il corso d'arte e paesaggistica che l'Università americana della Georgia tiene ormai da sette anni a Cortona si chiude con la mostra a Palazzo Vagnotti delle opere prodotte nell'arco di dieci settimane dagli studenti di Atlanta.

Molti lavori riguardano aspetti umani, particolari artistici, angoli monumentali, ritagli della cultura artigiana della città. Interessanti gli studi del gruppo della paesaggistica sull'assetto urbanistico della frazione di Terontola e le proposte per le case popolari del capoluogo e il centro sportivo del Sasso.

Questa iniziativa suggerisce altre forme di collaborazione per il prossimo anno e rappresenta, come ha detto il prof. Kehoe, «la riconoscenza degli studenti verso Cortona e l'Italia che ci hanno messo a disposizione la loro storia e il loro ambiente ricco di antica bellezza».

I fiorentini hanno lasciato la città anche se le previsioni meteorologiche del colonnello Borrucci non promettono niente di buono. Nuvolo per nuvolo sempre meglio al mare o in montagna — se è possibile — che restare in città. Firenze oggi non escludono che in settembre, se la stagione, migliore, come sembra, si possa registrare un afflusso di turisti stranieri ed italiani superiore a quello degli anni passati.

Per tradizione i fiorentini si sono riversati sulla riviera della Versilia, e sulla costa livornese.

Alcuni quest'anno si sono spinti anche verso le isole e la Calabria, che ha registrato in questi ultimi anni una continua escalation nella preferenza dei fiorentini e dei toscani in genere. Mentre le località di mare hanno raggiunto il tutto esaurito, in montagna ci sono ancora dei posti liberi, in particolare all'Abetone meta preferita dei fiorentini specialmente nella stagione invernale, ieri si registrava ancora qualche vuoto. Anche in questo caso la stagione incerta deve essere stata il fattore determinante per rinunciare ad una giornata di aria pura.

Il traffico sulle strade che portano al mare e sulla autostrada del Sole ieri mattina risultava abbastanza scorrevole. Solo in alcune ore si è registrato qualche ingolfamento ai caselli autostradali in uscita. Per la maggior parte i fiorentini sono partiti venerdì sera o nei giorni precedenti i più fortunati. Il grosso del rientro è previsto per domani sera e nelle prime ore di lunedì mattina.

Incidente mortale in via del Pollaiuolo

Un grave incidente della strada in via del Pollaiuolo — all'altezza del numero 1 — è costato ieri mattina la vita ad una donna, Ersilia Folli Ghelli.

Poco dopo essere uscita di casa, probabilmente per recarsi a fare delle commissioni, la signora Folli è stata investita da un taxi mentre si accingeva ad attraversare la strada. L'auto è sfuggita dopo averla travolta con violenza. I fatti si sono svolti così rapidamente che i pochi passanti non si sono quasi resi conto di quanto accadeva.

La vittima è stata trasportata immediatamente a S. Giovanni di Dio, ma è deceduta prima dell'ingresso in ospedale. Non aveva indosso né in borsa alcun documento di riconoscimento. Attraverso un testimone è stato possibile risalire alla casa della famiglia Ghelli, in via del Pollaiuolo, 9.

Marino Ghelli si è recato immediatamente a S. Giovanni di Dio dove ha identificato nel corpo investito quello della propria moglie.

Notizie utili per chi resta in città

FARMACIE
Turno settimanale e festivo (Orario ininterrotto 8,30-20):
Piazza San Giovanni, piazza S. M. Nuova, via della Scandola, via Vigna Nuova, via Santa Maria, via dei Neri, via Pietrapiana, Borgo Pinti, via Tagliamento, via Gian Paolo Orsini, via Giolitti, via Gabriele D'Annunzio, via G. P. Pagnani, via Reginaldo Giuliani, viale Guadagni, via Ponte alle Muse, Borgognissanti, via Pisana, via Serragli, Borzo San Frediano, via Talenti, via Calzaiuoli, interno Stazione Santa Maria Novella, via Sacchetti.

FARMACIE DI SERVIZIO NOTTURNO
Piazza San Giovanni, via Ginori, via della Scala, piazza Dalmazio, via Gian Paolo Orsini, via Brozzi, interno Stazione Santa Maria Novella, piazza Isolotto, viale Calzaiuoli, Borgognissanti, piazza delle Cure, via Senese, viale Guadagni, via Starnina, via Calzaiuoli.

FARMACIE CON SERVIZIO FESTIVO (8-30-13)
Sabato pomeriggio aperto (servizio notturno a chiamata):
Brozzi, Trespiano, Peretola, Galluzzo.

TELEFONI UTILI
Vigili urbani 49646, Polizia stradale 57777, Polizia 113, Vigili del fuoco 22222, Carabinieri 21212, Guardia municipale 47971, Misericordia 21223, Fratellanza militare 21553, Fratellanza popolare 370140, Humnitas Isolotto 71111, Acquedotto 21421, 50931, ENEL guasti 670141, Gas guasti 43331, Radiotaxi 4798, Soccorso ACI 116.

Promossa dallo SKAL

A novembre la Biennale del vino e gastronomia

Il programma della biennale enogastronomica, che si terrà a Firenze dal 3 all'11 novembre, è già in fase avanzata grazie alla rapidità con cui le associazioni toscane interessate hanno risposto agli inviti dell'organizzazione.

La biennale, che nelle passate edizioni ha ampiamente dimostrato il suo valore promozionale, intende quest'anno perfezionarsi per offrire un quadro ancora più ricco delle enormi possibilità di espansione e di diffusione che la gastronomia toscana può avere.

Prima della cerimonia inaugurale, che si terrà il giorno tre nei locali del Palazzo dei Congressi con la collaborazione del consorzio dei Chianti Putto, avranno luogo due serate preliminari, il 25 ed il 27 ottobre, e il 31, una gara fra i migliori barmen toscani per la creazione dei cocktail «skat 76», che dovrà essere preparato solo con vini ed acquavite della regione. Il 3 novembre l'Istituto alberghiero di Stato «Aurelio Saffi» realizzerà una carellata di specialità.

Il 4 novembre a Sesto Fiorentino il Comune e gli altri enti locali allestiranno una esposizione di prodotti tipici della zona, mentre al Palazzo dei Congressi di Firenze saranno di tema i menù della «Associazione dei cuochi». Il 5 novembre avrà luogo la prima serata di orientamento gastronomico: lo stesso giorno, a cura della «Coop toscana» si terrà un convegno sulla tutela igienico sanitaria degli alimenti.

Il 22 novembre avrà luogo la premiazione e la chiusura della rassegna nei locali del Palazzo dei Congressi, a cura del consorzio dei Chianti classe.

Durante il periodo della rassegna i ristoranti fiorentini che vi hanno aderito presenteranno le cucine delle nove province toscane: le nottate offriranno i menù particolari di degustazione ispirate alle singole zone di produzione.

Assegnazione di quaranta contratti a laureati

L'Università di Firenze in forma che è stato pubblicato ed affisso all'albo del rettore un bando di concorso per l'assegnazione di 40 contratti a laureati.

Il termine di scadenza è fissato per il 15 settembre. Gli interessati potranno chiedere maggiori informazioni al servizio personale dell'Università, in piazza San Marco.



Le sale degli Uffici registrano una vera e propria «invasione pacifica»

Il calendario per la provincia

28 agosto: si caccia

Numerose le norme riguardanti le diverse specie - La settimana venatoria inizia il 19 settembre

È stato pubblicato dall'amministrazione provinciale il calendario venatorio per l'anno 76-77. Ne pubblichiamo qui un breve estratto.

Nell'intero territorio della provincia, comprese le riserve, l'esercizio della caccia è consentito dalla penultima domenica di settembre al primo gennaio del 77, limitatamente a tre giorni la settimana (esclusi il mercoledì e il venerdì).

Per le seguenti specie: a) laudi, alzavola, averle, berbecchino, coloraccio, colombo, bella, cornacchia, folaga, frullino, gallinella d'acqua, combattente, gazza, germano reale, ghiaia, marzola, merlo, moretta, moriglione, pattana, passerio, piro-piro, pitulino, pipola, prispolone, quaglia, storno, strillozzo, taccola, totano, tortora e volto-

Incendiato il bar estivo

Atto teppistico contro il circolo di Settimello

Vandali hanno gettato all'interno una bottiglia di benzina - Danni per circa dieci milioni di lire



Il bar estivo di Settimello dopo l'incendio

Un atto teppistico è stato compiuto l'altra notte contro la Casa del Popolo di Settimello, una frazione del comune di Calenzano. Alcuni teppisti dopo aver forzato una delle serranucce del nuovo bar all'interno sono penetrati all'interno ed hanno gettato una bottiglia piena di benzina per terra dandogli fuoco.

I teppisti, sui quali si sta indagando da parte dei carabinieri onde accertare se al focolame del gesto vi sia una matrice politica o si tratti soltanto di vandali, avrebbero portato via solo alcune sigarette di riserva.

Nell'incendio sono andate distrutte la macchina per il

caffè, numerose bottiglie di liquori scoppiate per il forte calore, le scaffalature ed una notevole quantità di bianche. I danni ammontano ad un primo sommario bilancio a circa dieci milioni di lire.

Ad accorgersi del fatto è stata la moglie di un compagno, Immacolata Urbano, che recata verso le 7,30 a fare le pulizie, entrata nel piazzale interno anzitutto il bar estivo la donna si è accorta che una delle serranucce andate a distruggere la macchina per il

che parte della facciata era annerita dal fumo. Quando sono giunti i compagni della Casa del Popolo sul posto hanno visto uscire un denso fumo nero.

È stata aperta la porta. Il fuoco era ancora vivo. Con alcuni secchi d'acqua si è provveduto a spegnere le fiamme. Per terra è stata trovata una bottiglia da due litri usata per il vano di un tipo completamente diverso da quello usato nel circolo. Dal punto dove questa bottiglia, molto probabilmente piena di benzina, è stata ritrovata si era sviluppato l'incendio.

Sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

Numerosi posti di blocco

Polizia e carabinieri setacciano la città

Controllate quasi duemila persone - Servizio di prevenzione intensificato nei giorni dell'esodo dalla città



Uno dei tanti posti di blocco effettuati nel corso del «paffuglione»

Operazione ferrea e aerea a tutta città. Numerosi posti di blocco sono stati organizzati, a cominciare tra poco da carabinieri. L'uno di questi posti di prevenzione che sono stati intensificati nel periodo di Ferragosto e quello di controllo, le persone che entrano in città e prevenzioni fatte.

Dalle 22,30 dell'altra notte a ore 2,30 di questa mattina sono state effettuate 1.965 persone, una è stata arrestata mentre altri quattro, indiziati, sono stati denunciate a piede libero con l'obbligo di obbligatorio. I var. post. di blocco collocati, per lo più alle Casce, hanno controllato 813 automezzi.

Sono state emesse 121 contravvenzioni, a fronte dei 214 grandi di cui 15 per numero. Numerosi infatti sono stati i giovani in moto, ma a una vespiga che sono stati fermati ed è stato controllato il loro tubo di scappamento.

Nel corso dei pattugliamenti sono state rilevate 20 patenti, di guida e recuperate tre auto rubate. Altri agenti hanno provveduto a controllare 19 esercizi pubblici.

L'operazione hanno partecipato sotto la direzione del dottor Lanza, dirigente della seconda divisione, la squadra mobile, la Criminologia, la polizia della strada, il Reparto Mobile e i carabinieri.

PELLICCERIE

Via Dainelli 12
Tel. 73.333

EMPOLI

DAL GIAGUARO A TUTTI GLI ALTRI (sabato aperto)
ARTICOLI IN PELLICCERIA Fino alle 12,30

RISPARMIERETE **GBC** **ALLA**

anche perché vi troverete TUTTO ciò che vi serve, in materia di COMPONENTI, APPARECCHIATURE ELETTRONICHE, RADIO, TV ecc.

AREZZO - Via via Caravaggio 10 20
EMPOLI - Via G. Mezzini 32
FIRENZE - Via G. Minerva 28 30
LIVORNO - Via della Madonna 48
PISA - Via F. Tribolati 4

Miki pellicce

LAVORAZIONE SU MISURA
CUSTODIA

NUOVA SEDE DI:
VINCI (Firenze) - Località Spicchio
Via Machiavelli - Telef. 0571 509155

Iniziativa in tutta la regione

VASTA SOLIDARIETÀ CON I PALESTINESI

Prese di posizione di sindaci e Giunte comunali - Manifestazioni di appoggio nell'ambito delle feste dell'Unità

Giungono da tutta la regione attestati di solidarietà per il popolo palestinese, massacrato da Tzabar dalla ferocia delle bande falangiste. Numerosissime le prese di posizione, le richieste di aiuti e materiale sanitario...

litiche e di interventi di solidarietà materiale per il popolo palestinese. Ad Arezzo, si è riunito il comitato antifascista cittadino, che ha redatto un documento in cui si condannano gli atroci massacri perpetrati nei confronti del palestinese del Libano e si lanciano iniziative per la raccolta di materiali...

to sollecita anche un vasto movimento di opinione pubblica per fermare la tragedia e per far giungere un serio tangibile di solidarietà, raccordandosi con l'iniziativa che da varie parti e da diverse organizzazioni sono state proposte.

Nel primo giorno della prossima settimana la giunta municipale si riunirà per esaminare un piano di iniziative po-

llestine. La Giunta di Prato

Grande partecipazione di compagni, simpatizzanti e cittadini

Un entusiasmante fine settimana alle feste dell'Unità regionali

Già completo il programma degli spettacoli musicali per il festival di Firenze - In tutte le località iniziative politiche e culturali - Un grande impegno di diffusione - I comizi di chiusura

FIRENZE L'appuntamento dei festival provinciale di Firenze si avvicina. A pochi giorni dalla fine delle iniziative programmate, il villaggio delle Caselle continua ad essere animato da compagni e simpatizzanti impegnati nelle rifiniture degli stands e degli spazi previsti per gli spettacoli.

mercoledì primo settembre Grazia Di Prospero, lunedì 6 settembre l'Attesa Compagnia di Canto Popolare, martedì 7 settembre il Nuovo Canzoniere Italiano presenta «La fiaba grande», mercoledì 8 spettacolo di Darby, Randolf, e Vetter.

scutare l'attività del festival. A Falgoutano (Vinci) si conclude oggi la festa dell'Unità che si è svolta anche quest'anno con grande successo nella suggestiva cornice di vigne ed ulivi non lontani dalla casa natale di Leonardo. La festa si conclude questa sera con un grande ballo popolare.

LUCCA A Valdeto oggi alle 10 diffusione straordinaria del festival dell'Unità; sempre alle 10 proseguirà l'esposizione dedicata ai ragazzi ed iniziata ieri; alle 18 il compagno Giuseppe Belluomini dell'ARCI condurrà un dibattito sulla caccia; alle 21,30 serata di ballo popolare.

AREZZO A Cortona nel centro storico continuano interessanti mostre: alla galleria Severi quella dello scultore Burattini, nelle sale di Palazzo Casali quella della pittrice Iole Crivelli. In via del Gesù l'esposizione dell'artista toscano.

«Susan»; alle 22 verrà proiettato un film e allo spazio televisivo sarà condotto un dibattito sulla riforma dell'Università.

Fra le forze politiche

Oltre il confronto

Mentre era in corso il dibattito per la formazione del governo si è sviluppata, sulle cronache locali, una discussione sui vociferi, che ha toccato, non senza contraddizioni, vari aspetti della situazione politica fiorentina, toscana e nazionale.

Occorre innanzitutto rilevare che il nostro partito ha creato il proprio contributo critico e propositivo, che rimane tutt'oggi il punto di riferimento più puntuale per i successivi sviluppi di quel dibattito che, è certo, dovrà riprendere a settembre a vari livelli: le forze politiche, nella regione, negli enti locali, nel movimento.

Il compagno Pasquini, segretario regionale del PCI, ha dichiarato infatti la piena disponibilità del nostro partito a discutere con tutte le forze democratiche, quanto risulti utile a quel mutamento di rapporti e a quello sviluppo di collaborazione che la situazione economica e sociale, lo stato degli enti locali, rendono necessari. Un banco di prova - ha detto - potrà essere lo schema pluriennale che la giunta proporrà al consiglio regionale.

Il compagno Elio Gabbuggiani, sindaco di Firenze, nel trarre un bilancio dell'attività di questo primo anno di esperienza dell'amministrazione di sinistra in palazzo Vecchio, ha rimovato l'invito alle forze politiche democratiche a collaborare, nelle forme e nei modi che potranno essere individuati, alla impostazione degli atti decisivi dell'amministrazione comunale.

Interessano tutta la Toscana

STRUMENTI URBANISTICI APPROVATI DALLA REGIONE

I programmi di fabbricazione e i regolamenti edilizi

Una serie di strumenti urbanistici sono stati approvati dalla Giunta Regionale della Toscana, relatore l'assessore Giancarlo Frattocchioni. In provincia di Arezzo, per il comune di Capolona è stata approvata la variante all'articolo 27 del regolamento edilizio. Per Castiglion Fiorentino è stato approvato il piano particolareggiato della zona C5 del capoluogo.

Ad Arezzo Entra in funzione la comunità della zona N. 14

Dopo una lunga fase preparatoria, la comunità montana della zona 14 - comprendente i territori montani dei comuni di Arezzo, Castiglion Fiorentino e Cortona - è finalmente entrata in funzione. Nei giorni scorsi, il consiglio della comunità ha presenziato alla nomina degli organi dirigenti del nuovo ente.

A presiedere la comunità è stato nominato Giuseppe Lusini, un indipendente eletto nelle liste del PCI, designato dal consiglio comunale di Arezzo. Quattro membri della giunta lo affiancheranno: Carlo Senesi (PSI), Girolamo Presentini (DC) e Giuseppe...

Ricordi I compagni Giovanni Bugli, Gilberto Maggiorini e Rolando Spineti ricordano la morte del compagno Cini, sottoscrittore lire 15.000 per la nostra stampa.

Nel 4. anniversario della scomparsa del compagno Gino Tosi, di Pistoia, antifascista dirigente del nostro partito, la famiglia lo ricorda e sottoscrive lire 15.000 per la nostra stampa.

Nel 3. anniversario della scomparsa del compagno Gino Tosi, di Pistoia, antifascista dirigente del nostro partito, la famiglia lo ricorda e sottoscrive lire 15.000 per la nostra stampa.

La speculazione «fagocita» una scalinata

Deturpato al Giglio monumento medioevale

Esposto alle autorità inoltrato da 30 cittadini - Livellati i gradini per facilitare il transito

Trenta cittadini dell'Isola del Giglio hanno denunciato la scomparsa di una gradinata alto-medievale in un esposto presentato al sindaco e al comando dei vigili urbani dell'Isola; al procuratore della Repubblica; al dipartimento di lavori pubblici della Regione Toscana; al prefetto di Livorno; al sindaco di Livorno; al sindaco di Massa Marittima; al sindaco di Massa Marittima; al sindaco di Massa Marittima.

Nei magazzini della Coop il vino di S. Miniato

Un importante accordo è stato raggiunto fra il magazzino di Coop-Italia di Pontedera, che serve la generalità delle cooperative di consumo della provincia, e le cooperative dei produttori agricoli delle Colline Sanminiate, che da qualche tempo hanno realizzato la Cantina Sociale di San Miniato che si prefigge di associare tutti i produttori agricoli della zona.

Riapriamo il 24 Agosto con interessanti novità ed eccezionali Offerte!

A sole Lire 999.000 (compresa IVA) lussuosi Arredamenti completi di: 1 Camera matrimoniale 1 Salotto con divano e 2 poltrone 1 Cucina americana tavolo 4 sedie anche in 36 rate senza Anticipi né Cambiali

e una meravigliosa scelta di: Soggiorni - Tinelli - Armadi - Camere - Divani, poltrone e mobili letto Mobili da Ufficio - TAPPETI - LAMPADARI ecc. tutti gli ELETTRODOMESTICI

TELEVISORI a colori - Alta fedeltà RADIOREGISTRATORI - CALCOLATRICI ORGANI ELETTRONICI - CHITARRE ecc. anche in 36 rate senza Anticipi né Cambiali

La Marina di Grosseto

Con Severino Gazzelloni il campeggio diventa teatro

MARINA DI GROSSETO, 14 «Ritarderò questo concerto fra i più belli della mia vita per il contatto vero con la gente, con i lavoratori e i cittadini di ogni ceto»

Severino Gazzelloni ha così espresso il significato che ha avuto per lui il concerto tenuto insieme al pianista Bruno Canino all'interno del camping «COOP» (tempo libero e sole) a Marina di Grosseto.

Gervasi nuovo sindaco di Foiano

Il compagno Franco Gervasi è il nuovo sindaco di Foiano della Chiana. Sottile il compagno Franco Parigi, chiamato ad assumere la carica di primo vice sindaco nella Federazione del PCI di Arezzo. L'elezione del nuovo sindaco è avvenuta nella seduta consultiva dell'11 agosto.

«E' prevedibile, concludono i firmatari dell'esposto, che in seguito ad ulteriori piogge la strada diventi addirittura intransitabile per i pedoni stessi». Alla luce di questo nuovo attacco selvaggio, portato avanti dalla speculazione privata, non si deve escludere che si possano verificare presto gli opportuni provvedimenti come giustamente chiedono i trenta firmatari, ma è indispensabile andare ancora più in là.

I CINEMA IN TOSCANA

AREZZO SUPERCINEMA: Racconti, Immorali CORSO: Un asso nella manica POLITEAMA: La dottoressa sotto le lenzuola - lunedì: Trionfo TRIANGOLO: Amici miei ODEON: (chiuso per ferie) DANTE (Sansepolcro): Il profeta dei gas APOLLO (Foligno): Un killer di nome Shatter - lunedì: (chiuso) GROSSETO ASTRA: (chiuso per ferie) MARRACCI: Kosmos anno 2000 MARRACCI: Sida negli abissi ODEON: Colpo grosso del marinaio

La Marina di Grosseto

Con Severino Gazzelloni il campeggio diventa teatro

MARINA DI GROSSETO, 14 «Ritarderò questo concerto fra i più belli della mia vita per il contatto vero con la gente, con i lavoratori e i cittadini di ogni ceto»

Severino Gazzelloni ha così espresso il significato che ha avuto per lui il concerto tenuto insieme al pianista Bruno Canino all'interno del camping «COOP» (tempo libero e sole) a Marina di Grosseto.

Gervasi nuovo sindaco di Foiano

Il compagno Franco Gervasi è il nuovo sindaco di Foiano della Chiana. Sottile il compagno Franco Parigi, chiamato ad assumere la carica di primo vice sindaco nella Federazione del PCI di Arezzo. L'elezione del nuovo sindaco è avvenuta nella seduta consultiva dell'11 agosto.

«E' prevedibile, concludono i firmatari dell'esposto, che in seguito ad ulteriori piogge la strada diventi addirittura intransitabile per i pedoni stessi». Alla luce di questo nuovo attacco selvaggio, portato avanti dalla speculazione privata, non si deve escludere che si possano verificare presto gli opportuni provvedimenti come giustamente chiedono i trenta firmatari, ma è indispensabile andare ancora più in là.

I CINEMA IN TOSCANA

AREZZO SUPERCINEMA: Racconti, Immorali CORSO: Un asso nella manica POLITEAMA: La dottoressa sotto le lenzuola - lunedì: Trionfo TRIANGOLO: Amici miei ODEON: (chiuso per ferie) DANTE (Sansepolcro): Il profeta dei gas APOLLO (Foligno): Un killer di nome Shatter - lunedì: (chiuso) GROSSETO ASTRA: (chiuso per ferie) MARRACCI: Kosmos anno 2000 MARRACCI: Sida negli abissi ODEON: Colpo grosso del marinaio

Il Goldoni riapre per la rassegna dei Teatri Stabili

FIRENZE. 14 Le manifestazioni per il bicentenario americano a Firenze si arricchiscono con una grossa ed inaspettata novità: la riapertura, sia pure momentanea (almeno per ora) del teatro Granducolo Goldoni, quell'autentico gioiello che Luigi Gargani costruì col proposito di erigere un decoroso teatro vicino alla dimora del Granduca di Toscana.



I cavalli ancora tutti in gruppo. La corsa è all'inizio: alla fine sarà festa solo per una contrada

La « carriera » è attesa con ansia febbrile dai contradaioi senesi

Domani è di nuovo Palio

Il rientro di cavalli veterani come Panezio e Rimini - Assegnati i 10 « barberi », è ancora aperta la caccia al fantino - Il più conteso è « Aceto », il plurivittorioso - Le polemiche sulla corsa del 2 luglio scorso

Appena il tempo per qualche settimana di mare, nei vicini centri balneari della costa tirrenica, che subito la grande maggioranza dei senesi ha fatto il suo rientro in città per assistere al Palio dell'Assunta, che si svolgerà domani, alla presenza di una folla prevista nell'ordine di diverse decine di migliaia di persone, nella Piazza del Campo. Venerdì mattina si è svolta la « tratta » dei cavalli in città per assistere al Palio dell'Assunta, che si svolgerà domani, alla presenza di una folla prevista nell'ordine di diverse decine di migliaia di persone, nella Piazza del Campo.

Alcuni poi, confondendo volutamente o meno il Palio e la politica, si sono gettati a capofitto nella polemica, arrivando perfino a contestare, da parte di una contrada, la validità della scelta del fantino. Ma, per quanto riguarda la polemica, l'Amministrazione comunale ha fatto il resto, spiegando sulla vicenda per il quale il Palio è un evento che non si può considerare un evento di politica, ma un evento di cultura.

Alcuni poi, confondendo volutamente o meno il Palio e la politica, si sono gettati a capofitto nella polemica, arrivando perfino a contestare, da parte di una contrada, la validità della scelta del fantino. Ma, per quanto riguarda la polemica, l'Amministrazione comunale ha fatto il resto, spiegando sulla vicenda per il quale il Palio è un evento che non si può considerare un evento di politica, ma un evento di cultura.

Alcuni poi, confondendo volutamente o meno il Palio e la politica, si sono gettati a capofitto nella polemica, arrivando perfino a contestare, da parte di una contrada, la validità della scelta del fantino. Ma, per quanto riguarda la polemica, l'Amministrazione comunale ha fatto il resto, spiegando sulla vicenda per il quale il Palio è un evento che non si può considerare un evento di politica, ma un evento di cultura.

Alcuni poi, confondendo volutamente o meno il Palio e la politica, si sono gettati a capofitto nella polemica, arrivando perfino a contestare, da parte di una contrada, la validità della scelta del fantino. Ma, per quanto riguarda la polemica, l'Amministrazione comunale ha fatto il resto, spiegando sulla vicenda per il quale il Palio è un evento che non si può considerare un evento di politica, ma un evento di cultura.

Manrico Pelosi

TEATRO GOLDONI Via S. Maria Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili (Oggi riposo) Giovedì 19 agosto, ore 21,30, il « Mabou Mines » presenta: Cascando di Samuel Beckett. Regia di Anne Akhavan. Musica di Philip Glass. Lo spettacolo è in lingua originale.

EDISON Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110 (Arli cond. e refri.) Platea L. 1.500 Non indovinate quelli che sono in villeggiatura perché questa è gioia riservata solo a chi è rimasto: la professoressa di scienze naturali, a colori con la nuova « Sexy Star » di Lilli Carati, Michele Gannina, Alvaro Vitali. (VM 14). (15,30, 17,20, 19,10, 20,50, 22,45)

EXCELSIOR Via Certetani, 4 - Tel. 217.798 (Arli cond. e refri.) Platea L. 1.500 I poliziotti duri oppongono violenza al crimine: ma qual è la verità nascosta della violenza « nera »? Roma, l'altra faccia della violenza, con Marcello Bozzuffi, Anthony Steffen, Roberto Padellaro, Franco Citti. (VM 18). (15,30, 17,20, 19,15, 20,55, 22,45)

GAMBRINUS Via Brunelleschi - Tel. 275.112 (Arli cond. e refri.) Platea L. 1.500 Il film che più di ogni altro ha contribuito all'affermazione del mito dell'italiano, arrivano sempre al tramonto: il chiamavano... i quattro dell'ave maria, Technicolor con Terence Hill, Bud Spencer, Eli Wallach, Brian Peters. (15,30, 17,55, 20,10, 22,30)

MODERNISSIMO Via Cavour, 184r - Tel. 675.891 (Arli cond. e refri.) Prezzo unico L. 1.500 Il ritorno più atteso dell'anno! Dall'onore alla commedia il film più applaudito nel mondo: Metti una sera a cena, Technicolor-Cinemascope, con Tony Musante, Florida Bolkan, Jean Louis Trintignant, Lino Capolicchio. (Rid.). VM 18. (16, 18, 10, 20, 22,35)

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 (Arli cond. e refri.) Platea L. 1.500 Bangkok, la Thailandia, le meravigliose isole giapponesi, in una avventura erotica che ha per protagonista Laura Gemser l'indimenticabile sempre nuda Emanuelle Nera ed un « partner » d'eccezione Jack Palance viscido e spietato come il più terribile cobra: Eva nera (Black Cobra), a Colori con Laura Gemser, Jack Palance. (VM 18). (15,30, 17,15, 19,05, 20,55, 22,45)

ALRECHINO Via dei Bardi - Tel. 284.332 (Arli cond. e refri.) Platea L. 1.500 Una stupenda risposta a tutte le pornografie timide, l'erotismo vero gestito da un artista in una dimensione di assoluta libertà: i racconti immemoriali di Walerian Borowczyk con Pamela Picasso, Charlotte Alexandra, Eastmancolor. (Virtuosismo nudo). (15,30, 17,35, 19,05, 20,45, 22,45)

EVANERA (Black Cobra) GABRIELLE TINTI MICHELE STARCH GUIDO MAROTTI JOE D'AMATO

EVANERA (Black Cobra) GABRIELLE TINTI MICHELE STARCH GUIDO MAROTTI JOE D'AMATO

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 (Arli cond. e refri.) Platea L. 1.500 Bangkok, la Thailandia, le meravigliose isole giapponesi, in una avventura erotica che ha per protagonista Laura Gemser l'indimenticabile sempre nuda Emanuelle Nera ed un « partner » d'eccezione Jack Palance viscido e spietato come il più terribile cobra: Eva nera (Black Cobra), a Colori con Laura Gemser, Jack Palance. (VM 18). (15,30, 17,15, 19,05, 20,55, 22,45)

ALRECHINO Via dei Bardi - Tel. 284.332 (Arli cond. e refri.) Platea L. 1.500 Una stupenda risposta a tutte le pornografie timide, l'erotismo vero gestito da un artista in una dimensione di assoluta libertà: i racconti immemoriali di Walerian Borowczyk con Pamela Picasso, Charlotte Alexandra, Eastmancolor. (Virtuosismo nudo). (15,30, 17,35, 19,05, 20,45, 22,45)

EVANERA (Black Cobra) GABRIELLE TINTI MICHELE STARCH GUIDO MAROTTI JOE D'AMATO

EVANERA (Black Cobra) GABRIELLE TINTI MICHELE STARCH GUIDO MAROTTI JOE D'AMATO

EVANERA (Black Cobra) GABRIELLE TINTI MICHELE STARCH GUIDO MAROTTI JOE D'AMATO

EVANERA (Black Cobra) GABRIELLE TINTI MICHELE STARCH GUIDO MAROTTI JOE D'AMATO

EVANERA (Black Cobra) GABRIELLE TINTI MICHELE STARCH GUIDO MAROTTI JOE D'AMATO

EVANERA (Black Cobra) GABRIELLE TINTI MICHELE STARCH GUIDO MAROTTI JOE D'AMATO

EVANERA (Black Cobra) GABRIELLE TINTI MICHELE STARCH GUIDO MAROTTI JOE D'AMATO

al CORSO Ariston Bangkok, la Thailandia, le meravigliose isole giapponesi, in una incantevole avventura erotica

Arison Bangkok, la Thailandia, le meravigliose isole giapponesi, in una incantevole avventura erotica

CAPITOL Una grande anticipazione della nuova stagione cinematografica '76-77

GAMBRINUS Il film che più di ogni altro ha contribuito all'affermazione nel mondo del western all'italiana

MILIONI SUBITO Dott. Tricoli

Acquistiamo subito AUTO USATE FIAT AUTOMECC

ARCOBALENO Via Pisana, 442 (Legnala)

ARCOBALENO Via Pisana, 442 (Legnala)

A FIRENZE e a PRATO la CASA della SPOSA

Iniziativa in tutta la regione

VASTA SOLIDARIETÀ CON I PALESTINESI

Prese di posizione di sindaci e Giunte comunali - Manifestazioni di appoggio nell'ambito delle feste dell'Unità

Giungono da tutta la regione attestati di solidarietà per il popolo palestinese, massacrato a Tall Zaatar dalla ferocia delle bande falangiste. Numerosissime le prese di posizione, le richieste di aiuti e materiale sanitario.

Il sindaco di Pisa, compianto Luigi Bulteri ha inviato al ministro degli Esteri e alle camere un telegramma in cui si chiede che siano esercitate pressioni affinché sia rapidamente posto fine al massacro. Nella provincia di Pisa sono state convocate numerose giunte comunali. Ordini di solidarietà sono stati approvati tra l'altro a Vecchiano e a S. Giuliano Terme.

Il sindaco di Fiesole compianto Renzo Bardelli ha inviato un messaggio al ministro degli Esteri per sollecitare ad un intervento del governo italiano per la questione palestinese. «Chiediamo al governo — si dice nella lettera — di essere il fedele interprete della volontà popolare, promuovendo un intervento teso innanzi tutto a porre fine alle atrocità e ai massacri, e a favorire inoltre il riconoscimento dei diritti nazionali del popolo palestinese. La storia della nostra Repubblica nata dalla Resistenza non ammette silenzi né passività».

Nei primi giorni della prossima settimana la giunta municipale si riunirà per esaminare un piano di iniziative po-

litiche e di interventi di solidarietà materiale per il popolo palestinese.

Ad Arezzo, si è riunito il comitato antifascista cittadino, che ha redatto un documento in cui si condannano gli atroci massacri perpetrati nei confronti dei palestinesi del Libano e si lanciano iniziative per la raccolta di materiali Ieri sera a Bagnore provincia di Arezzo si è svolta una manifestazione di solidarietà organizzata dal Pci. Nei dieci festival dell'Unità che sono in corso di svolgimento in altrettante località della provincia si sono svolte iniziative politiche.

A Viareggio, nell'ambito del Festival dell'Unità, si svolge oggi alle 18.30 una grande manifestazione internazionale alla quale parteciperanno il compagno Nassin Daher, del comitato centrale del partito comunista libanese e il compagno Claudio Fracchioli, del comitato centrale del Pci e condirettore dell'Unità.

Un appello è stato rivolto anche al sindaco di Pisa, Carlo Carrara. La giunta municipale di Prato ha votato un documento in cui si richiama l'impegno del governo italiano a operare concreti interventi perché siano ritirate le truppe siriane dal Libano e sia favorita la soluzione pacifica della questione civile delle sue popolazioni. Il riconoscimento dei diritti nazionali del popolo palestinese. La giunta di Prato-

sollecita anche un vasto movimento di opinione pubblica per fermare la tragedia e per far giungere un segno tangibile di solidarietà, ricordandosi con l'iniziativa che da varie parti da diverse organizzazioni sono state proposte.

La segreteria dell'ARCI-UIISP di Livorno ha emesso un comunicato in cui si invitano tutti i lavoratori, i giovani gli uomini di cultura, gli sportivi, eredi ed interpreti delle grandi tradizioni democratiche del nostro popolo, a intervenire subito per chiedere al Governo Italiano una immediata iniziativa tesa a fermare il massacro e a garantire il nostro popolo, e tutti i lavoratori, i giovani e tutti i popoli della regione mediorientale la pace, l'indipendenza e la sicurezza.

La segreteria provinciale della centrale ARCI-UIISP di Livorno, rivolge un accorato e urgente appello a tutti i circoli e ai sodalizi di base, a tutti i propri soci, ovunque si trovino, affinché, accogliendo l'invito delle organizzazioni sindacali, diano vita ad iniziative di solidarietà umana con le decine di migliaia di feriti e di profughi palestinesi e della sinistra libanese. Medici, generi alimentari e medicinali, generi di prima e di seconda mano, devono essere inviati alla sede della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, via Sicilia 66, Roma.

FIRENZE
L'insediamento dei festival provinciali di Firenze si avvicina. A pochi chilometri via alle iniziative in programma il villaggio delle Cascine continua ad essere animato da compagni e simpatizzanti impegnati nelle rifiniture degli stands e degli spazi previsti per gli spettacoli.

Il programma delle manifestazioni a carattere musicale è stato ormai completo. Gli spettacoli si svolgeranno, con inizio alle 21, al velodromo, all'arena centrale e all'arena del prato della Catena.

Grandissimi i nomi del jazz, che si esibiranno nell'ambito del 3° meeting organizzato con la collaborazione della «Firenze Jazz» e il centro Arci Musica.

Giovedì 21 agosto al no-teodromo, spettacolo dell'Art Ensemble of Chicago: giovedì 22 settembre, all'arena centrale, il quintetto di Fulvio Episcopo; domenica 4, sempre all'arena centrale, Nando De Luca e la Swing machine; martedì 9, al no-teodromo, il quintetto di Charly Mingus, domenica 12, al parco centrale il quintetto Erardo Voloné, martedì 7, Schiano e Signori.

Per gli appassionati del folk non c'è che l'imbarazzo della scelta. Il 21 agosto il quintetto Taberna Milensis, lunedì 30 agosto spettacolo di canzoni popolari cilene.

mercoledì primo settembre Grazia Di Prospero, lunedì 6 settembre l'attesa compagnia di Canto Popolare; martedì 7 settembre il Nuovo Canzoniere Italiano presenta «La fiaba gran», mercoledì 8 spettacolo di Darby, Randolf, e Vetter.

Eccoci alla musica pop: sabato 28 agosto Tony Espo sito e Napoli Centrale, sabato 11 settembre concerto del Banco di Mutuo Soccorso e del complesso Latte e Miele.

E ancora non mancherà il teatro, giovedì 2 settembre con Laura Poli, spettacoli di clown, domenica 5 con il Teatro uomo scuola e venerdì 10 con il teatro della Polonia; la musica leggera, venerdì 3 con Sergio Endrigo e Zenobi. Per gli amanti del teatro da non perdere la messa in scena del «Bagno» di Majakowski, da parte del Teatro Stabile di Torino, per la regia di Mario Missiroli, in scena giovedì 9 e replicato il giorno seguente.

Appuntamento con il balletto sabato 28 agosto con la compagnia della Palestina.

Infine quasi tutte le sere sarà in scena il «Folk» di serate di musica con l'orchestra «Gli Scicchi».

● Martedì alle 21, nel salottino della federazione si terrà un attivo con i segretari comunali e di zona e il comitato organizzatore per di-

Grande partecipazione di compagni, simpatizzanti e cittadini

Un entusiasmante fine settimana alle feste dell'Unità regionali

Già completo il programma degli spettacoli musicali per il festival di Firenze — In tutte le località iniziative politiche e culturali — Un grande impegno di diffusione — I comizi di chiusura

scuola l'attività del festival.

A Faltignano (Vinci) si conclude oggi la festa dell'Unità che si è svolta anche quest'anno con grande successo nella suggestiva cornice di vigne ed ulivi non lontani dalla casa natale di Leonardo. La festa si conclude questa sera con un grande ballo popolare.

Oggi al festival dell'Unità di Fiesole, alle 9, grande caccia al tesoro; alle 10 diffusione straordinaria dell'Unità; alle 12.30 e in programma un pranzo nello spazio del villaggio-festival ad alle 17 si terrà un dibattito con la partecipazione del compagno Enrico Fusco e un'attività di animazione e rinnovamento della scuola. Alle 21 è in programma una serata di ballo liscio con la partecipazione di un gruppo di giovani. Marina di Pietrasanta concluderà oggi le manifestazioni del suo festival; alle 9 gara podistica; alle 21 serata di danze ed alle 24 chiusura del villaggio.

A Viareggio oggi le ultime battute di un vivace festival che ha visto affluire agli stands migliaia di cittadini. Dopo l'esecuzione del Parco, tradizionale pomeriggio di giochi e attività dedicate ai ragazzi; alle 18 il compagno Claudio Pascucci, direttore del festival, ha annunciato un compagno libanese terranno il comizio di chiusura.

AREZZO
A Cortona nel centro storico continuano interessanti mostre alla galleria Severini quella dello scultore Burattini, nelle sale di Palazzo Casali quella della pittrice Iole Crivelli. In via del Gesù esposizione dell'artigianato tipico.

A Mercatello oggi alle 16 spettacolo di cabaret; alle 17 comizio del compagno Giannotti e alle 21 serata danzante.

A Terontola oggi pomeriggio alle 15 diffusione dell'Unità. Nella mattinata, partenza alle ore 10 si svolgerà una corsa podistica. Alle 18 è previsto il comizio del compagno Italo Monacchini. Alle 21 serata danzante.

PISTOIA
A Volturno nella mattinata si avrà la diffusione del giornale, nel pomeriggio è previsto un programma di giochi vari. Domani alle 17.30 comizio del compagno Marco della Lena, e alle 21 proiezione cinematografica.

SIENA
Verso il fine-settimana si fa sempre più numerosa la folla che accende all'anfiteatro Fortezza Medicea per partecipare alle manifestazioni del festival provinciale dell'Unità di Siena.

Domani alle ore 17 è in programma l'estrazione dei numeri della tombola; alle 21 serata di ballo popolare con

Fra le forze politiche Oltre il confronto

Mentre era in corso il dibattito per la formazione del governo si è sviluppata, sulle cronache locali, una discussione a più voci, che ha toccato, non senza contraddizioni, vari aspetti della situazione politica fiorentina, toscana e nazionale.

Occorre innanzitutto rilevare che il nostro partito ha creato il proprio contributo critico e di proposta politica, che rimane tutt'oggi il punto di riferimento più puntuale per i successivi sviluppi di quel dibattito che, è certo, dovrà riprendere a settembre a vari livelli: fra le forze politiche, nella regione, negli enti locali, nel movimento.

Il compagno Pasquini, segretario regionale del Pci, ha dichiarato infatti la piena responsabilità del nostro partito a discutere con tutte le forze democratiche, quanto risulti utile a quel mutamento di rapporti e a quello sviluppo di collaborazione che la situazione economica e sociale, lo stato degli enti locali, rendono necessari. Un banco di prova — ha detto — potrà essere lo schema pluriennale che la giunta proporrà al consiglio regionale.

Il compagno Elio Gabbugiani, sindaco di Firenze, nel trarre un bilancio dell'attività di questo primo anno di esperienza dell'amministrazione di sinistra in palazzo Vecchio, ha rinnovato l'invito alle forze politiche democratiche a collaborare, nelle forme e nei modi che potranno essere individuati, alla impostazione degli atti decisivi dell'amministrazione comunale.

Questa proposta nasce non già dalla opportunità di esercitare un tentativo strumentalizzato (come qualche incauto anonimo ha scritto sull'Avvenire, in un articolo dal titolo «La malattia del consenso»), né da quella di accattivarsi il contributo «acriatico» del Pri, come afferma altrettanto incautamente lo stesso corsivista, bensì da una riflessione critica ed autorica nella quale non sono stati sottaciuti limiti e carenze della stessa attività di Palazzo Vecchio, sull'impegno e le iniziative sviluppate sino ad oggi, e sulle quali non è mancato il contributo di critica certo, ma anche di stimolo e di proposta delle forze laiche, e a tratti, della stessa Dc, le cui vicende interne hanno pesato negativamente per una lunga pezza sulla sua linea di condotta.

Ma nonostante questi giudizi dell'«Avvenire» e più del «Popolo», nessuna seria contestazione è stata fatta dell'attività di Palazzo Vecchio che si è sviluppata lungo una linea di profondo rinnovamento nei metodi di governo e negli indirizzi politici.

Di fronte a queste proposte, che non chiamano ad una confusione dei ruoli tra maggioranza ed opposizione, ma tendono ad elevare il livello del confronto e della inesa, lad-

Interessano tutta la Toscana

STRUMENTI URBANISTICI APPROVATI DALLA REGIONE

I programmi di fabbricazione e i regolamenti edilizi

Una serie di strumenti urbanistici sono stati approvati dalla Giunta Regionale della Toscana, relatore l'assessore Giacomo Maccheroni.

In provincia di Arezzo, per il comune di Capolona è stata approvata la variante all'articolo 37 del regolamento edilizio. Per Castiglion Fiorentino è stato approvato il piano particolareggiato della zona C5 del capoluogo. Per il comune di Pratovecchio è stata concessa l'autorizzazione alla formazione del piano per gli insediamenti produttivi in località Badia. Per il comune di Poiano della Chiana è stato approvato il complesso dei varianti al regolamento edilizio con annesso piano di fabbricazione. A Monte S. Savino sono state approvate le varianti al regolamento edilizio con annesso piano di fabbricazione ed al regolamento edilizio per la zona C1 in località Castello.

In provincia di Livorno, per il comune di Castagneto Carducci è stata approvata la variante al piano regolatore generale. Per Collesalveti è stata la approvazione — definitiva — del regolamento edilizio. Per il comune di Rio Marina sono state approvate le varianti al programma di fabbricazione.

In provincia di Lucca, comune di Massosa sono state approvate le varianti al regolamento edilizio con annesso programma di fabbricazione. Per il comune di Fiesole sono state approvate le varianti al programma di fabbricazione. Per Monteroni d'Arbia è stata approvata la variante al piano regolatore generale per l'insediamento di serre in zona agricola.

In provincia di Siena, per il comune di Montepulciano è stata approvata la variante al piano regolatore generale. Per Castagneto Carducci è stata approvata la variante al piano di fabbricazione. Per Casole d'Elsa sono state approvate le varianti al piano regolatore generale e al regolamento edilizio con annesso programma di fabbricazione. Per Monteroni d'Arbia è stata approvata la variante al piano regolatore generale per l'insediamento di serre in zona agricola.

ne di Cinigiano è stata approvata la variante al programma di fabbricazione ed al regolamento edilizio per la zona di campeggio nella località Lucherino.

In provincia di Livorno, per il comune di Castagneto Carducci è stata approvata la variante al piano regolatore generale. Per Collesalveti è stata la approvazione — definitiva — del regolamento edilizio. Per il comune di Rio Marina sono state approvate le varianti al programma di fabbricazione.

In provincia di Lucca, comune di Massosa sono state approvate le varianti al regolamento edilizio con annesso programma di fabbricazione. Per il comune di Fiesole sono state approvate le varianti al programma di fabbricazione. Per Monteroni d'Arbia è stata approvata la variante al piano regolatore generale per l'insediamento di serre in zona agricola.

In provincia di Siena, per il comune di Montepulciano è stata approvata la variante al piano regolatore generale. Per Castagneto Carducci è stata approvata la variante al piano di fabbricazione. Per Casole d'Elsa sono state approvate le varianti al piano regolatore generale e al regolamento edilizio con annesso programma di fabbricazione. Per Monteroni d'Arbia è stata approvata la variante al piano regolatore generale per l'insediamento di serre in zona agricola.

La speculazione «fagocita» una scalinata

Deturpato al Giglio monumento medioevale

Esposto alle autorità inoltrato da 30 cittadini - Livellati i gradini per facilitare il transito

Trenta cittadini dell'Isola del Giglio hanno denunciato la scomparsa di un gradinata alto-medioevale in un esposto presentato al pretore di Orbetello, al sindaco e al comando dei vigili urbani dell'Isola, al procuratore della Repubblica, al dipartimento ai lavori pubblici della Regione ed alla soprintendenza alle Belle Arti di Siena.

Nell'esposto vengono dettati gli atti di denuncia e si chiede che siano portati alla deturpazione di un bene inestimabile e vi si mettono in discussione le responsabilità assunte dalla speculazione privata permissa dall'«non-intervento» dell'amministrazione comunale. La pala meccanica di stati portati avanti dalla ditta Balossi dei lavori che avrebbero dovuto rendere praticabile al traffico automobilistico un tratto della strada comunale Giglio Porto-Giglio Castello, precedentemente percorribile soltanto a piedi o su animali da soma.

Prima dell'inizio dei lavori, però, il tratto di strada era costituito da un ampio lastricato di pietra locale, a larga gradinata, di costruzione ottocentesca. La pala meccanica della ditta Balossi ha livellato i gradini spostando e rimuovendo gran parte delle pietre originarie.

I fossati di scarico d'acqua, che originariamente co-

A Marina di Grosseto

Con Severino Gazzelloni il campeggio diventa teatro

Una entusiastica partecipazione di centinaia di turisti

MARINA DI GROSSETO. «Ritornando questo concerto fra i più belli della mia vita per il contatto vero con la gente, con i lavoratori e i cittadini di ogni ceto» Severino Gazzelloni ha così espresso il significato che ha avuto per lui il campeggio tenuto insieme al pianista Bruno Canino all'interno del campo «COOP» tempo libero e sole» a Marina di Grosseto.

Una entusiastica partecipazione di centinaia di turisti ha caratterizzato questa manifestazione, la prima nel suo genere, tenuta in Italia, in un palco ubicato al centro di una vasta area di verde in contaminato sotto suggestivi pini che si snodano lungo i 3 ettari del camping Giglioli e Canino. Il concerto di loro concerto di musica classica riscuotendo un successo straordinario.

L'iniziativa, promossa dalla lega delle cooperative, ha riscosso un successo che è andato oltre ogni più roseo previsione.

Ad Arezzo

Entra in funzione la comunità della zona N. 14

Dopo una lunga fase preparatoria, la comunità montana della zona N. 14 comprendente i territori montani dei comuni di Arezzo, Castiglion Fiorentino e Cortona — è finalmente entrata in funzione. Nei giorni scorsi, il consiglio della comunità ha proceduto alla nomina degli organi dirigenti del nuovo ente.

A presiedere la comunità è stato chiamato Giuseppe Lusini, un indipendente, delegato nelle liste del Pci, designato dal consiglio comunale di Arezzo. Quelli membri della giunta lo affiancheranno Carlo Senesi (Psi), Girolamo Presentini (Dc) e Giuseppe Brandi (PSDI).

La ampia convergenza regionale, in cui vengono riunite le quattro direzioni dei quadri dirigenti dell'Ente montano denominato «Valdichiana», testimonia una comune volontà di superare i contrasti e di avviarsi rapidamente ad un lavoro che si presenta non privo di difficoltà. Infatti le montagne comprese nel territorio della zona N. 14 hanno visto, come le presenti, un primo obiettivo: la creazione di una sede di direzione ambientale che fa sentire sempre più urgente il varo di un vasto programma di riconversione produttiva.

In seno al nuovo consiglio della comunità montana Valdichiana, si è già formata una caratteristica divisione tra maggioranza ed opposizione. Pci, Psi e Psdi formano la maggioranza, in quanto si contrappongono la loro Democrazia Cristiana. La giunta esecutiva si è già messa al lavoro, ben intenzionata a recuperare il tempo perso nei confronti delle altre comunità montane che nella loro costituzione hanno avuto minori intoppi.

L'azione della comunità montana della Valdichiana, copre un'estensione montana di oltre 360 chilometri quadrati, nei quali erono impiecati i contrafforti dell'Alpe di Pini, del Monte Lignano e del Monte S. Egidio. In questa area vivono tutt'oggi oltre 6.500 persone, ai quali la comunità montana deve assicurare migliori condizioni di vita, affinché, attratti da una città, non abbandonino la montagna. In questa ottica vanno valutati gli obiettivi da rendere possibile uno sviluppo generale di tutte le attività produttive proprie dell'economia montana.

Riapriamo il 24 Agosto con interessanti novità ed eccezionali Offerte!

A sole Lire 999.000 (compresa IVA)

lussuosi Arredamenti completi di:

- 1 Camera matrimoniale
- 1 Salotto con divano e 2 poltrone
- 1 Cucina americana tavolo 4 sedie anche in 36 rate senza Anticipi né Cambiali

e una meravigliosa scelta di:

Soggiorni - Tinelli - Armadi - Camere - Divani, poltrone e mobili letto Mobili da Ufficio - TAPPETI - LAMPADARI ecc.

tutti gli ELETTRODOMESTICI

TELEVISORI a colori - Alta fedeltà RADIOREGISTRATORI - CALCOLATRICI ORGANI ELETTRONICI - CHITARRE ecc.

anche in 36 rate senza Anticipi né Cambiali

PREZZI RIDOTTI IMBATTIBILI

Provandoci il contrario otterrete il ribasso 5% sui prezzi dei concorrenti

Nannucci Radio

SEDE CENTRALE Via Rondinelli 2 Piazza Antinori 10 Tel. 261 645

SUPERMARKET REMAI Viale Raffaello Sanzio 6 Piazza Per Vettori 8 (Autoparcheggio int.) Tel. 223 621

Nei magazzini della Coop il vino di S. Miniato

Un importante accordo è stato raggiunto fra il magazzino della Coop-Italia di Pontedera, che serve la generalità delle cooperative di consumo della provincia, e la cooperativa dei produttori di vino della collina sanminiatina, che da qualche tempo ha realizzato la Cantina Sociale di San Miniato che si prefigge di associare tutti i produttori agricoli della zona.

Questa cooperativa in un primo tempo vendeva direttamente la propria produzione ai consumatori, senza dover entrare nel circolo di vendita al dettaglio. L'aumento di produzione e la necessità di smaltire il prodotto in tempi brevi, hanno reso necessario entrare nel circuito commerciale di vendita e ciò è stato realizzato in un accordo con il magazzino della Coop-Italia di Pontedera.

Sono state predisposte confezioni di diverse dimensioni, vendute in tutti i punti di vendita ad un prezzo largamente competitivo, soprattutto per il prezzo di acquisto della quantità di vino prodotto dalla Cantina di San Miniato, un vino prodotto con la sola uva conferita dai produttori associati, di comprensorio del cuoio.

Si è così realizzato il doppio risultato di andare incontro alle esigenze dei produttori e di offrire al consumatore un prodotto altamente qualitativo ed a prezzo conveniente, come confermato dalla validità della rete cooperativa.

Gervasi nuovo sindaco di Foiano

Il compagno Franco Gervasi è il nuovo sindaco di Foiano della Chiana. Sostituisce il compagno Franco Parigi, chiamato ad assolvere importanti incarichi nella Federazione del Pci di Arezzo. L'elezione del nuovo sindaco è avvenuta nella seduta consiliare dell'11 agosto con i voti favorevoli del gruppo di sinistra e dell'opposizione, mentre il gruppo democristiano ha votato scheda bianca.

Si rinnova da parte del Partito la fiducia e l'appoggio al compagno Gervasi che si accinge ad assumere un impegno più massiccio nella vita amministrativa, già da lui intrapresa con capacità fin dalla passata amministrazione.

Un caloroso saluto va al compagno Franco Parigi che ha guidato il Comune con serietà e competenza per oltre una legislatura.

I CINEMA IN TOSCANA

AREZZO SUPER-CINEMA: Racconti d'immortalità. In asso nella ma mano POLITICAMENTE: L'attentato sotto le lenzuola - Lunedì: Trono di David (chiuso per ferie) ODON: (Sansepolcro): Il profeta del deserto (chiuso per ferie) DANTE (Sansepolcro): Un killer di nome Shatter - Lunedì: (chiuso)	SIENA MODERNO: Gola profonda di ma dem d'O IMPERO: Intrigo internazionale	LIVORNO GOLDONI: (chiuso per ferie) GRANDE: Quelli della calibro 35 (chiuso per ferie) GRAN GUARDIA: Hollywood 1914 METROPOLITAN: Texas addie MODERNO: Amici miei ODON: Emanuele nera n. 2 (vivi vivi) ARDEA: L'arrivista ARLECCHINO: (chiuso per ferie) AURORA: Il lumacone LAZZARI: (chiuso per ferie) JOLLY: Il vangelo secondo Mattia 4 MORI: (chiuso per ferie) SAN CARLO: Piedone ed Hans Kong SORGENTINI: Santone e Delfino ARENA ASTA: Cipolla colt
GROSSETO ASTRA: (chiuso per ferie) EZZONA: Kosmas anno 2000 MARRACCHINI: Sfidati negli abissi ODON: Colpo grosso dei marsegllesi	EMPOLI LA PERLA: Cinque melli a Hong Kong	COLLE VAL D'ELSA TEATRO DEL POPOLO: 005 Mattia di Hong Kong con Furto S. AGOSTINO: Torna El Grillo (Anche per lunedì)

Assegnati i dieci cavalli

LA «TRATTA» È FATTA PER IL VIA AL PALIO ORA TUTTO È PRONTO

Alle tre contrade che da tempo non «allaccano» il «cencio» assegnati i favoriti - Adesso «caccia» al fantino

Si è svolta venerdì mattina la «tratta» dei cavalli, primo atto ufficiale del Palio nel quale vengono assegnati i dieci cavalli prescelti dai capitani, alle contrade che disputeranno la «carrera» di agosto.

L'assegnazione dei cavalli è stata abbastanza breve, eccezionalmente agli anni passati, e alle 11.30 si conosceva già la destinazione dei «barbieri» della piazza.

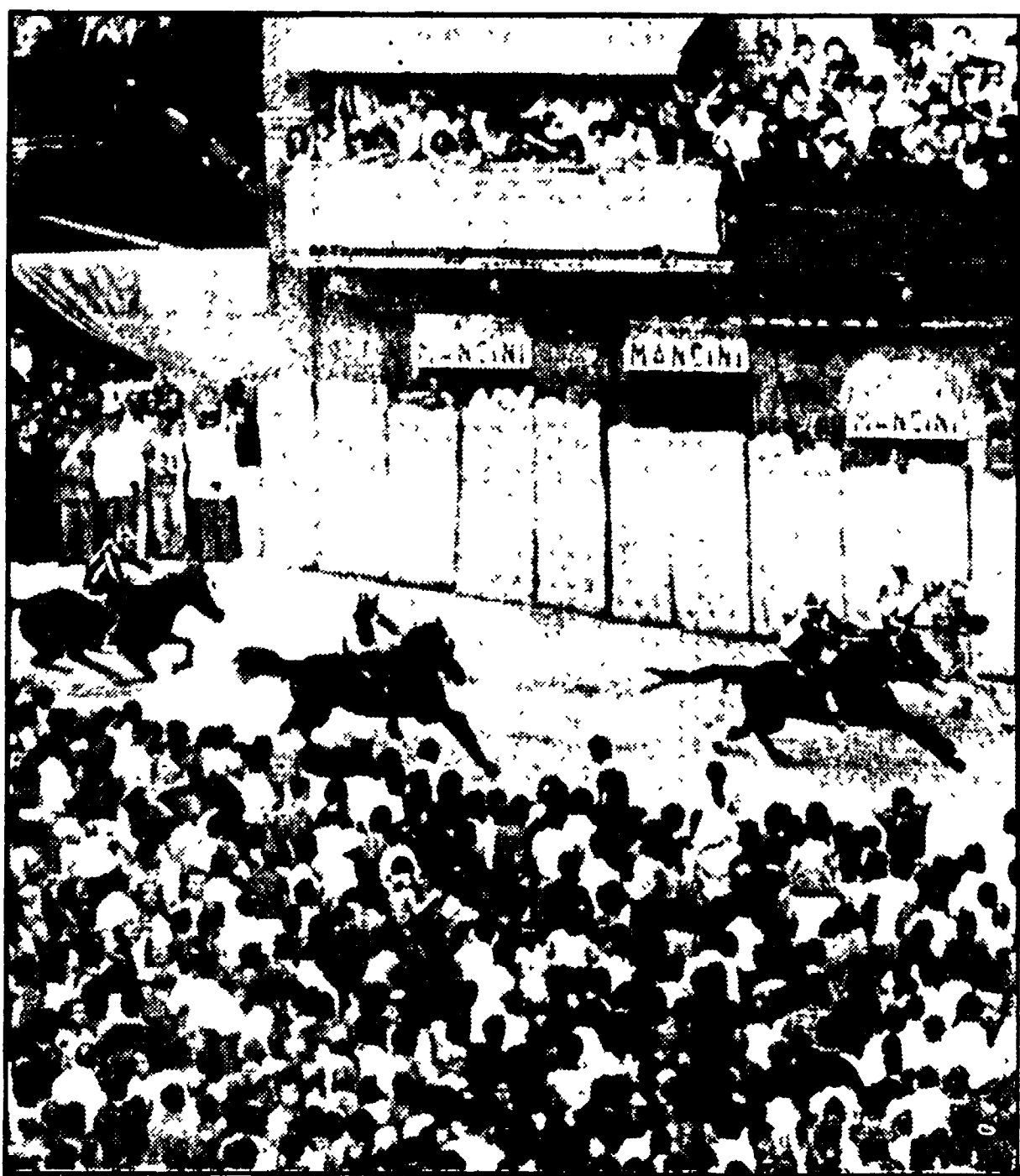
La nota di rilievo della «tratta» sta nel fatto che sono stati ripresentati Panezzo e Rimini, due veterani della piazza, che il loro proprietario aveva preferito tenere nelle scuderie per il Palio di luglio. I tre favoriti, appunto Rimini, Panezzo e Rucola, sono toccati alle tre contrade che da più tempo non attaccano il «cencio», rispettivamente al Bruco, che non vince dall'agosto del 1955, alla Civetta e al Leonoro, che è a digiuno di Palio dal luglio del '55 ed è la contrada «nonna» della piazza.

La Giuffrè ha avuto Sibilla, l'Arre Pessera, la Tartuca Quadrivio, l'Onda Tor-

nardo, la Selva Quebel, cavallo che ha vinto scosso, cioè senza fantino, il Palio del luglio scorso. Il Drago Tobruce, infine, il Nicchio ha avuto Rostov, al suo esordio in piazza.

Si apre adesso una nuova e cruciale fase del Palio, la caccia al fantino, che verrà conteso dalle dieci contrade a suon di milioni in una schiera abbastanza folta (sono circa una ventina) ma anche avara di fantini che danno buone assicurazioni di vittoria. La caccia in questo senso è, infatti, abbastanza ristretta e si riduce a tre o quattro nomi fra i quali spicca quello di Andrea De Gordes, meglio conosciuto con il soprannome di Aceto che vanta ben sette vittorie nel Palio.

Accanto alla vecchia guardia, peraltro in fase calante, esiste tutta una schiera di giovani fantini alle loro prime esperienze di piazza, che tuttavia in questi ultimi anni hanno ottenuto numerosi successi e che sono anch'essi molto contesi nella bagarre delle «monte».



Una occasione per vivere con i senesi la «passione» del Palio

Una giornata da turista con i «dieci assassini»

In mattinata c'è la «provaccia», poi la «sbandierata» e il corteo storico, infine i lunghissimi tre minuti di corsa per la conquista del «cencio» - Nottata di baldoria nella contrada vincitrice

Facciamo una ipotesi: la mattina del 16 agosto un ignoto turista, di cui non conosciamo il nome, giunge a Siena, fermamente deciso ad assistere e a partecipare a quello spettacolo, popolare ed agonistico insieme, di cui ha tanto sentito parlare, cioè il Palio dell'Assunta.

Innanzitutto è necessario fare una premessa e una avvertenza di tipo psicologico: abbiamo detto che il Palio è uno spettacolo popolare, perché infatti il suo principale protagonista è il popolo in tutte le sue principali componenti. Il brivido che percorre e trattiene l'immensa folla assempata nella conchiglia di Piazza del Campo durante i lunghissimi tre minuti della frenetica corsa dei dieci cavalli sulla terra rossa e il momento più alto e vibrante di tutto un «modus vivendi» senese che ha nella contrada il suo nucleo naturale di coagulo umano, di vita reale quotidianamente vissuta. Quei tre brevi minuti realizzano o soffocano le spe-

ranze e le illusioni di un intero anno.

Facciamo, quindi, l'ipotesi che il turista di cui noi parliamo giunga a Siena il mattino del 16 agosto, subito dopo la «provaccia» verso le dieci e mezzo o le undici, provenendo dalla superstrada Firenze-Siena (la superstrada del Palio), entrando in città da Porta Camollia. Indubbiamente gli conviene parcheggiare l'automobile al di fuori delle mura che recintano Siena, cercando un posto verso l'Antiporto o in piazza Amendola, poiché le strade e le vie all'interno della città sono per lo più chiuse al traffico, in quanto nel primo pomeriggio vi sfileranno le contrade che andranno al Duomo per la «sbandierata» e che subito dopo faranno ingresso dal Casato in Piazza del Campo per dar vita alla sfilata storica.

Al nostro turista conviene moltissimo a piedi all'interno della città. Dopo aver fatto provvista di fazzoletti di contrada, di bandierine, di ogget-

ti ricordo dovrà affrettarsi a cercare un tavolo libero per pranzare in una delle tante trattorie e ristoranti, così affollati in questi giorni. Verso le 15.30, nelle dieci contrade che corrono il Palio ha luogo, nel rispettivo oratorio di fronte all'altare del Santo Patrono, la benedizione del cavallo e del fantino.

Verso le 17.50 fa il suo ingresso in Piazza del Campo il corteo storico. Ma se il nostro turista ha prenotato un palco dovrà occuparlo prima di quell'ora, perché verso le 17.30 le guardie civiche incominceranno «a far pulito», cioè a far entrare la gente all'interno della Piazza o sui palchi, per lasciare libera la pista ricoperta di tufo per il corteo storico e la corsa. Rimarrà aperta per l'interno della piazza solo una unica entrata, quella dell'Onda, che sarà chiusa pochi minuti prima della corsa e da cui affluisce continuamente una immensa marea di gente che riempirà fino all'inverosimile Piazza del Campo, che sarà

ben presto tutta uno sventolato multicolore di fazzoletti delle contrade.

Concluso il corteo, l'atmosfera si fa sempre più tesa: dopo la «sbandierata» dei rappresentanti delle contrade, allo scoppio del mortaretto, dall'entrono escono i dieci fantini, prendono i nerbi, avviano alla mossa, son dieci assassini», come dice una canzone popolare senese. Poi i lunghissimi tre minuti della corsa in cui tutta Piazza del Campo è avvolta da una tensione spasmodica, che si concludono tra grida e pianti dei vincitori e degli sconfitti.

Il nostro turista, per concludere questa eccezionale giornata, a questo punto non potrà far altro che partecipare durante la notte al festeggiamento che saranno effettuati nella contrada vincitrice, dove a baldoria si farà, come affermano molte canzoni senesi, tra lazz, canti, rulli di tamburo, sbandierate e allegria.

Luciano Valentini

LA DITTA

ARREDOFLEX

VIA DEI PELLEGRINI 1-3 - TEL. 280.318 SIENA

MOQUETTES

12 TIPI 320 COLORI DA L. 3.500 AL MQ. IN POI

Vi ricorda che qualsiasi problema di pavimentazione si risolve con le



componenti elettronici

- Parti ricambio
- Componenti elettronici

CIOPPI CARLO

Concessionario per Siena e Provincia

SIENA - Via Simone Martini 21/C-D - Tel. 45.105

L'alta fedeltà si chiama





- TV a colori delle migliori marche
- Impianti stereo

In tempi come questi, meglio associarsi al Conad.

Il più grande esempio italiano di "nuova distribuzione".







CONSORZIO NAZIONALE DETTAGLIANTI

- ✿ Giusti margini per il dettagliante.
- ✿ Giusti prezzi per il consumatore.

CON. E. S. (Consorzio Esercenti Senesi) Via L. Maitani 9 - Tel. 41.193
C. O. S. (Consorzio Ortofrutticolo Senese) Mercati Generali - Tel. 40.570

SIENA

ASSOCIATI AL CONAD
CONSORZIO NAZ. DETTAGLIANTI

Sedici giorni da vivere insieme tra i viali della Mostra d'Oltremare

Il Festival momento di partecipazione

Dibattiti e incontri su temi d'attualità - Tradizione e fantasia per il « parco giochi » - Interessanti itinerari gastronomici - Un impegno serio e costante da parte degli organizzatori e dei compagni delle varie sezioni

Appena si entra l'impressione è questa: una città-modello, ancora tanto diversa, e non solo per dimensioni, da quelle dei nostri giorni.

In tutto, questa « città », si estende per non più di 500 mila metri quadrati, eppure sembra molto più grande: tutte le strutture costruite non limitano ma « utilizzano » gli spazi: tutti i viali, una volta impraticabili, per via della palude, ora sembrano portare molto più lontano; tutte le costruzioni gigantesche, che già c'erano, stanno a essere ricoperte da teloni, murales e schermi (su quali saranno proiettati film) e non saranno più inutili, ma funzionali a questa espansione della mostra.



Lo stand dell'Ungheria al Festival

«Finalmente un medico per mio figlio. Grazie!»

Sono le parole di un padre dopo tre giorni di terribile ansia: abita a Cercola e si è recato con tutta la famiglia alla sede del corso A. Lucci 22 richieste nella prima ora - Domani tre turni come nei giorni festivi

Si astengono PRI e PSI: sindaco dc a Castellammare

Occupato dagli operai il pastificio di Gragnano

Spazi teatrali

Molti spettacoli al Festival dell'Unità, un bene che anche al di fuori dell'esperienza Festival. Ma ci fermeremo a questi esempi, ci accontenteremo di questi spazi teatrali alla città perché, e lo sanno tutti quelli che da anni si impegnano per un discorso di restituzione degli spazi teatrali alla città, i teatri da far rivivere sono molti, tanto a Napoli quanto nella intera Regione.

Cittadini del rione «Luzzatti» e Comune l'hanno sistemata insieme

COSÌ È CAMBIATA PIAZZA COPPOLA (E FRA POCO ANCHE ALTRI SPAZI)

Adesso è un luogo dove trascorrono ore serene centinaia di bambini, mamme, pensionati - Numerosi impianti - I cittadini curano la manutenzione

«Vai a piazza Coppola e guarda; ne faremo parecchie così, più piccole, più grandi, ogni angolino libero dove adesso c'è polvere e immondizia, cambierà completamente aspetto». «Questo è il grafico e questo il plastico di piazza Coppola: l'ho firmato io, ma si può ben dire che l'hanno fatto loro, la gente del rione Luzzatti; è una lezione per tutti, un esempio da seguire».

Ore 14 di ieri, centro operativo della Guardia medica negli uffici del comando vigili urbani: c'è un bambino di 12 anni con febbre alta in via Croce S. Lucia al Monte. Parte uno dei due medici che, con vigile urbano assista e auto con radiotelefono, si turno presso lo stesso ufficio, al Maschio Angioino. E' la prima telefonata, arrivata proprio nell'ora esatta in cui il servizio di guardia medica notturna festiva e gratuita istituita dal Comune entrava in funzione.

Il pastificio di Gragnano è stato occupato dalle manovre, 13 dipendenti: intendono così contestare contro la lettera di licenziamento che hanno ricevuto dalla direzione dell'azienda prima di andare in ferie.

Qualche telefonata è più lunca: «come dite? vostro figlio ha il raffreddore alle prime di Mon. ha febbre? non si sente male. Allora signora non è una cosa urgentissima... appena torna un medico lo manderemo, ma questa è un servizio solo per l'urgenza, per chi sta veramente male o in pericolo. A più tardi, osi signora?». Psa è cortese, ma la gente che chiama è assai corretta: tutti dicono chiaramente nome, cognome, indirizzo numero di casa.

Alle 16 c'erano già state 22 chiamate e un intervento dell'ambulanza con l'indossare il medico, quello di riserva, in via Catone al «Traiano»: i familiari di un anziano colto da collasso cardiaco si sono recati in via Paolo della Valle a chiedere lo aiuto della Guardia medica. No il giro di 15 minuti è arrivato anche l'ambulanza e la notizia che c'erano posti disponibili all'Unità Coranorica del secondo Policlinico, dove l'anziano è stato immediatamente ricoverato.

Nell'ufficio di corso Arnaldo Lucci è arrivata in auto una intera famiglia, abitante a Cercola. Dei tre bambini il maggiore di 3 mesi, Marco, ha un'infiammazione al diagra. Il padre, Gennaro Mantice, ci ha raccontato questo: «sono cinque giorni che cerco un pediatra. Da stamattina sono al telefono e in giro per il paese Marco stava ancora peggio. Siamo andati a Ponticelli alla clinica, e ci hanno dato due nomi di Portici: non abbiamo trovato nessuno. Disperati abbiamo chiamato di Lucci e lì che ci ha dato il numero dei vigili urbani e questi ci hanno detto di venire subito. Il medico lo sta visitando finalmente... grazie, grazie davvero».

Due anni fa, il cinque agosto 1974, moriva, insospettitamente, con la moglie, il compagno Lorenzo Voliario, in un tragico incidente stradale nei pressi di Mantova. Lorenzo era nativo di Gragnano, ma era emigrato in Svizzera per trovare lavoro. Fra gli emigrati, appunto, svolgeva la sua attività di mutante e sindacalista, prodigandosi per l'assistenza dei suoi connazionali all'estero.

Ricordo



Due anni fa, il cinque agosto 1974, moriva, insospettitamente, con la moglie, il compagno Lorenzo Voliario, in un tragico incidente stradale nei pressi di Mantova.

no, studente di architettura e il consigliere di quartiere Leonardo Prisco: «Ma che 1500 Interloquise uno dei pensanti - qui la sera c'è ancora almeno 500 persone, è la prima volta che il Comune restituisce qualcosa per bambini e anziani, finora, io che ho 70 anni, ho visto solo scempio, abbandono, distruzione». Arriva la valanga di richieste di suggerimenti. «Qui vicino ci sono i bagni pubblici, abbandonati, bisogna farne gabinetti pubblici».

«Ci vogliono presto i panni con la luce, così ce ne siamo fino a tardi...». «Io sono stato con mia moglie ad Ascholi, una mamma, può vedere?». «E quando verrà il Pulcinella, o faremo il teatrino, o ci sono 19 posti, a essere» dicono Carlo Moscarelli.

La migliaia di giornate di lavoro volontario si prestano da centinaia di compagni, in un via di completamento, le strutture base del Festival.

Il giorno Oggi domenica 15 agosto 1976. Organizzazione: Assinuta (Domani Ro co).

ALISCAFI ALILAURO DEL TIRRENO S.p.A. comunica di aver iniziato con i propri Aliscafli il collegamento giornaliero tra i porti di AMALFI - POSITANO - CAPRI, con il seguente orario:

Table with 2 columns: Port and Time. Rows include AMALFI - CAPRI (09.00 - 11.00 - 17.10), CAPRI - AMALFI (10.00 - 16.10 - 18.10), POSITANO - CAPRI (09.20 - 11.20 - 17.30), CAPRI - POSITANO (10.00 - 16.10 - 18.10), AMALFI - POSITANO (09.00 - 11.00 - 17.10), POSITANO - AMALFI (10.30 - 16.40 - 18.40).

Per informazioni: NAPOLI: tel. 682017 POSITANO: tel. 875092 AMALFI: tel. 871300 CAPRI: tel. 837577

Notizie festival

Il Festival dell'Unità di Napoli è un bene che anche al di fuori dell'esperienza Festival. Ma ci fermeremo a questi esempi, ci accontenteremo di questi spazi teatrali alla città perché, e lo sanno tutti quelli che da anni si impegnano per un discorso di restituzione degli spazi teatrali alla città, i teatri da far rivivere sono molti, tanto a Napoli quanto nella intera Regione.

PICCOLA CRONACA

esami, per la copertura di 29 posti di vigilanza in 136. Organizzazione: Assinuta (Domani Ro co).

Il giorno Oggi domenica 15 agosto 1976. Organizzazione: Assinuta (Domani Ro co).

Per informazioni: NAPOLI: tel. 682017 POSITANO: tel. 875092 AMALFI: tel. 871300 CAPRI: tel. 837577

Un convegno in Irpinia alla festa della stampa comunista

Concrete indicazioni dei comunisti per un nuovo sviluppo della Baronia

Affrontati anche i problemi dell'insediamento FIAT e della ricostruzione dopo il sisma del 1962 - Molti e qualificati interventi - Utilizzazione democraticamente programmata per i fondi della legge sul Mezzogiorno

Operazione trasformista della DC

Atripalda: il PSI sconfessa la giunta

Una dichiarazione del compagno Fierro, responsabile enti locali della federazione irpina - Una situazione insostenibile - Evitare altre gestioni commissariali

La DC Irpina (o meglio, la maggioranza «basista» che la dirige) non vuol in alcun modo prendere atto del 20 giugno: di ciò ha dato un'esibizione e grave prova nella costituzione della Giunta di Atripalda, appoggiata dal consigliere socialista e da quello socialdemocratico.

La DC Irpina (o meglio, la maggioranza «basista» che la dirige) non vuol in alcun modo prendere atto del 20 giugno: di ciò ha dato un'esibizione e grave prova nella costituzione della Giunta di Atripalda, appoggiata dal consigliere socialista e da quello socialdemocratico.

Il festival dell'unità di Carife, uno dei centri tradizionali e «torre» della Baronia, ha ospitato, nell'ambito di una serie di manifestazioni che hanno riscosso tutte le gradite, un interessante convegno sui problemi dell'insediamento FIAT e dello sviluppo della Baronia.

Il processo di sviluppo agricolo industriale è realizzabile a patto che, contestualmente, si intervenga con decisione nel settore dei servizi e della spesa pubblica. Ciò vuol dire la realizzazione di tutta una serie di opere importanti di opere (dalla sistemazione delle popolazioni dislocate di fondovalle Ufita e dei collegamenti con le contrade, al completamento dell'edilizia scolastica, alla costituzione dell'inceneritore, alla costituzione di un consorzio socio-sanitario per la riqualificazione dei servizi sanitari esistenti; all'approvvigionamento di attrezzature ed attrezzature sportive).

Infine, dal convegno è venuta la denuncia del fatto che a 14 anni dal sisma del 1962, solo il 35% dei sinistrati ha ricostruito. Occorre, quindi: 1) l'immediata erogazione dei 50 miliardi stanziati con la legge 183 del 1975; 2) realizzare l'impegno assunto dal Consiglio regionale nell'aprile del 1976 di manifestare presso il ministero ai lavori pubblici per avere finanziamenti adeguati per la completa ricostruzione; 3) la sollecita approvazione ed il finanziamento da parte della Regione e dello stato del piano elettrico per la completa ricostruzione; 4) la sollecita approvazione ed il finanziamento da parte della Regione e dello stato del piano elettrico per la completa ricostruzione.

FIDUCIARIA MOBILIARE E IMMOBILIARE VIA A. DE GASPERI, 55 - 80133 - NAPOLI Telefoni 315.232 - 322.921 - 310.116

La ICE SNEI VENDE APPARTAMENTI ● CASTELLAMMARE DI STABIA ● PORTICI ● NAPOLI

PREZZI CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO MUTUI A BREVE E A LUNGA SCADENZA RATEIZZO DIRETTO

La DC Irpina (o meglio, la maggioranza «basista» che la dirige) non vuol in alcun modo prendere atto del 20 giugno: di ciò ha dato un'esibizione e grave prova nella costituzione della Giunta di Atripalda, appoggiata dal consigliere socialista e da quello socialdemocratico.

La DC Irpina (o meglio, la maggioranza «basista» che la dirige) non vuol in alcun modo prendere atto del 20 giugno: di ciò ha dato un'esibizione e grave prova nella costituzione della Giunta di Atripalda, appoggiata dal consigliere socialista e da quello socialdemocratico.

La DC Irpina (o meglio, la maggioranza «basista» che la dirige) non vuol in alcun modo prendere atto del 20 giugno: di ciò ha dato un'esibizione e grave prova nella costituzione della Giunta di Atripalda, appoggiata dal consigliere socialista e da quello socialdemocratico.

La DC Irpina (o meglio, la maggioranza «basista» che la dirige) non vuol in alcun modo prendere atto del 20 giugno: di ciò ha dato un'esibizione e grave prova nella costituzione della Giunta di Atripalda, appoggiata dal consigliere socialista e da quello socialdemocratico.

La DC Irpina (o meglio, la maggioranza «basista» che la dirige) non vuol in alcun modo prendere atto del 20 giugno: di ciò ha dato un'esibizione e grave prova nella costituzione della Giunta di Atripalda, appoggiata dal consigliere socialista e da quello socialdemocratico.

La DC Irpina (o meglio, la maggioranza «basista» che la dirige) non vuol in alcun modo prendere atto del 20 giugno: di ciò ha dato un'esibizione e grave prova nella costituzione della Giunta di Atripalda, appoggiata dal consigliere socialista e da quello socialdemocratico.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI BELVEDERE DEL MUSEO DI SAN MARTINO... CINEMA OFF D'ESSAI... PROSEGUITO PRIME VISIONI... PARCHI DIVERTIMENTI

LA ASSASSINO DI FUORIGROTTA AVEVA TENTATO IL SUICIDIO... L'assassino di Fuorigrotta aveva tentato il suicidio

METROPOLITAN OGGI Una ondata di buon umore... LILLI CARATI... LA PROFESSORESSA DI SCIENZE NATURALI

SECONDA SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO DELLA BOMBA CHE SCUOTERA' L'ESTATE NAPOLETANA... AI CINEMA METROPOLITAN AUSONIA e CORSO

Grande successo all' AUGUSTEO fantastico, pazzo, imprevedibile... prossima apertura CASA DI PIACERE

RICORDATE QUESTA DATA! 20 AGOSTO 1976 IN ANTEPRIMA MONDIALE E' IL GIORNO DI NAPOLI VIOLENTA

Battute le forze più retrive della DC

A PORTO S. GIORGIO IL PCI È ENTRATO NELLA MAGGIORANZA

Un'intesa che apre delle nuove prospettive per il futuro della cittadina adriatica

FERMO, 14. Da due giorni il partito comunista fa parte della maggioranza che amministra Porto San Giorgio. L'intesa è arrivata al termine di uno scontro politico che ha visto la DC, isolata su posizioni di chiusura, costretta alla fine ad un accordo di atteggiamento aperto, essentiale dalle forze laiche, repubblicane e socialdemocratiche, dinanzi al documento socialista che chiedeva l'allargamento della maggioranza al PCI. L'intesa lascia in vita l'attuale giunta fino alle elezioni amministrative del prossimo anno.

«La DC — afferma il nostro compagno Roberto Ricci, capogruppo consiliare — l'intesa, più che altro, l'ha subita, dimostrando di marciare in ritardo rispetto ai processi unitari che si sono aperti a livello regionale e provinciale. Ciò costituisce senza dubbio un peso per l'attività amministrativa, ma un forte impegno unitario di tutte le altre forze svilupperà anche nella Democrazia cristiana quel discorso positivo e che definitivamente i gruppi di personalistico interesse che ancora la condizionano dall'interno».

Il problema, ovviamente, a questo punto, è di non lasciare che l'intesa raggiunta si concluda male.

«Non credo — ribadisce Ricci — che ci saranno novità rispetto al programma precedentemente concordato, per cui si porrà subito mano a una scelta politica essenziale della crisi economica: penso alla concessione della terra per le cooperative edili, ai piani PIP, alla meccanizzazione e al piano dei servizi sociali. Occorre inoltre imporre una precisa programmazione, specie nei settori della scuola e delle opere pubbliche; dal momento infatti, che è impossibile risolvere tutto in un anno, è indispensabile fissare una rigorosa scala di priorità, e proprio l'accordo su tale metodo costituisce secondo noi una scelta politica essenziale della giunta amministrativa».

«In effetti ci proponiamo di accentuare — afferma il compagno Ricci — il ruolo che dovrà svolgere la partecipazione dei cittadini e in questo senso il più grosso discorso lo intendiamo aprire ai e con i Consigli di quartiere».

L'intesa giunge in un momento particolarmente vivace dell'attività del PCI Sangiugese. Domani, domenica, fra l'altro, si conclude qui a Porto S. Giorgio il festival dell'Unità, che avrà il suo momento culmine nella serata del 18, nell'incanto con lo scrittore Paolo Volponi.



La chiesa di S. Domenico a Urbino durante uno dei concerti estivi

Sempre il « tutto esaurito » ad Urbino

URBINO, 14. Davvero interessanti le iniziative culturali urbinati: vale la pena di ritornare a parlare per le accoglienze che hanno avuto da parte sia degli urbinati, sia dei turisti, sia infine di quanti si sono trovati o si trovano ancora nella nostra città per motivi di studio.

A partire dalle manifestazioni musicali, che hanno presentato un programma molto ampio ed estremamente qualificato con la presenza di solisti e complessi di livello e fama internazionale, proseguendo poi con i due ottimi spettacoli teatrali « Il mandato » di Erdman (Gruppo della ricerca) e « Fuori i Borboni » di Saponaro Giupponi (Cooperativa dell'Atto), per terminare con « Pasolini: ideologia e stile », rassegna di classici del grande regista, abbiamo avuto la possibilità di assistere e conoscere testi interpretati e comunque operati culturalmente che hanno veramente qualcosa da dire.

Si pensi, tanto per citare un esempio, ma altri ne potremmo fare, alla serata concertistica del Gruppo Operativo Musicale di Pesaro che ha presentato musiche di Luigi Dallapiccola: una serata che in qualche modo è stata una prima nazionale, essendo stata approntata proprio per l'Estate Musicale 1976 di Urbino. Ai concerti nella Chiesa di San Domenico, si è registrato sempre il tutto esaurito; il che significa che la musica da parte di un pubblico vasto e sempre più attento non è stata vanificata.

La rassegna dedicata a Pasolini, che — come abbiamo già anticipato — è la parte iniziale di un convegno che avrà la sua compiuta fisionomia di rassegna-studio in novembre con la programmazione di film minori o scarsamente diffusi e la partecipazione di critici, scrittori, studiosi e cineasti che si concluderà domani, 15 agosto, ha avuto una duplice proiezione giornaliera, proprio per soddisfare le numerose richieste di entrata.

Attendiamo ancora tra le manifestazioni di agosto il concerto della Perugia Big Band (17 agosto), quello dei Solisti Aquilani (28 agosto) e l'apertura della mostra antologica di Leonardo Castellani.

« Conferenze di produzione » per le aziende danneggiate

E' una delle proposte scaturite dal dibattito — Sono interessati quasi 5000 lavoratori

Un decreto legge governativo — Ora per molti il dramma se abbandonare o meno la terra

La necessità di un decreto legge e comunque di provvedimenti straordinari da parte del governo a favore delle zone colpite dalla grandine, l'opportunità di indire « conferenze di produzione » per la riorganizzazione delle aziende danneggiate, la tutela dei lavoratori disoccupati, questi alcuni degli elementi discussi e delle proposte emerse ieri sera nell'incanto tenuto alla Giuntesca regionale di Urbino, oltre ai sindaci dei comuni colpiti, parlamentari umbri (Pietro Conti, Rossi, Bartolotti) e provinciali (Papa, comunista) e il socialista Maravalle), il presidente della giunta regionale Germano Marri, gli assessori Benedini e Trossi, i massimi consiglieri regionali Lombardi, Fortunelli, Mariani e Piciotti.

Numerose le proposte e vi è il dibattito su una catastrofe che ha provocato solamente alle colture danni per 30 miliardi ed interessa quasi 5000 lavoratori per i quali sono stati messi in forse la occupazione e il reddito.

La proposta del compagno Ricci per intervenire in un pubblico vasto e sempre più attento non è stata vanificata.

La rassegna dedicata a Pasolini, che — come abbiamo già anticipato — è la parte iniziale di un convegno che avrà la sua compiuta fisionomia di rassegna-studio in novembre con la programmazione di film minori o scarsamente diffusi e la partecipazione di critici, scrittori, studiosi e cineasti che si concluderà domani, 15 agosto, ha avuto una duplice proiezione giornaliera, proprio per soddisfare le numerose richieste di entrata.

Attendiamo ancora tra le manifestazioni di agosto il concerto della Perugia Big Band (17 agosto), quello dei Solisti Aquilani (28 agosto) e l'apertura della mostra antologica di Leonardo Castellani.

Riunita ad Ancona la segreteria della Federazione PCI

ANCONA, 14. La segreteria della Federazione di Ancona del PCI è riunita il 13 agosto per discutere l'andamento della iniziativa politica, anche alla luce della riunione nazionale del segretario della Federazione. L'apertura di riunione è stata ricordata il primo anniversario della scomparsa del compagno Ennio Maggini.

Successivamente una delegazione, composta dal segretario della Federazione Mariano Guzzini, dal capogruppo consiliare di Ancona, Milil Marzoli, e dal segretario della FGGI Franco Boldrini, si è recata al cimitero per rendere omaggio alla memoria del dirigente scomparso.

Entra nel vivo l'originale iniziativa dell'Amministrazione di Pesaro

GLI SCULTORI AL LAVORO FRA LA GENTE

E' pronto il materiale fornito fissate dai cittadini - Pomodoro fa un « selciato diverso », mentre Sguanci crea con travi di legno una « porta al mare » - Staccioli vuol « provocare », Guasti non intende « modificare » lo spazio

S. Benedetto - Si chiude oggi il festival dell'Unità

Anche i compagni di Modena hanno contribuito al successo

Andati a ruba gli « gnocchi alla modenese » - Una folla straordinaria

Interesse per il dibattito sulla droga e per il film « Matti da siegare »

S.BENEDEDETTO, 14. Si concluderà domani, domenica, il Festival di zona dell'Unità di San Benedetto del Tronto. Da lunedì 9 agosto a domenica 15 sono state programmate numerose iniziative di un certo rilievo e nuove rispetto a precedenti esperienze. La partecipazione è stata massiccia. Numerosissimi sono i turisti che si sono trattenuti ore ed ore all'interno del villaggio. L'attività gastronomica, per la bontà dei cibi e soprattutto per i prezzi eccezionalmente bassi, non ha avuto un attimo di sosta. Simpatica e gradita è stata l'iniziativa di alcuni compagni modenesi i quali si sono offerti di preparare per una serata una loro specialità, gli gnocchi alla modenese, andati letteralmente a ruba. Quello che ha qualificato questo festival sono state soprattutto le molte iniziative culturali e politiche. Il primo dibattito è stato quello sulla « Droga e violenza nella società » che è stato condotto dai compagni Adelmo Tancredi psicologo, e Antonio Guidi, neurologo.

Il dibattito è stato ampio e articolato per le molte persone intervenute, tra cui molti intellettuali che hanno rilevato l'importanza politica e sociale del problema. Sono emersi i disagi e i sistemi settativi già esistenti a vari livelli (emigrazione, disgregazione del territorio, emarginazione nelle scuole e nelle attività ricreative, eccetera) della ristrutturazione dei servizi sanitari ed assistenziali. E' emerso che la droga non entra dove è preminente l'impegno di massa con collegamenti costanti con la realtà. Infatti la droga entra nel

Prattutto le molte iniziative culturali e politiche. Il primo dibattito è stato quello sulla « Droga e violenza nella società » che è stato condotto dai compagni Adelmo Tancredi psicologo, e Antonio Guidi, neurologo.

Il dibattito è stato ampio e articolato per le molte persone intervenute, tra cui molti intellettuali che hanno rilevato l'importanza politica e sociale del problema. Sono emersi i disagi e i sistemi settativi già esistenti a vari livelli (emigrazione, disgregazione del territorio, emarginazione nelle scuole e nelle attività ricreative, eccetera) della ristrutturazione dei servizi sanitari ed assistenziali. E' emerso che la droga non entra dove è preminente l'impegno di massa con collegamenti costanti con la realtà. Infatti la droga entra nel

Solo una condanna al processo per direttissima

Un anno al neofascista armato di « Stejer 7,65 »

Aimone Castellini non ha ottenuto i benefici di legge — La pistola aveva un colpo in canna — Assolti gli altri due imputati

PERUGIA, 14. Un anno di reclusione, 120 mila lire di multa, 40 mila lire di ammenda e 20 giorni di arresto, senza i benefici di legge, per Aimone Castellini (fratello di Patrizio, in carcere per l'attentato alla casa del giudice Agiti); assoluzione per non aver commesso il fatto per Marco Castori e Paolo Carloni; questa la sentenza emessa stamane dal tribunale di Perugia — presidente Orsella, giudici a latere Mirino e Cenci — al termine del processo per direttissima ai tre neofascisti, arrestati martedì scorso di fronte al carcere di Perugia. Nella macchina del Castellini — come si ricorderà — vennero ritrovati una pistola Stejer 7,65 e un mazzolino retrattile, dopo una perquisizione ordinata dal giudice istruttore Pierluigi Vigna che li aveva colti in un atteggiamento minaccioso nei suoi confronti.

Il capo d'imputazione, lo stesso che aveva motivato lo arresto, era per Castellini, quello di detenzione e porto abusivo d'arma; per gli altri due, quello di concorso negli stessi reati.

Durante il dibattimento di stamattina il PM, Gabriele Verri, si è limitato soltanto ad un accenno sulla possibilità che il Castellini potesse avere intenzione di attentare alla vita del giudice Vigna. Possibilità che il Verri — senza approfondire l'argomentazione — ha intravisto nel fatto che la 7,65 aveva un colpo in canna.

Per gli altri due, Verri ha accettato la tesi sostenuta dai Castori e dai Carloni: quella di essersi ritrovati casualmente — e solo per incontrarsi con l'avvocato Banelli — di fronte al carcere di Perugia. Il PM si è limitato a chiedere la condanna del Castellini nei termini poi accolti dai giudici. Per Castori e Carloni anche il PM aveva chiesto l'assoluzione.

Falconara - Sempre ferma la vertenza della Filippini

Si tenta la gestione diretta?

L'azienda rimane ancora sulle vecchie posizioni - Unito il fronte delle lavoratrici

ANCONA, 14. Sulla vertenza della Filippini Falconara di Falconara è avvenuto un incontro presso l'Ufficio del lavoro di Ancona, delle lavoratrici con la società di gestione dei tre dipendenti di fiducia del Filippini. A giudizio delle lavoratrici e delle organizzazioni sindacali unitarie l'incontro è da ritenersi negativo, e per il momento non si prevedono ulteriori trattative.

Nel corso dell'incontro le parti hanno sostanzialmente riconfermato le precedenti posizioni. I rappresentanti della Filippini hanno altresì accettato di proseguire la lotta con il sostegno dei lavoratori delle fabbriche della zona.

Per quanto riguarda le ipotesi di una gestione diretta della fabbrica da parte delle lavoratrici riunite in cooperativa, si stanno vagliando tutte le condizioni. Alla gestione aderirebbero anche le lavoratrici a domicilio met-

Un anno fa moriva Giuseppe Pelletti

Un anno fa, all'età di 48 anni, moriva il prof. Giuseppe Pelletti, primario analista dell'ospedale di Porto San Giorgio. Il prof. Pelletti era molto stimato ed amato dai suoi compagni di lavoro e dagli amici, per il suo spirito di sincero democratico e per la dedizione nella professione. Il Consiglio di Amministrazione dell'ospedale ha deciso di intitolare il suo nome al Laboratorio Analisi.

Nell'anniversario della sua morte, la moglie Anna Maria e i figli Lucia e Barbara, ricordando il lavoro che ha svolto, hanno sottoscritto la somma di lire 50 mila per « l'URB ».

I compagni della redazione e del PCI si associano al ricordo, ringraziando Anna Maria Pelletti, tenendo a disposizione tutta la loro esperienza acquisita in tanti anni di sfruttamento del « lavoro nero ».

« Un'opera d'arte non nasce per caso, ma dal lavoro di tutta la gente » ha affermato Giuseppe Pelletti. Ha immaginato e proposto di fare un selciato dove la gente possa ritrovare e sedere, con materiale semplice, « legato alla realtà della tradizione civile, una cosa nostra che non faccia violenza alla gente, per rivalutare la sostanza e il valore di alcune forme del lavoro ». L'artista ha definito « umile » il lavoro che si appresta a realizzare e che deve essere « nelle città ».

Anche Sguanci ha in mente di realizzare un'opera con mezzi semplici: travi tagliate ad ascia fino a costruire una « porta al mare ». Sarà, ha detto l'artista, uno squarcio verso il mare; un intervento minimo che vuole significare il recupero di certi aspetti scomparsi.

Guasti lavorerà lungo la « passeggiata » di viale Trieste (come pure Pomodoro e Sguanci; Staccioli realizzerà invece il suo intervento a Baia Flaminia o sulle piazze d'armi o alla foce del Foglia) in uno spazio che non intende « modificare ».

Intanto l'iniziativa « Sculture: la città come spazio operativo » sta suscitando

L'iniziativa a Castiglione del Lago

Inizia domani il primo « festival della donna »

PERUGIA, 14. Inizia lunedì a Castiglione del Lago il primo festival provinciale delle donne comuniste.

L'iniziativa è del tutto originale per la Federazione perugina (in passato, infatti, anche se all'interno delle feste dell'Unità si era dato spazio al dibattito sulla questione femminile, non si era mai giunti all'organizzazione di un vero e proprio festival che affrontasse in modo organico tutte le questioni inerenti alla condizione della donna).

Il programma è denso di iniziative interessanti. Ci saranno, infatti, dibattiti riguardanti la democrazia e la partecipazione, il rapporto madre-figlio e un confronto fra tutti i movimenti femminili su tutta la problematica riguardante la condizione della donna. Numerosi saranno anche gli spettacoli.

Ingenere è stato inoltre l'impegno delle compagne nell'organizzare mostre e cartelloni che riportano dati sulla condizione della donna in Umbria.

Questa nuova vitalità dimostrata dalle donne comuniste nell'organizzare il festival provinciale, trae la sua origine da un impegno e da una presenza nel movimento, che si era particolarmente approfondita in un recente passato.

La festa dell'Unità delle donne nasce così non come un fatto isolato e legato solamente ad un grande sforzo organizzativo, ma è il risultato di una maturazione complessiva del partito su queste tematiche e di una maggiore presenza ed incisività delle donne comuniste.

CITTA' DELLA PIEVE - Già numerosi turisti per la manifestazione

Il « Palio d'agosto » rivive tra principi, cavalieri ed arcieri

CITTA' DELLA PIEVE, 14. A Città della Pieve oggi si entra ufficialmente nel vivo dello spirito del « palio d'agosto », che troverà l'epilogo nella gara degli arcieri.

Sono due, quest'anno, i contendenti: il terzo Casalino e il terzo Castello che è alleato oggi al terzo Boglietto.

Uno spettacolo di folklore e di cultura che non degenera, ma che ci fa trascorrere alcune ore al di fuori della città e che si potrà tra canti, lazzi, frizzi, nelle tavere antiche, su bastioni e nei borghi ancora inegre come nel lontano trecento.

L'Umbria in questo ferragosto è invasa da turisti. L'iniziativa come quella di Città della Pieve si svolgono infatti in molti centri umbri. A Corchiano, paesino medievale vicinissimo a Perugia, è in corso l'agosto Corchianese, una manifestazione folcloristico culturale di grande rilievo. Proprio domani si svolgerà per le vie di Corchiano un corteo storico al quale parteciperanno tra gli altri gli sbandieratori di Sangemini.

Feste che si allungano ad antiche tradizioni contadine si avranno in centri come Valfabbrica o Peclano e nu-

I cinema nelle Marche

ANCONA. ALHAMBRA: Stagnata in famiglia ITALIA; Piange il telefono GOLDONI: Wile-end e Zuydcoote SALOTTO: Quacuno volo sul nido del cugino SUPERHERO COPPI: Amici miei ARENA STAMIRA: Gli sberleffi. JESI. ASTRA: Emmanuelle DIANA: Quel momento che mi ha fatto innamorare POLITEAMA: I baroni della medicina POLITEAMA: Amici miei. FANO. BOCCACCIO: Una sera d'incontrammo CORSO: L'uomo che cadde sulla POLITEAMA: Bulli - Storia di truffe e di imbrogli. URBINO. DUCALE: Città sconosciuta; caccia SUPERHERO: Scarabocchio MACERATA. CAIROLI: ANNI ZONNI la rosa della morte ITALIA: Fano bollente RECANATI. PERSIANI: Rotticera sessanta secondi e vai PORTO POTENZA PICENA. ARENA FLORENZA: Cedavere eccellenti. FERMO. HELIOS: L'amica delle mogli L'AQUILA: La penisola ITALIA (Perse S. Giorgio): Adela H.: una storia d'amore.

Si chiude oggi il festival a Orvieto

ORVIETO, 14. Grande successo nell'orvieto del festival de l'Unità. Conclude le feste di Montecorone, Sugano, Allorona Scalo, Fucille, Serracavallo, Porciano, Fabro Scalo, Orvieto Scalo, domani, domenica, si svolgeranno quelle di Basschi Montegabbione, Castelvecchio, Tamburino.

Intanto è tutto pronto per il festival dell'Unità di Orvieto ai giardini comunali, che prenderà avvio alle 16 di mercoledì 11. Un ricco programma di iniziative attende i partecipanti alla festa, che si conclude il 15.

i programmi di radio UMBRIA

Ore 7,45: Notiziario; 8,15: Rassegna stampa; 9,00: Miscelanea Ferragosto (II parte); 10,00: Notiziario; 12,00: Dedicato; 12,45: Notiziario; 13,00: Radio Umbria settimanale; 14,30: Arcordanze di vita perugina con Lucertini, Bici, Ciarcuglia e la Maga Katia; 15,30: Miscelanea Ferragosto (III parte); 18,45: Notiziario; 19,30: Umbria discantata; 21: Feste della domenica; 22,45: Notiziario; 23: Super Session.

SICILIA - Alla Regione affidati gli assessorati

All'Aquila il PCI in giunta per cambiare davvero

E' ORMAI trascorso un anno dalla costituzione della nuova giunta comunale dell'Aquila...

La verifica di un anno di esperienza ha infatti evidenziato, accanto a processi politici positivi...

Molti problemi, quindi, lungi dall'essere risolti, si aggravano ulteriormente. E' il caso di una serie di servizi sociali...

E' il caso della strumentazione urbanistica, piano regolatore generale, piano dell'edilizia economica popolare...

Ecco allora sorgere la necessità di superare questa situazione attraverso una piena responsabilizzazione del nostro partito a livello di giunta...

Cauti nella forma, ma duri nella sostanza è stato il capogruppo dc al Comune, Santucci...

Or, dinanzi a tale pericolosa minaccia (strumentale o reale?), noi comunisti ribadiamo la nostra precisa volontà di mantenere ed estendere la politica delle grandi intese...

Alvaro Iovanitti



Un'immagine di come l'inquinamento rovina l'ambiente

Scarichi di mercurio, abiosi e cromo nelle acque del Basento

Padrone rapace, fiume inquinato

Il grado di degradazione maggiore è nei pressi degli impianti della Pozzi di Ferrantina per gli effetti della lavorazione del polivinile. La lotta operaia e l'impegno sindacale per costringere gli industriali a realizzare gli impianti di depurazione...

Il problema principale che si pone adesso è quello di fare piena luce sulle responsabilità dirette di industriali che in cambio di una manciata di posti di lavoro hanno attinto a piene mani denaro pubblico...

Il movimento operaio e democratico non è stato fermo nei mesi scorsi sulle questioni dell'inquinamento e della condizione ambientale. Per la siderurgia Lucana il movimento ha imposto la dotazione di depuratori, ma la azienda si è rifiutata...

Arturo Giglio

va pressione popolare. Ricordiamo la mostra fotografica dell'Arcivescovo di Potenza che ha documentato lo stato di inquinamento delle acque del fiume Basento...

La lotta dei braccianti che continua a ritmo serrato, non è una dimostrazione pacifica di lavoratori agricoli. Infatti, non si battono soltanto per miglioramenti salariali...

La lotta dei braccianti che continua a ritmo serrato, non è una dimostrazione pacifica di lavoratori agricoli. Infatti, non si battono soltanto per miglioramenti salariali...

La lotta dei braccianti che continua a ritmo serrato, non è una dimostrazione pacifica di lavoratori agricoli. Infatti, non si battono soltanto per miglioramenti salariali...

La lotta dei braccianti che continua a ritmo serrato, non è una dimostrazione pacifica di lavoratori agricoli. Infatti, non si battono soltanto per miglioramenti salariali...

La lotta dei braccianti che continua a ritmo serrato, non è una dimostrazione pacifica di lavoratori agricoli. Infatti, non si battono soltanto per miglioramenti salariali...

La lotta dei braccianti che continua a ritmo serrato, non è una dimostrazione pacifica di lavoratori agricoli. Infatti, non si battono soltanto per miglioramenti salariali...

La lotta dei braccianti che continua a ritmo serrato, non è una dimostrazione pacifica di lavoratori agricoli. Infatti, non si battono soltanto per miglioramenti salariali...

La lotta dei braccianti che continua a ritmo serrato, non è una dimostrazione pacifica di lavoratori agricoli. Infatti, non si battono soltanto per miglioramenti salariali...

La lotta dei braccianti che continua a ritmo serrato, non è una dimostrazione pacifica di lavoratori agricoli. Infatti, non si battono soltanto per miglioramenti salariali...

La lotta dei braccianti che continua a ritmo serrato, non è una dimostrazione pacifica di lavoratori agricoli. Infatti, non si battono soltanto per miglioramenti salariali...

La lotta dei braccianti che continua a ritmo serrato, non è una dimostrazione pacifica di lavoratori agricoli. Infatti, non si battono soltanto per miglioramenti salariali...

Ora occorre definire il programma con la più ampia base di consensi

La ripresa dell'attività dell'ARS fissata per il 29 settembre - Una pausa che deve favorire un ampio confronto - Il PCI chiede una riunione dei partiti autonomistici - Documento dei deputati comunisti

Dalla nostra redazione PALERMO, 14. La giunta Bonfiglio si è riunita questa mattina per procedere alla ripartizione degli incarichi assessoriali...

Detenuto accoltellato nel carcere di Augusta SIRACUSA, 14. Un detenuto nelle carceri di Augusta, Salvatore Cosentino, di 26 anni, è stato accoltellato in un corridoio dell'istituto di pena...

Fatta la giunta manca però il programma del nuovo governo. E questo è il principale lascito che la fase d'avvio della ottava legislatura consegna alla giunta...

E' auspicabile, come lo stesso De Pasquale ha detto nel chiedere la sessione, che questa pausa favorisca lo sviluppo di iniziative volte a dare al programma del nuovo governo la base più ampia di consensi...

Tale richiesta è stata del resto formulata con estrema precisione dalle sinistre. Come si ricordava era stata avanzata dal nostro partito durante e dopo la campagna elettorale...

La DC non si è ancora pronunciata esplicitamente. E sono proprio le «incertezze» le relazioni, le contraddizioni della DC...

Nei comunicati dei deputati comunisti viene rilevato come la DC non abbia voluto, «malgrado le nostre insistenze»...

«Prima che il presidente della regione renda le sue dichiarazioni programmatiche questo nodo — prosegue il comunicato del direttivo — dovrà essere sciolto, se non altro perché una componente del governo, quella socialista, ha un'altissima collocazione nella sua posizione al conseguimento di un accordo politico programmatico...

La nota del gruppo passa quindi a prospettare la necessità di «un accordo esplicito». Occorre cioè configurare «un quadro politico programmatico, che superando definitivamente il centro-sinistra, determini una nuova unità tra tutte le forze autonomistiche»...

Roberto Consiglio

Grave lutto del compagno Massarotti PESCARA, 14. Un gravissimo lutto ha colpito il compagno Giorgio Massarotti, vice presidente del consiglio regionale Abruzzo e membro dell'esecutivo regionale del PCI...

Un gravissimo lutto ha colpito il compagno Giorgio Massarotti, vice presidente del consiglio regionale Abruzzo e membro dell'esecutivo regionale del PCI...

Un gravissimo lutto ha colpito il compagno Giorgio Massarotti, vice presidente del consiglio regionale Abruzzo e membro dell'esecutivo regionale del PCI...

Un gravissimo lutto ha colpito il compagno Giorgio Massarotti, vice presidente del consiglio regionale Abruzzo e membro dell'esecutivo regionale del PCI...

Un gravissimo lutto ha colpito il compagno Giorgio Massarotti, vice presidente del consiglio regionale Abruzzo e membro dell'esecutivo regionale del PCI...

L'industria è stato nominato anche vice presidente della Regione. Il dc Luciano Orditte sarà il nuovo assessore alla presidenza...

L'industria è stato nominato anche vice presidente della Regione. Il dc Luciano Orditte sarà il nuovo assessore alla presidenza...

L'industria è stato nominato anche vice presidente della Regione. Il dc Luciano Orditte sarà il nuovo assessore alla presidenza...

L'industria è stato nominato anche vice presidente della Regione. Il dc Luciano Orditte sarà il nuovo assessore alla presidenza...

L'industria è stato nominato anche vice presidente della Regione. Il dc Luciano Orditte sarà il nuovo assessore alla presidenza...

L'industria è stato nominato anche vice presidente della Regione. Il dc Luciano Orditte sarà il nuovo assessore alla presidenza...

L'industria è stato nominato anche vice presidente della Regione. Il dc Luciano Orditte sarà il nuovo assessore alla presidenza...

L'industria è stato nominato anche vice presidente della Regione. Il dc Luciano Orditte sarà il nuovo assessore alla presidenza...

L'industria è stato nominato anche vice presidente della Regione. Il dc Luciano Orditte sarà il nuovo assessore alla presidenza...

L'industria è stato nominato anche vice presidente della Regione. Il dc Luciano Orditte sarà il nuovo assessore alla presidenza...

L'industria è stato nominato anche vice presidente della Regione. Il dc Luciano Orditte sarà il nuovo assessore alla presidenza...

L'industria è stato nominato anche vice presidente della Regione. Il dc Luciano Orditte sarà il nuovo assessore alla presidenza...

L'industria è stato nominato anche vice presidente della Regione. Il dc Luciano Orditte sarà il nuovo assessore alla presidenza...

L'industria è stato nominato anche vice presidente della Regione. Il dc Luciano Orditte sarà il nuovo assessore alla presidenza...

L'industria è stato nominato anche vice presidente della Regione. Il dc Luciano Orditte sarà il nuovo assessore alla presidenza...

L'industria è stato nominato anche vice presidente della Regione. Il dc Luciano Orditte sarà il nuovo assessore alla presidenza...

Presentato dal gruppo comunista

Sui danni del maltempo «promemoria» all'ARS

E' la prima iniziativa del gruppo nei confronti del nuovo governo - Richiesti adeguati provvedimenti

Dalla nostra redazione PALERMO, 14. La prima iniziativa del gruppo comunista all'ARS nei confronti del nuovo governo riguarda i danni subiti dall'agricoltura per il maltempo di inizio luglio.

Un «promemoria» su questo argomento è stato inviato ieri sera dal presidente del gruppo, compagno onorevole Michelangelo Russo, al presidente della Regione, Bonfiglio. Il gruppo «esprime la più viva preoccupazione per la mancata adozione degli indispensabili provvedimenti nazionali che erano stati annunciati dal ministro dell'Agricoltura, ma che non sono stati realizzati»...

Poiché l'emersione di un provvedimento appare indispensabile, al fine di cominciare più adeguatamente il necessario intervento integrativo della Regione, il gruppo ritiene urgente e prioritario un intervento della giunta regionale presso il governo nazionale al fine di ottenere in tempi brevissimi, anche di intesa con le altre regioni interessate:

1. un provvedimento legislativo, sotto forma di decreto legge, che, modificando la legge 363 sul fondo di solidarietà nazionale, deleghi i necessari poteri alle Regioni — delimitazioni delle zone, istruttorie di pagamento —

2. l'attuazione del preannunciato provvedimento nazionale di un milione di quintali di grano duro a prezzo remunerativo in deroga alle caratteristiche normali del grano ammassato.

Per quanto riguarda le incombenze della Regione il gruppo parlamentare comunista ritiene indispensabile che vengano impartite disposizioni agli ispettori agrari dell'isola perché vengano incluse nei territori delimitati alcune aree viticole attualmente escluse, ma che sono state danneggiate dagli attacchi della peronospora e dell'oidio, che venga stabilita entro la fine di agosto la misura dell'anticipazione da corrispondere per ogni quintale di uva conferita.

Il gruppo esprime infine la esigenza che si arrivi ad un disegno di legge regionale e laborato unitariamente dalle forze democratiche, e che si ispiri alla duplice vicenda di integrare le provvidenze nazionali e di garantire la pronta fruizione delle provvidenze attraverso il decentramento e l'acceleramento della spesa.

Il gruppo esprime infine la esigenza che si arrivi ad un disegno di legge regionale e laborato unitariamente dalle forze democratiche, e che si ispiri alla duplice vicenda di integrare le provvidenze nazionali e di garantire la pronta fruizione delle provvidenze attraverso il decentramento e l'acceleramento della spesa.

Il gruppo esprime infine la esigenza che si arrivi ad un disegno di legge regionale e laborato unitariamente dalle forze democratiche, e che si ispiri alla duplice vicenda di integrare le provvidenze nazionali e di garantire la pronta fruizione delle provvidenze attraverso il decentramento e l'acceleramento della spesa.

Il gruppo esprime infine la esigenza che si arrivi ad un disegno di legge regionale e laborato unitariamente dalle forze democratiche, e che si ispiri alla duplice vicenda di integrare le provvidenze nazionali e di garantire la pronta fruizione delle provvidenze attraverso il decentramento e l'acceleramento della spesa.

Il gruppo esprime infine la esigenza che si arrivi ad un disegno di legge regionale e laborato unitariamente dalle forze democratiche, e che si ispiri alla duplice vicenda di integrare le provvidenze nazionali e di garantire la pronta fruizione delle provvidenze attraverso il decentramento e l'acceleramento della spesa.

Il gruppo esprime infine la esigenza che si arrivi ad un disegno di legge regionale e laborato unitariamente dalle forze democratiche, e che si ispiri alla duplice vicenda di integrare le provvidenze nazionali e di garantire la pronta fruizione delle provvidenze attraverso il decentramento e l'acceleramento della spesa.

Il gruppo esprime infine la esigenza che si arrivi ad un disegno di legge regionale e laborato unitariamente dalle forze democratiche, e che si ispiri alla duplice vicenda di integrare le provvidenze nazionali e di garantire la pronta fruizione delle provvidenze attraverso il decentramento e l'acceleramento della spesa.

Il gruppo esprime infine la esigenza che si arrivi ad un disegno di legge regionale e laborato unitariamente dalle forze democratiche, e che si ispiri alla duplice vicenda di integrare le provvidenze nazionali e di garantire la pronta fruizione delle provvidenze attraverso il decentramento e l'acceleramento della spesa.

Il gruppo esprime infine la esigenza che si arrivi ad un disegno di legge regionale e laborato unitariamente dalle forze democratiche, e che si ispiri alla duplice vicenda di integrare le provvidenze nazionali e di garantire la pronta fruizione delle provvidenze attraverso il decentramento e l'acceleramento della spesa.

Il gruppo esprime infine la esigenza che si arrivi ad un disegno di legge regionale e laborato unitariamente dalle forze democratiche, e che si ispiri alla duplice vicenda di integrare le provvidenze nazionali e di garantire la pronta fruizione delle provvidenze attraverso il decentramento e l'acceleramento della spesa.

Il gruppo esprime infine la esigenza che si arrivi ad un disegno di legge regionale e laborato unitariamente dalle forze democratiche, e che si ispiri alla duplice vicenda di integrare le provvidenze nazionali e di garantire la pronta fruizione delle provvidenze attraverso il decentramento e l'acceleramento della spesa.

Il gruppo esprime infine la esigenza che si arrivi ad un disegno di legge regionale e laborato unitariamente dalle forze democratiche, e che si ispiri alla duplice vicenda di integrare le provvidenze nazionali e di garantire la pronta fruizione delle provvidenze attraverso il decentramento e l'acceleramento della spesa.

Il gruppo esprime infine la esigenza che si arrivi ad un disegno di legge regionale e laborato unitariamente dalle forze democratiche, e che si ispiri alla duplice vicenda di integrare le provvidenze nazionali e di garantire la pronta fruizione delle provvidenze attraverso il decentramento e l'acceleramento della spesa.

Il gruppo esprime infine la esigenza che si arrivi ad un disegno di legge regionale e laborato unitariamente dalle forze democratiche, e che si ispiri alla duplice vicenda di integrare le provvidenze nazionali e di garantire la pronta fruizione delle provvidenze attraverso il decentramento e l'acceleramento della spesa.

Il gruppo esprime infine la esigenza che si arrivi ad un disegno di legge regionale e laborato unitariamente dalle forze democratiche, e che si ispiri alla duplice vicenda di integrare le provvidenze nazionali e di garantire la pronta fruizione delle provvidenze attraverso il decentramento e l'acceleramento della spesa.

Il gruppo esprime infine la esigenza che si arrivi ad un disegno di legge regionale e laborato unitariamente dalle forze democratiche, e che si ispiri alla duplice vicenda di integrare le provvidenze nazionali e di garantire la pronta fruizione delle provvidenze attraverso il decentramento e l'acceleramento della spesa.

Il gruppo esprime infine la esigenza che si arrivi ad un disegno di legge regionale e laborato unitariamente dalle forze democratiche, e che si ispiri alla duplice vicenda di integrare le provvidenze nazionali e di garantire la pronta fruizione delle provvidenze attraverso il decentramento e l'acceleramento della spesa.

Il gruppo esprime infine la esigenza che si arrivi ad un disegno di legge regionale e laborato unitariamente dalle forze democratiche, e che si ispiri alla duplice vicenda di integrare le provvidenze nazionali e di garantire la pronta fruizione delle provvidenze attraverso il decentramento e l'acceleramento della spesa.

Il gruppo esprime infine la esigenza che si arrivi ad un disegno di legge regionale e laborato unitariamente dalle forze democratiche, e che si ispiri alla duplice vicenda di integrare le provvidenze nazionali e di garantire la pronta fruizione delle provvidenze attraverso il decentramento e l'acceleramento della spesa.

Il gruppo esprime infine la esigenza che si arrivi ad un disegno di legge regionale e laborato unitariamente dalle forze democratiche, e che si ispiri alla duplice vicenda di integrare le provvidenze nazionali e di garantire la pronta fruizione delle provvidenze attraverso il decentramento e l'acceleramento della spesa.

Il gruppo esprime infine la esigenza che si arrivi ad un disegno di legge regionale e laborato unitariamente dalle forze democratiche, e che si ispiri alla duplice vicenda di integrare le provvidenze nazionali e di garantire la pronta fruizione delle provvidenze attraverso il decentramento e l'acceleramento della spesa.

Il gruppo esprime infine la esigenza che si arrivi ad un disegno di legge regionale e laborato unitariamente dalle forze democratiche, e che si ispiri alla duplice vicenda di integrare le provvidenze nazionali e di garantire la pronta fruizione delle provvidenze attraverso il decentramento e l'acceleramento della spesa.

Il gruppo esprime infine la esigenza che si arrivi ad un disegno di legge regionale e laborato unitariamente dalle forze democratiche, e che si ispiri alla duplice vicenda di integrare le provvidenze nazionali e di garantire la pronta fruizione delle provvidenze attraverso il decentramento e l'acceleramento della spesa.

dal parlamento

GRAVI DANNI PER GLI INCENDI IN CALABRIA E SARDEGNA

Una interrogazione ai ministri dell'Agricoltura e Foreste e dell'Interno è stata presentata dal deputato socialista Ubaldo Peluso e Pietro Pinna.

Fin dalla scorsa legislatura sono stati segnalati, periodicamente, i ripetuti degni incendi che si verificano nel territorio delle regioni Calabria e Sardegna dove il fenomeno presenta, ormai da diversi anni, aspetti allarmanti per i gravissimi danni che questi provocano al patrimonio forestale e all'agricoltura più in generale.

Questa volta i parlamentari comunisti «rilevato che, nonostante la predisposizione della opportuna strumentazione legislativa il fenomeno degli incendi lungi dall'essere contenuto continua, in maniera inaccettabile ad interessare

vaste zone delle due regioni, provocando danni difficilmente valutabili; chiedono ai competenti Ministri se non ritenessero urgente ed opportuno, d'intesa con le Regioni, un esame congiunto della gravissima situazione, atteso che, come è ormai ampiamente dimostrato, le misure prese non sono valse ad attenuare il fenomeno che ogni anno, in modo sempre più preoccupante, si ripresenta con la stessa gravità.

Gli interroganti ritengono utile segnalare l'esigenza di un adeguato coordinamento nei interventi tra i due Ministeri e le stesse Regioni per la prevenzione e di intervento tutti gli strumenti utili alla lotta agli incendi, in modo da manovrare in maniera efficace la situazione.

Dito nell'occhio

Ferragosto, tempo di vacanze. Sardegna, paradiso delle vacanze. Così almeno dice la pubblicità. Dall'isola di Sant'Antioco allo «Stone age club», dalla Costa Verde alla Riviera del Corallo, mare azzurro incontaminato, residenze di lusso, servizi di prima mano, piscine hollywoode, campi da tennis, pace e tranquillità, privacy garantita da robusti guardiani.

Come un Eden primigenio, l'isola assicura un tetto soggiorno rigeneratore e quanti possono disporre delle trentamila giornate per l'albergo nel regno di Karim il costo parte da un minimo di 100-150 mila lire) in riva al mare, o dei milioni necessari per l'acquisto della villa in uno dei tanti «condomini» sorti negli ultimi anni.

Diversa sorte attende chi viaggia per la Sardegna con più modeste ambizioni e magari con l'intento di approfittare delle attrezzature necessarie per sostenere un più economico turismo di massa. Le cronache dei giornali sardi in questi giorni, appaiono come un grido di dolore per molte zone depresse.

E' su questa strada che bisogna muoversi se si vuole che il flusso turistico non arrivi solo poche oasi litoranee, ma divenga un fenomeno di ampie proporzioni capace di realizzare, come ricorda la letteratura, un sviluppo economico e sociale delle zone interessate, con l'afflusso di mezzi finanziari e con l'arrivo di cittadini di esperienze e culture diverse.

I due volti dell'estate

Ferragosto, tempo di vacanze. Sardegna, paradiso delle vacanze. Così almeno dice la pubblicità. Dall'isola di Sant'Antioco allo «Stone age club», dalla Costa Verde alla Riviera del Corallo, mare azzurro incontaminato, residenze di lusso, servizi di prima mano, piscine hollywoode, campi da tennis, pace e tranquillità, privacy garantita da robusti guardiani.

Come un Eden primigenio, l'isola assicura un tetto soggiorno rigeneratore e quanti possono disporre delle trentamila giornate per l'albergo nel regno di Karim il costo parte da un minimo di 100-150 mila lire) in riva al mare, o dei milioni necessari per l'acquisto della villa in uno dei tanti «condomini» sorti negli ultimi anni.

Diversa sorte attende chi viaggia per la Sardegna con più modeste ambizioni e magari con l'intento di approfittare delle attrezzature necessarie per sostenere un più economico turismo di massa. Le cronache dei giornali sardi in questi giorni, appaiono come un grido di dolore per molte zone depresse.

E' su questa strada che bisogna muoversi se si vuole che il flusso turistico non arrivi solo poche oasi litoranee, ma divenga un fenomeno di ampie proporzioni capace di realizzare, come ricorda la letteratura, un sviluppo economico e sociale delle zone interessate, con l'afflusso di mezzi finanziari e con l'arrivo di cittadini di esperienze e culture diverse.

FAGNANO ALTO - Il sindaco «precisa», i lavori iniziano

Storia di una porcilaia inaugurata due volte ma che «pochi» vogliono

L'«insediamento produttivo» sorge ad un tiro di schioppo dalle abitazioni e da una scuola - Numerosi interrogativi - Una interrogazione dei comunisti alla Regione

Nostro servizio

FAGNANO ALTO, 14

Ancora alla ribalta lo scandalo di una porcilaia che viene costruita, per conto di un certo signor Cerulli, a ridosso della frazione Ripa di Fagnano Alto, nelle immediate vicinanze della scuola, dell'asilo, di tutto il gruppo delle case d'abitazione. La popolazione era ed è giustamente in allarme, poiché le postifere esalazioni di un'altra «popolazione» di ben duemila e forse più suini (il numero esatto è uno dei tanti segreti di questa storia) che si appresta ad insediarsi, mettono in pericolo la possibilità della gente di poter continuare a vivere nelle proprie abitazioni.

Denunciarono lo scandalo prima delle elezioni, intervennero altri giornali. Provvedimenti agli studi, gruppi di persone con petizioni; giunsero sul posto, per dare un'occhiata, anche i carabinieri di Sulmona, ed infine i lavori vennero sospesi. Fine della prima parte. C'è troppo rumore attorno alla faccenda, bisogna attendere che le acque si calmino e cercare, nel contempo, di dare tutti i crismi della legalità alla operazione. Il pomeriggio del 28 luglio (la campagna elettorale è ormai alle spalle), inizio della seconda parte. I lavori per la costruzione della porcilaia riprendono addirittura con una cerimonia di inaugurazione che vede la partecipazione del democristiano vicepresidente della Regione e presidente della Provincia, il direttore Cerulli. Il sindaco Cagnani viene di rimando con una lettera indirizzata a giornali e giornali. Infine i privati per vari versi interessati alla vicenda, che ha tutta l'aria di voler stroncare definitivamente ogni ipotesi. La Commissione edilizia ha espresso parere «favorevole ed unanime», «conforme alle norme igienico-sanitarie locali e generali». Il Dipartimento regionale dell'urbanistica ha espresso parere favorevole, la Commissione edilizia si è riunita per la terza volta, dopo aver esaminato tutti gli elaborati progettuali e le vigenti norme urbanistiche e igienico-sanitarie, con la decisione di autorizzare l'«autorizzazione per la costruzione del complesso produttivo di suini» (v. stampa L'Unità e il Messaggero) che ha interessato l'opinione pubblica «con argomentazioni prive di obiettività», viene messa sull'attenti: si precisa, scrive il sindaco della Dc, che «la distanza delle pertinenze di questa porcilaia dalla frazione di Ripa, dove è situato l'edificio scolastico elementare dal futuro complesso produttivo è di oltre 250 metri, in linea d'aria» (una distanza «cosmica», come vedete, che alle ultime olimpiadi è stata percorsa in una manciata di secondi).

Eletti gli aggiunti del sindaco

A Montesilvano con i Consigli di quartiere la Dc ci ripensa

E' il primo importante risultato dell'iniziativa della nuova giunta di sinistra

Nostro servizio

Montesilvano, 14. Con la indicazione da parte dei consigli del proprio aggiunti del sindaco, i quartieri a Montesilvano hanno completato la fase che può essere definita di insediamento e sono quindi ora nella plenitudine dei poteri per l'espletamento delle proprie funzioni. I consigli di quartiere, voluti dalla amministrazione democratica insediata dopo il 15 giugno del 1975 sulla base di una intensa campagna elettorale (Pci - Psi - Psdi - Pri, sono stati per Montesilvano certamente il dato più positivo che ha caratterizzato il primo anno di attività della nuova giunta.

Con i consigli di quartiere ed attraverso di essi i cittadini di Montesilvano partecipano alla formulazione dei programmi annuali, o poliennali di interesse generale, e alla loro attuazione. In tal senso saranno materia di discussione dei quartieri e delle assemblee dei cittadini, il bilancio comunale, il piano regolatore generale e le sue varianti, il piano commerciale, il rilascio di concessioni o licenze. Inoltre, sono chiamati ad esprimere pareri e proposte «in ordine all'attuazione di opere ed alla gestione dei servizi comunali della zona».

Poteri ampi quindi su materie che prima sfuggivano del tutto al consiglio comunale, e molto spesso anche a quello del consiglio comunale.

Lo stesso spirito che ha guidato l'elaborazione del conte-

nuti dello statuto si è registrato al momento della indicazione dei consiglieri comunali e della Commissione consiliare al decentramento, degli aggiunti del sindaco (ogni quartiere democratico presente in consiglio comunale ha infatti un aggiuntino).

Tra gli altri sono stati indicati dai rispettivi consigli di quartiere i consiglieri comunali Ronca Domenico, segretario del circolo Fgci e la compagna Menna Rita, responsabile della sezione femminile della sezione comunista di Montesilvano.

Di fronte a questi atti compiuti dall'amministrazione comunale e delle forze che ad essa hanno dato vita, la democrazia cristiana, che aveva amministrato la città ininterrottamente per 30 anni, è rimasta disorientata, così, mentre si è rifiutata di votare al momento della istituzione dei consigli stessi, si è astenuta o ha addirittura votato a favore (come nel caso della indicazione della compagna Menna Rita) e ha tentato di indicare gli aggiunti.

E' stato comunque lo stesso neo-segretario della Dc, Massimiliano Pavone, presente nei consigli stessi, a presentarsi all'Unità e al Messaggero che ha interessato l'opinione pubblica «con argomentazioni prive di obiettività», viene messa sull'attenti: si precisa, scrive il sindaco della Dc, che «la distanza delle pertinenze di questa porcilaia dalla frazione di Ripa, dove è situato l'edificio scolastico elementare dal futuro complesso produttivo è di oltre 250 metri, in linea d'aria» (una distanza «cosmica», come vedete, che alle ultime olimpiadi è stata percorsa in una manciata di secondi).

A. Delle Monache

SPINAZZOLA - Bloccata ogni soluzione

Si specula ancora all'«Utensil-Sud»

Intanto i 96 operai rischiano di restare senza neppure il sussidio di disoccupazione

Nostro servizio

SPINAZZOLA, 14. «O i soci azionisti, pur responsabili dello stato di crisi — pare non occasionale — in cui versa l'azienda intendono realizzare ingiustificati profitti, o i potenti dei quartieri intendono approfittare dello stato di crisi per rilevare l'azienda a condizioni di particolare favore». Questo il giudizio della Fim provinciale sul punto in cui si è arenata, non sappiamo se in modo definitivo, la soluzione che era stata raggiunta per la salvezza dell'Utensil-Sud, la fabbrica di Spinazzola, da nove mesi e messa in liquidazione con la perdita del posto.

Un dato emerge costante in tutta la vicenda di questa fabbrica di alto valore tecnologico per la produzione di utensileria dal momento in cui scorse (agli inizi del 1963) alla sua messa in liquidazione: la nebulosità intorno all'uso che si è fatto da parte degli azionisti di oltre un miliardo e mezzo di finanziamento pubblico. Nebulosità che persiste nel momento in cui da parte degli azionisti si respinge una soluzione, prima accettata, che garantiva la ripresa produttiva e l'occupazione, offerta dall'industria barese Giuseppe Calabrese.

La questione come sostiene la Fim si pone ora in termini inequivocabili: o gli azionisti dopo aver esposto in piena «trasparenza» che non hanno saputo portare avanti) con una parte considerevole di soldi pubblici vogliono ancora ricavarne un affare chiedendo ad un nuovo proprietario, o quest'ultimo vuole approfittare dello stato di liquidazione in cui si trova la fabbrica per portare in porto un buon affare. In tutti e due i casi sono lontani da questa filosofia i problemi reali per i quali la fabbrica soffre e i motivi per i quali va salvata, cioè quelli dell'occupazione e dello sviluppo.

E' una conseguenza diretta del modo come si è proceduto in molti casi all'individuazione del modo come hanno

Ma al primo sommario vago critico, la lettera del sindaco di Fagnano Alto, che ha tutta l'aria di essere una sorta di bolta di ferro della legalità, si sfaccia e si trasforma in un boomerang. Vediamo come. Questa storia della Commissione edilizia che viene consultata tre volte, mentre tra una pausa e l'altra i lavori vanno avanti spedimenti, sa di brucio. Ancora: dove sono i pareri scritti, motivati, dell'ufficio sanitario dott. Mario Gola e del medico provinciale dottor Leolo Farravano? Perché queste autorità sanitarie hanno avuto contatti soltanto con il sindaco di Fagnano Alto e non con parte interessata alla porcilaia e non con coloro (sono tanti e conosciuti) che nutrono vive apprensioni di natura igienico-sanitaria e per le quali è necessario garantire e assumersi in prima persona le loro responsabilità?

I perché sono tanti ed uno il sintetizza tutti: che cosa c'è sotto? Si parla di un finanziamento pubblico, per questa porcilaia, dell'ordine di 100 milioni, si stabiliscono certi collegamenti tra la porcilaia e le aziende e realizzazioni nei Comuni vicini (Bazzano, Navelli Prata di Ansidonia, Capo d'Acqua), si parla di un finanziamento pubblico, di «teste di turco» e di una «anonima porcilaia».

La storia della porcilaia di Ripa è entrata ora in quella che potremmo chiamare la terza fase. I lavori procedono a ritmo serrato, per guadagnare tempo, per creare il fatto compiuto. Ma le forze democratiche non desistono e si sono poste l'obiettivo di andare al fondo di questa vicenda che non mancherà di fornire altre sorprese.

I consiglieri regionali comunisti Franco Cicerone e Antonio Rosini e il consigliere socialista Luigi Camilli hanno presentato una interrogazione al presidente della giunta ed ai componenti della stessa impegnati nei settori della Sanità e dell'Urbanistica in cui si richiama l'attenzione solo e soltanto sulla ubicazione scelta per la costruzione dell'insediamento, facendo presente che insieme ad una vivace opposizione della popolazione l'attuale localizzazione della porcilaia ha incontrato netta opposizione agli Studi dell'Aquila, mentre non risulta che l'Amministrazione comunale abbia chiesto ed ottenuto un parere degli organi sanitari della Regione per una seria verifica della scelta dell'area e del progetto sotto il profilo igienico-sanitario.

Nel frattempo è stato interessato il Tribunale amministrativo regionale. La storia della porcilaia di Ripa, con tutti i suoi risvolti non può finire alla chetichella.

Italo Palasciano

Una spiaggia non uguale per tutti



Un'«estate senza vacanze» per i tanti cagliaritari che non si possono permettere lussi. Gli arenili intorno alla città sono inquinati - Ci sono però litorali riservati alle divise NATO. L'alternativa al binomio casa-Poetto può essere il campeggio, ma anche qui i problemi non mancano

Nostro servizio

CAGLIARI, agosto

I cagliaritari quest'anno le vacanze le trascorrono in città, o nella migliore delle ipotesi in qualche delle tante spiagge «turistiche» di cui l'isola abbonda. La crisi economica, le prospettive non rassicuranti per l'immediato futuro, l'aumento della disoccupazione e il continuo rialzo del costo della vita, rendono accessibile a pochi fortunati il viaggio nel continente o all'estero.

Il viaggio economico, quello con poche decine di migliaia di lire in tasca e tanta fantasia, è uscito distrutto dall'impatto con una realtà improvvisamente ferrea, di cui la svalutazione è un segno importante anche se non unico.

Perfino al Lido (lo stabilimento balneare dimora estiva delle «dilette» cagliaritari del denaro) si parla poco, e con pudore, di eventuali abbandoni della città. I più hanno consumato la quota-vacanze ai tavolini del bar e affittando la «carissima» cabina o per tutta la stagione, i pochi che non riusciranno a sfuggire a questo stato di cose, i grossi abbienti, gli evasori fiscali, i trafficanti di aree e gli ultimi miracolati del sottogoverno, possono ancora scegliere le metropoli del Nord Europa, che è il «lontano» a più vicino alla porta di casa.

A parte i pochi giramondo, tanto «ben forniti di grana» a cui si riferisce la lontane Indie e le Americhe, gli altri rinvieriscono la tradizione delle lunghe giornate sotto l'ombrellone, con i «malloreddus» che la mamma ha preparato la mattina presto e l'anguria bollente al gusto di sabbia.

Mare e mare e mare, quindi. Ma quale? Il mare urbano impone l'accesso ai bagnanti alla piccola rada di Calamosca: le acque antistanti sono inquinate dagli scarichi quotidiani non depurati provenienti dalla caserma Ederie e dall'albergo S. Elia.

Il litorale della Scafa è stato da tempo plastificato di rifiuti dell'industria petrolchimica: sembra una bacchetta di coltivazione del petrolio; al contrario di un tempo, metà preferita dai cagliaritari per la vicinanza al centro cittadino (vi sorsero i primi stabilimenti balneari tra tanta spiaggia di bera, con i nobili e i borghesi diretti al mare in carrozza, e i popolani a piedi). Oggi la Playa è il quadro del mondo dopo la catastrofe ecologica da molti temuta e fermata seriamente da nessuno. Tant'è che non stupirebbe la presenza di Rovelli in qualche comitato per la difesa dell'ambiente naturale, assieme a certi «di lunga familiarità» nelle ultime (speriamo) giunte comunali e regionali.

Si Stecu è impraticabile e puzzolente, a causa degli scarichi fognari di tutte le città, che sboccano qui allo stato puro. Il promontorio della Sella del Diavolo è «verboten» per i bikini, riservato invece alle divise Nato, ai depositi, alle esercitazioni, agli impianti misteriosi.

Resta a disposizione dei cagliaritari e dei sardi del Campidano il lungo arenile del Poetto, affollato e bruciante quasi fosse la Versilia. Un metro quadro di spiaggia a testa, gli ombrelloni che si baciano, i bambini che corrono sui ventri nudi di chi tenta l'abbronzatura, la moneta di pane, le bucce di anguria, la spina di pesce, le latine vuote di birra, i cocci di vetro, i pacchi aperti della immondizia, l'odore di fritto viene dai caselli, le note alte della tivù, i gabbietti da maschera antagas e i rubinetti asciutti: ecco il contorno divenuto abituale.

I risultati delle analisi chimiche svolte in principio di stagione hanno stabilito che i margini di inquinamento dell'acqua sono poco al di sotto di quelli entro cui è necessario interdire la spiaggia. Per quanto riguarda invece la sabbia, ci si è limitati a rilevare che è abitata da germi di malattie

strane ed antiche, tra cui la veneranda scabbia.

L'alternativa al binomio casa-Poetto sembra diventare sempre più il campeggio in tenda, che sta conoscendo una espansione crescente. Le cause sono molteplici: gli «spazi» disponibili in tutta l'isola, la semplicità di sistemazione; le spese relativamente limitate da affrontare; l'interesse per un tipo di vita comunitaria ormai ai di fuori delle rigide delimitazioni degli alveari di cemento e dei ghetti-dormitorio.

Anche nel settore del campeggio la situazione non è davvero rosea. I camping attrezzati secondo le norme dell'igiene più elementare sono pochissimi. Ci si arruina spesso in località prive di ogni servizio, dalle fognare alle fontane. Sono quindi infinite le possibilità di malattie ed epidemie, nonché quella di irrevocabili danni all'ambiente. Per questi motivi alcune amministrazioni comunali (Cagliari e Pula in prima linea, a seguito dei camping spontanei del Poetto e di Santa Margherita) combattono ogni tentativo di insediamento di campeggi estivi una lunga e improduttiva battaglia contro gli «abusivi», a colpi di carte da bollo, di squadre di vigili urbani e di plotoni di poliziotti. Con una ordinanza di sfratto, tutto è a posto niente in ordine. Naturalmente di inverno i sindaci di Cagliari, di Quartu, di Pula dimenticano di preparare per l'estate le strutture necessarie all'eliminazione definitiva dei pericoli.

I bagni di mare sono perciò diventati un rischio, e il campeggio uno scontro stagionale con la «legge» che coinvolge migliaia e migliaia di turisti sverchiati, e gabbietti da maschera antagas e i rubinetti asciutti: ecco il contorno divenuto abituale.

I risultati delle analisi chimiche svolte in principio di stagione hanno stabilito che i margini di inquinamento dell'acqua sono poco al di sotto di quelli entro cui è necessario interdire la spiaggia. Per quanto riguarda invece la sabbia, ci si è limitati a rilevare che è abitata da germi di malattie

che pare abbiano un pubblico di guardoni anche nelle giornate di sciocco. La stagione turistica estiva non si svolge più da tanti anni, e le note dell'Ada sulle gradinate dell'antefeaturo romano sono un fiavole ricordo per gli anziani, un mito sconosciuto per i giovani. Le stagioni pubbliche di prosa, purtroppo, non conoscono differenze di stagione non esistono né d'estate, né d'inverno, né mai. E' rimasta la piccola stagione sinfonica nel cortile del conservatorio, con un repertorio interessante ed alcuni ottimi maestri, conclusasi nei primi giorni d'agosto.

Da questo momento in poi, la calessi culturale conosce soltanto l'immersione dovuta ai festival dell'Unità che si terranno nel centro storico (ad iniziativa delle sezioni dei quartieri di San Benedetto, Marina Stampace, Villanova, Castello, Cepi, La Palma), un piazza San Michele per le sezioni di San Avendrace e Is. Mirrionis, nella Borgata S. Elia, e nelle frazioni di Pirri, Monserrato, Quartucciu, E.Mas.

Ancora una volta le uniche possibilità di un incontro, di aggregazione, di vita culturale sono quelle offerte dal Pci. E' un fatto di cui andiamo giustamente fieri. Ma sappiamo anche che certamente non è sufficiente.

Intanto gli enti pubblici lamente finanziati per organizzare cultura continuano in perenne «la stessa, dimentichi del brusco disvelto del 20 giugno».

Che resta da fare? Suonare il piffero, riprendendo l'iniziativa tutti insieme, per conquisare Cagliari ad una vita civile, al suo ruolo di capitale della rinascita sarda, dirigendo i topi verso il mare incantato del Poetto, e quello inquinato di Santa Olla. Le elezioni non si fanno solo per raccogliere voti. Si fanno per dare corso ai «repulisti», e non si esauriscono neppure nell'arco di un anno.

Sergio Atzeni

POLIA - Gli abitanti si organizzano e protestano contro l'inerzia del Comune

L'acqua c'è ma non per le frazioni

Quella che arriva alle fontane pubbliche del paese è «ricca» di cloro - Le «acque oligo-minerali» della sorgente del posto si possono però acquistare, al bar e in bottiglia - Negli agglomerati periferici la carenza idrica è cronica - In lotta prima le donne poi anche gli emigrati - Un sindaco abituato a «tagliare la corda»

Nostro servizio

POLIA, 14

Per la prima volta nella storia di Polia, comune «bianco» del Vibonese, cinquecento persone si sono unite in corteo per dare vita a una manifestazione, conclusasi con l'occupazione simbolica del Comune. L'agitazione è stata promossa dal Pci per far arrivare l'acqua nelle due frazioni più trascurate della cittadina: Lia e Falvelva. La penuria di acqua si avverte da sempre nei due piccoli agglomerati: e dire che proprio una decina di chilometri fuori dal paese, subito dopo lo svincolo autostradale, l'amministrazione comunale ha fatto piantare un enorme cartello turistico con su scritto: «Le acque oligo-minerali vi attendono a Polia».

Ma se provate a bere a una delle rare fontane del paese, di minerali disciolti nell'acqua ne assaporate soltanto uno: il cloro, versato abbondantemente nell'acquedotto per rendere potabile un'acqua altrimenti imbevibile a causa delle infiltrazioni prodottesi nella condotta idrica costruita prima dell'ultima guerra.

La storia dell'acqua oligo-minerale è un'altra. Esiste effettivamente a Polia una sorgente di acqua pregiata, ma per berla gli abitanti devono acquistarla al bar come una qualsiasi acqua minerale, solo che questa porta scritto sull'etichetta: «Acqua della Certosa»; poco più in basso a caratteri minuscoli: «imbottigliata e venduta dalla SPA Certosa - sede in Roma». Una decina di anni fa un imprenditore forestiero venne a Polia e comprò per una misera lira il terreno dove sorge la fonte; dopo un po' fece costruire un capannone e cominciò a imbottigliare l'acqua. Poiché dalla stessa falda attingeva un vecchio acquedotto che portava l'acqua a Lia, una delle due frazioni in lotta, tanto fece e tanto mac-



L'amministrazione comunale di Polia invita i turisti a bere l'acqua oligominerale... ma le donne delle frazioni fanno la fila per attingere acqua carica di cloro



chocò l'imprenditore che dopo poco tempo l'acqua non arrivò più nella contrada. Gli abitanti di Polia ce l'hanno soprattutto con l'amministrazione comunale che non ha tutelato adeguatamente un bene collettivo, quale appunto l'acqua, ma c'è chi dice che amici degli amministratori comunali hanno interessi nella S.P.A. Certosa e quindi tutto tace.

Qualcuno, intanto, dando una occhiata ai lavori in corso si accorge che si sta costruendo un serbatoio della capacità di 10 metri cubi d'acqua e inoltre i tubi impiegati sono di piccolo diametro, proprio come quelli usati negli impianti domestici; insomma, a occhio e croce si può capire che da quel serbatoio e da quei tubi uscirà acqua giusto per un paio di fontane. Si diffonde questa notizia e le donne, spontaneamente, vanno in delegazione dal sindaco. Questi, invece di fornire spiegazioni, comincia a delegare; ci addosso anche le donne si mettono a

fare politica, a contestare, a pretendere questo e quello, sarebbe meglio badare alla casa e ai ragazzini» e così via dicendo. L'incanto sindaco aveva dimenticato che in estate il paese pullula di emigranti venuti a trascorrere le ferie e che anche questi hanno piena coscienza dei propri diritti.

La seconda volta, il 17 luglio, a parlare col sindaco vanno gli uomini e dietro si portano una delegazione di quasi 200 persone. Il sindaco, non sapendo che pesci pigliare, scrive in fretta e in furia una paginetta di dichiarazioni. Ma questa volta la delegazione chiede tempi brevi: vogliono accertarsi, soprattutto gli emigrati, che i lavori continueranno davvero, prima di partire per le loro residenze al nord.

Roberto Scarfano

Il dibattito sui festival dell'Unità in Sardegna

PROGRAMMATO per la seconda settimana di settembre, il Festival dell'Unità del centro cittadino di Cagliari (altri sono in programma a S. Avenfrace e Is Mirrionis, nonché nelle frazioni e nella borgata S. Elia) avrà come tema caratterizzante il risanamento dei quartieri storici di Castello, Marina, Stampace, Villanova.

Centro storico non significa soltanto «vecchia città», ma pare semplicemente pretesse il fatto di una vicenda che si muove in un contesto di problemi a volte non perfettamente chiari e in parte ancora irrisolti. Ciò nell'ambito di una dimensione che comunque esula per molti aspetti da quella puramente urbana e comunale, impegnando una serie vastissima di componenti e più ampi livelli di pianificazione. In questi termini si chiarisce il carattere non ristretto, ma vasto, cittadino, provinciale, regionale, di un festival dell'Unità inteso come ricerca di metodo e non di obiettivi, nella misura in cui le proposte di intervento per restituire la città ai cittadini, per far rinascere Cagliari dal centro alla periferia, non sono codificate, ma aperte ad ogni approfondita azione di verifica.

Dal dibattito collettivo, che vedrà insieme operai, studenti, impiegati, donne, urbanisti, giornalisti, parlamentari, consiglieri comunali e provinciali, emergeranno le indicazioni e gli orientamenti che dovranno servire da base per una organica e coordinata azione di programmazione a livello di amministrazione civica come di enti regionali e governativi. Per la definizione delle direttive e dei criteri generali di intervento nel centro storico e del suo rapporto con i territori esterni.

Si ribadisce, quindi, l'impegno del PCI per una politica che consideri il centro storico come un bene culturale inalienabile, ma anche come un notevole patrimonio economico edilizio, che non si può né sperperare né lasciare nelle mani della speculazione, ma che deve essere conservato e recuperato per una residenza sociale e per una città di servizi a misura d'uomo: come sottolinea, intervenendo oggi nel dibattito sui festival dell'Unità in Sardegna aperto dalla redazione isola del nostro giornale, il prof. Antonio Romagnolo, presidente regionale di Italia Nostra, docente di lettere e latino nel liceo classico «Dettori», critico letterario dell'Unione sarda e apprezzato saggiista.

La scelta del Festival dell'Unità è certo ambiziosa, ma bisogna pur provare. Ed è necessario cominciare.

Nel contesto così definito, si pone appunto il problema «festival dell'Unità» come un bene culturale inalienabile, ma anche come un notevole patrimonio economico edilizio, che non si può né sperperare né lasciare nelle mani della speculazione, ma che deve essere conservato e recuperato per una residenza sociale e per una città di servizi a misura d'uomo: come sottolinea, intervenendo oggi nel dibattito sui festival dell'Unità in Sardegna aperto dalla redazione isola del nostro giornale, il prof. Antonio Romagnolo, presidente regionale di Italia Nostra, docente di lettere e latino nel liceo classico «Dettori», critico letterario dell'Unione sarda e apprezzato saggiista.

Si ripopolano le mura di Carlo V

Nelle vicende del Bastione di San Remy quattro secoli di storia cagliaritano - Da forza dell'aristocrazia, a passeggiata per la borghesia mercantile in ascesa, all'abbandono degli ultimi trent'anni a cui oggi bisogna rimediare - In occasione del festival lo si restituisce ai cittadini

Il Bastione di San Remy, o Bastione di S. Remy, è uno dei più significativi monumenti della Cagliari moderna. E' anche esso il frutto della cessazione del ruolo di Cagliari come una delle più potenti piazzeforti del Mediterraneo, quando le autorità militari, nel 1801, non pongono più ostacoli alla espansione della città oltre le sue mura, e quindi alla demolizione di quella che era comunemente ritenuta una delle più belle cinte bastionate d'Italia.

La Passeggiata Umberto I sorse, appunto, sulle piazzole dell'antico Bastione della Leona, e fu così costruito nel secolo XVI da Rocco Capellino, e su quello del sec. XVII detto della Zorca. In tal modo si completava una sistemazione che di fatto era iniziata nei primi anni dell'Ottocento, quando il barone di San Remy aveva dato un'assetto alla piazzola della Leona mettendovi a dimora i primi alberi.

La sistemazione definitiva del Bastione di San Remy, anche con la costruzione della passeggiata coperta, fu opera del sindaco Ottone Baccaredda. Egli vincendo le antiche resistenze, il 5 maggio 1895 un mese dopo la visita del sovrano cui doveva essere intitolata l'opera, appaltò il lavoro per una spesa prevista di 425 mila lire. Con quel provvedimento si ripuliva il piano urbanistico del Comune che avrebbe voluto salvare per il loro valore storico ed estetico gli antichi bastioni di Carlo V, ma allo stesso tempo Cagliari si guadagnava una delle sue più superbe scenografie moderne. Ed è inutile reiterare che la stessa terrazza - da cui si contemplano l'intero arco del Golfo degli Angeli e la profondità del Campidano agricolo - avrebbe potuto realizzarsi conservando le antiche fortificazioni di un tempo. Piuttosto è motivo di dolore rammarico che il monumento moderno abbia conosciuto negli ultimi decenni una grave degradazione, e sia uscito di conseguenza dal circuito della passeggiata di Cagliari.

E' avvenuta così la distruzione sistematica della albastratura di cui volle che fosse ornata la terrazza del bastione di San Remy. E' venuta la distruzione dell'arredo: panche in ferro e in pietra, impianto di illuminazione. Sono scomparsi i posti di ristoro, bar, ristorante, chiosco di bibite, ecc. Non si sa dove siano finite le attrezzature ricreative, tra cui l'importantissimo palco per la musica. Sono i segni più vistosi, questi, del desolato abbandono in cui le amministrazioni comunali succedutesi nel dopoguerra hanno lasciato il prestigioso monumento.

Non vale pensare di giustificare un tale stato di cose con l'effluvio del modernismo, la distruzione di tutto ciò che aveva fatto forte e popolare per mezzo secolo la popolare passeggiata di Cagliari. E' impardonabile che si impadronisca della terrazza in realtà l'effetto, del desolato abbandono in cui le amministrazioni comunali succedutesi nel dopoguerra hanno lasciato il prestigioso monumento.

Certo non ci sfugge che la questione di San Remy rientra in quella più vasta del intervento globale sul centro storico. Né bisogna dimenticare che la rinovata iniziativa di recupero storico e di ritenersi rientra preventivamente nella sfera architettonico-urbanistica piuttosto che in quella architettonico-estetica. L'opera di restauro, quindi, non può riguardare solo alcuni temi privilegiati dal punto di vista estetico, ma deve investire tutto il patrimonio architettonico e urbano delle aree storiche.

Senza rinnegare il principio di un'operazione globale che abbiamo appena citato, il grave stato di abbandono clamorosamente inaccettabile in cui versa il Bastione di San Remy impone un particolare intervento a favore del monumento, cui dovrà tra l'altro essere sollecitata la partecipazione popolare. Ciò in attesa che si metta in moto il processo di piano del centro storico, e di riuso del patrimonio edilizio ed urbano esistente.

Il Bastione di San Remy ha anche una particolare peculiarità: ma non nella realizzazione di una nuova dimensione urbanistica, quando Cagliari borghese e mercantile usciva dalla sua cerchia urbana e modificava il suo assetto medioevale, ha avuto come protagonisti, e cioè come utenti fedeli, ceti assai più larghi di quelli che realizzarono all'inizio del secolo.

Il Festival dell'Unità del prossimo settembre, che verrà proprio nel Bastione di San Remy, può dunque perseguire questo preciso scopo: offrire l'occasione perché sia rinnovata quella appropriazione popolare del monumento borghese, che è stata infelicitemente interrotta dalla miopia di chi ha amministrato Cagliari dal dopoguerra.

Se ornata la terrazza il bastione di San Remy. E' venuta la distruzione dell'arredo: panche in ferro e in pietra, impianto di illuminazione. Sono scomparsi i posti di ristoro, bar, ristorante, chiosco di bibite, ecc. Non si sa dove siano finite le attrezzature ricreative, tra cui l'importantissimo palco per la musica. Sono i segni più vistosi, questi, del desolato abbandono in cui le amministrazioni comunali succedutesi nel dopoguerra hanno lasciato il prestigioso monumento.

Non vale pensare di giustificare un tale stato di cose con l'effluvio del modernismo, la distruzione di tutto ciò che aveva fatto forte e popolare per mezzo secolo la popolare passeggiata di Cagliari. E' impardonabile che si impadronisca della terrazza in realtà l'effetto, del desolato abbandono in cui le amministrazioni comunali succedutesi nel dopoguerra hanno lasciato il prestigioso monumento.

Certo non ci sfugge che la questione di San Remy rientra in quella più vasta del intervento globale sul centro storico. Né bisogna dimenticare che la rinovata iniziativa di recupero storico e di ritenersi rientra preventivamente nella sfera architettonico-urbanistica piuttosto che in quella architettonico-estetica. L'opera di restauro, quindi, non può riguardare solo alcuni temi privilegiati dal punto di vista estetico, ma deve investire tutto il patrimonio architettonico e urbano delle aree storiche.

Senza rinnegare il principio di un'operazione globale che abbiamo appena citato, il grave stato di abbandono clamorosamente inaccettabile in cui versa il Bastione di San Remy impone un particolare intervento a favore del monumento, cui dovrà tra l'altro essere sollecitata la partecipazione popolare. Ciò in attesa che si metta in moto il processo di piano del centro storico, e di riuso del patrimonio edilizio ed urbano esistente.

Il Bastione di San Remy ha anche una particolare peculiarità: ma non nella realizzazione di una nuova dimensione urbanistica, quando Cagliari borghese e mercantile usciva dalla sua cerchia urbana e modificava il suo assetto medioevale, ha avuto come protagonisti, e cioè come utenti fedeli, ceti assai più larghi di quelli che realizzarono all'inizio del secolo.

Il Festival dell'Unità del prossimo settembre, che verrà proprio nel Bastione di San Remy, può dunque perseguire questo preciso scopo: offrire l'occasione perché sia rinnovata quella appropriazione popolare del monumento borghese, che è stata infelicitemente interrotta dalla miopia di chi ha amministrato Cagliari dal dopoguerra.

Antonio Romagnolo



Rivive il centro storico

Il Festival dell'Unità del centro cittadino di Cagliari (altri sono in programma a S. Avenfrace e Is Mirrionis, nonché nelle frazioni e nella borgata S. Elia) avrà come tema caratterizzante il risanamento dei quartieri storici di Castello, Marina, Stampace, Villanova.

PROGRAMMATO per la seconda settimana di settembre, il Festival dell'Unità del centro cittadino di Cagliari (altri sono in programma a S. Avenfrace e Is Mirrionis, nonché nelle frazioni e nella borgata S. Elia) avrà come tema caratterizzante il risanamento dei quartieri storici di Castello, Marina, Stampace, Villanova.

PROGRAMMATO per la seconda settimana di settembre, il Festival dell'Unità del centro cittadino di Cagliari (altri sono in programma a S. Avenfrace e Is Mirrionis, nonché nelle frazioni e nella borgata S. Elia) avrà come tema caratterizzante il risanamento dei quartieri storici di Castello, Marina, Stampace, Villanova.

PROGRAMMATO per la seconda settimana di settembre, il Festival dell'Unità del centro cittadino di Cagliari (altri sono in programma a S. Avenfrace e Is Mirrionis, nonché nelle frazioni e nella borgata S. Elia) avrà come tema caratterizzante il risanamento dei quartieri storici di Castello, Marina, Stampace, Villanova.

PROGRAMMATO per la seconda settimana di settembre, il Festival dell'Unità del centro cittadino di Cagliari (altri sono in programma a S. Avenfrace e Is Mirrionis, nonché nelle frazioni e nella borgata S. Elia) avrà come tema caratterizzante il risanamento dei quartieri storici di Castello, Marina, Stampace, Villanova.

PROGRAMMATO per la seconda settimana di settembre, il Festival dell'Unità del centro cittadino di Cagliari (altri sono in programma a S. Avenfrace e Is Mirrionis, nonché nelle frazioni e nella borgata S. Elia) avrà come tema caratterizzante il risanamento dei quartieri storici di Castello, Marina, Stampace, Villanova.

PROGRAMMATO per la seconda settimana di settembre, il Festival dell'Unità del centro cittadino di Cagliari (altri sono in programma a S. Avenfrace e Is Mirrionis, nonché nelle frazioni e nella borgata S. Elia) avrà come tema caratterizzante il risanamento dei quartieri storici di Castello, Marina, Stampace, Villanova.

PROGRAMMATO per la seconda settimana di settembre, il Festival dell'Unità del centro cittadino di Cagliari (altri sono in programma a S. Avenfrace e Is Mirrionis, nonché nelle frazioni e nella borgata S. Elia) avrà come tema caratterizzante il risanamento dei quartieri storici di Castello, Marina, Stampace, Villanova.

CAGLIARI - Terminati i concerti sinfonici dell'estate

Una stagione «da cortile» vissuta in un clima nuovo

Nell'ultima serata il maestro Bonavolonta ha diretto musiche di Rachmaninov, De Falla e Ravel. Nel concerto n. 2 dell'autore russo ha debuttato il giovane pianista cagliaritano Stefano Figliola

Nell'ultima serata il maestro Bonavolonta ha diretto musiche di Rachmaninov, De Falla e Ravel. Nel concerto n. 2 dell'autore russo ha debuttato il giovane pianista cagliaritano Stefano Figliola

Nostro servizio

CAGLIARI, 14. E' finita la breve stagione sinfonica estiva, allestita nel cortile del Conservatorio J. Cagliari per mancanza assoluta di strutture adeguate. Questa stagione «da cortile» è stata povera ed improvvisata soprattutto a causa delle pesanti difficoltà economiche in cui versa da tempo l'ente lirico cagliaritano. Non poteva essere altrimenti, se si considera la scelta politica nazionale nel settore, volta a rendere privilegi, e a distribuire tutti i finanziamenti ai teatri, lasciando ai piccoli e medi a vegetare nella più completa povertà di mezzi.

Le dimissioni del sovrintendente (democristiano) Fanti hanno salvato l'ente lirico da una marasma totale. La stagione sinfonica ha avuto, e vero, un tono minore: ma chi può dire che non si è svolta secondo un buon programma? La stagione sinfonica ha avuto, e vero, un tono minore: ma chi può dire che non si è svolta secondo un buon programma?

Il concerto n. 2 di Rachmaninov, che ha avuto come solista il giovane pianista cagliaritano Stefano Figliola, dimostra che si sta entrando finalmente in serio clima culturale.

Col «nuovo clima» che si sta entrando - certo con approssimazioni e titubanze - nel mondo del teatro, è capitato a Stefano Figliola, appena ventenne, al suo debutto in una stagione culturale. E' un fatto che, se i tempi cambiano, che il 20 giugno ha inciso positivamente pure nel nostro musical, in altri tempi era diverso. Il Conservatorio, che organizzava le stagioni, non seppa valutare per tempo i talenti dal punto di vista di dati di un Gianfranco Paredi (uno dei migliori obisti del mondo) e di un Angelo Tancini (il nostro attore chiamato alla Scala e nei più grossi teatri lirici italiani e stranieri).

Stavolta, al contrario, abbiamo avuto il debutto di un giovane non ancora diplomato. A Stefano Figliola abbiamo posto alcune domande. «Ma perché il tuo repertorio è Rachmaninov, in una composizione popolarissima, ma di un certo effetto tardoromantico? Perché Mozart, un Beethoven, uno Schumann?»

«Certo - risponde Figliola - non si può paragonare Rachmaninov a questi grandi autori. Anche avrei forse preferito un Mozart o un Beethoven. Tuttavia, in un certo romanticesimo un po' troppo facile, il concerto ha numerosi motivi di interesse, sia dal lato melodico che armonico. Occorre ricordare che Rachmaninov è stato oltretutto uno degli ultimi grandi maestri della musica trascendentale. Il Concerto si inquadra inoltre molto bene nel programma predisposto dal maestro di questo anno, che ha diretto la serata, essendo stato presentato insieme ad altri autori di un certo effetto tardoromantico come De Falla e Ravel, sia pure di differenti scuole, e ad un altro pezzo dello stesso Rachmaninov, il «Vocalizzo per Orchestra», assai degno di interesse, che ha contribuito a dare al pubblico isolano una buona impressione del grande autore russo».

Chiediamo a Figliola come abbia intrapreso gli studi pianistici. «Ho scelto di studiare il piano perché mi piacevano i pianisti perché mi piacevano. E' vero, ci sono difficoltà di sbocco professionale. Né io sono sicuro di dovermi occupare di concertismo, che non è cosa facile. D'altra parte, anche se non è una consolazione, di difficoltà di sbocco professionale ce ne sono per i diplomati e laureati di ogni tipo in Sardegna e in Italia. Quanto ai problemi economici, non mi preoccupa. I momenti difficili sono diversi. Partono dal fatto di non possedere uno strumento su cui studiare. I pianoforti sono moltissimi, ed io ho potuto averne uno piuttosto tardi. E poi c'è la questione dell'insegnamento: cioè la difficoltà di trovare un insegnante adatto. Sotto quest'ultimo aspetto mi trovo oggi in una posizione privilegiata, in quanto da due anni studio col maestro Orio Buccellato, un didatta formidabile».

«Anche io, come andiamo al giovane pianista se ritenga che vi siano al Conservatorio di Cagliari dei giovani talenti pianistici, degni di interesse».

«Certamente ve ne sono, e non pochi. Il problema è che si deve cercare di individuarli, farli studiare correttamente, riconoscerne la qualità. Il che non avviene sempre. Il fatto poi che oggi in Italia sia stata offerta la possibilità di un concerto nella mia città, mentre ancora studio, è una fortunata circostanza che dovrebbe poter captare ad altri». Non succede, purtroppo, i talenti emergono. Se ne fanno dispersi nel mondo, perché il sottogoverno clientelare, e anche nella musica, ha creato il vuoto. Durerà ancora? Anche la gente del settore artistico a Cagliari ha detto a chiare lettere, volando a sinistra, che il tempo della utilizzazione della cultura deve finire.

Felice Todde

taccuino culturale

Documento dell'ARCI siciliana sulla «Rassegna itinerante»

E' iniziata presso un'arena di Mondello (Palermo) la rassegna itinerante «Rassegna itinerante» approntata dal comitato di Cagliari. La manifestazione si svolgerà in varie città della Sardegna, a cominciare da Cagliari, e sarà diretta da un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani emigrati, allo scopo di costituire in Sardegna un centro di promozione culturale inteso alla valorizzazione delle tradizioni e nuove risorse culturali della regione, ha già organizzato il comitato di Cagliari, un gruppo di giovani e di numerosi lavoratori lucani